

ALLEGATO TECNICO: SOMMARIO

PREMESSA	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL COMPLESSO IPPC	4
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
BONIFICHE.....	5
VERIFICA D.M. 95/19	5
RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE D.LGS. 105/15 E S.M.I.....	5
ZONIZZAZIONE ACUSTICA.....	5
DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO	5
SCHEDA ATTIVITÀ IPPC N° 1	6
CARATTERISTICHE DEL COMPLESSO RAEE.MAN	15
DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO SVOLTE.....	17
CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO	19
MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI COSTITUTI DA RAEE.....	25
MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO	28
MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI OLI MINERALI ESAUSTI	28
MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI COSTITUTI DA BATTERIE ED ACCUMULATORI.....	31
MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI CONTENENTI FRAZIONI POLVERULENTE ..	32
BONIFICA DEI CONTENITORI.....	33
MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI	33
ENERGIA.....	33
RISORSE IDRICHE	34
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	34
SCARICHI IDRICI	35
PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE	35
RIFIUTI.....	37
EMISSIONI ACUSTICHE.....	40
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	41
CONSUMI.....	42
RUMORE.....	42
RIFIUTI.....	42
GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	45
DEFINIZIONE DI INDICATORI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI	46
CONTROLLI ARPA AI SENSI DEL D.M. 24 APRILE 2008	47
QUADRO PRESCRITTIVO	48
PRESCRIZIONI RIFIUTI.....	48
PRESCRIZIONI GENERICHE RIFIUTI	58
EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	62
SCARICHI IDRICI	62
INQUINAMENTO ACUSTICO.....	62
PRESCRIZIONI GENERALI.....	63

- ALLEGATO 1 Tabella correlazione codice EER – operazioni
- ALLEGATO 2 Tabella rifiuti indicati per aree
- ALLEGATO 3 Tavola n. 3 "*Planimetria con disposizione funzionale delle aree*" – data 30/04/22
- ALLEGATO 4 Schemi di flusso relativi alle attività di gestione dei rifiuti
- ALLEGATO 5 Tavola n. 2 "*Planimetria scarichi idrici*" – data 30/04/22
- ALLEGATO 6 NULLA OSTA AMAG RETI IDRICHE S.p.A. Prot. n° 1360 MF\ga del 22/11/22 (n.p.g. 61494 del 22/11/22)

PREMESSA

Le attività svolte dalla Ditta RAEE.MAN S.r.l., presso il proprio insediamento di Sale (AL), consistono nella gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi ai sensi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Alessandria con Determinazione Dirigenziale DDAB1-527-2016 del 18/05/16 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività di cui all'allegato VIII alla parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., categoria "5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencati ai punti 5.1, 5.2, 5.3, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti".

Considerato che sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 208/38 del 17/08/18 è stata pubblicata la "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", la Società, ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha presentato (v. n.p.g. 25318 del 20/05/22) istanza di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto DDAB1-527-2016 n.p.g. 33172 del 18/05/16.

Non essendoci modifiche a livello impiantistico e di gestione, la Società ha quindi effettuato un confronto puntuale tra le BAT definite dai BREF di cui sopra e le tecniche applicate presso il proprio allevamento.

Si precisa che, rispetto alla situazione autorizzata, nel presente allegato si rettificano le seguenti incongruenze rilevate in corrispondenza delle planimetrie di progetto (v. ALLEGATO 3 "Planimetria con disposizione funzionale delle aree"):

- Rettificata la configurazione del sistema di aspirazione individuato presso l'AREA RAEE3, in quanto i banchi di lavoro finalizzati al trattamento dei RAEE non pericolosi non risultano presidiati;
- Rettificate le quantità di rifiuti in deposito presso l'AREA BATT2, in quanto i valori riferiti al volume e peso risultavano invertiti in corrispondenza della tabella riepilogativa;
- Revisionata la configurazione delle zone individuate presso l'AREA RAEE9;
- Identificate le posizioni dei sistemi antincendio costituiti da gruppi di pompaggio e riserva idrica.

Di seguito si riportano i principali atti autorizzativi rilasciati alla Società per lo svolgimento della propria attività:

- DDAB1-527-2016 n.p.g. 33172 del 18/05/16: rilascio AIA;
- DDAB1-626-2017 n.p.g. 50139 del 20/07/17: voltura per variazione ragione sociale;
- NULLA SOTA n.p.g. 18765 del 14/03/17 sostituzione trituratore;
- DDAP2-708-2019 n.p.g. 48855 del 24/07/19: aggiornamento AIA a seguito di modifica non sostanziale inerente la gestione rifiuti;
- DDAP2-598-2021 n.p.g. 40864 del 01/07/21: aggiornamento AIA a seguito di modifica non sostanziale inerente la riorganizzazione dei rifiuti e l'introduzione di n° 2 nuovi codici EER riferiti a rifiuti non pericolosi (070213 "rifiuti plastici" e "070218" "scarti di gomma");
- DDAV3-9-2022 n.p.g. 7754 del 16/02/22: aggiornamento AIA a seguito di modifica non sostanziale inerente la revisione della configurazione delle sezioni operative del complesso.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL COMPLESSO IPPC

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il complesso di titolarità della Ditta RAEE.MAN S.r.l. è localizzato in Comune di Sale (AL), via L. Stramesi n° 1. L'accesso all'insediamento avviene direttamente dall'arteria viaria denominata Strada Provinciale "ex S.S. n. 211 della Lomellina", alla quale il complesso considerato risulta collegato mediante un accesso di ampiezza adeguata a consentire il transito degli automezzi pesanti.

L'area in disponibilità alla RAEE.MAN risulta censita al Foglio n° 21 - Mappali 251 di cui alla mappa catastale del Comune di Sale ed è caratterizzata da un'estensione complessiva pari a 10.485 m²; la stessa risulta classificata dal P.R.G.C. vigente del Comune come "ZONA D2 – Aree produttive esistenti e/o da completare, NTA Art. 17, 19".

L'area di proprietà della RAEE.MAN risulta localizzata presso una zona produttiva isolata e sita ad una distanza pari a circa 1.150 metri rispetto al centro abitato del Comune di Sale.

Nell'intorno della stessa non risultano inoltre individuabili attività sensibili quali ospedali, scuole, ecc....

L'area in oggetto è ubicata, secondo il R.D.L. 3267/1923 e secondo il P.A.I., in classe IIA in cui il territorio è soggetto a processi degradatori leggeri. La stessa non risulta inoltre localizzata in corrispondenza di alcuna fascia di rispetto, di raggio pari a 200 metri, relativa ad opere di captazione di acque finalizzate al consumo umano. L'area del complesso suddetto non risulta inoltre assoggettata alle seguenti tipologie di vincolo:

- Aree coltivate ed aree di pregio agricolo (D.Lgs. 228/01);
- Fasce di tutela risorse idriche (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., L.R. 26/03, R.D. 523/1904, R.D. 368/1904);
- Fasce di tutela da dissesti e calamità (R.D.L. 3267/1923, D.P.C.M. 24/05/01, PAI);
- Fasce di tutela dell'ambiente naturale (L. 394/91, L.R. 86/83);
- Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 42/04 e s.m.i.);
- Fasce di rispetto infrastrutture.

Nella tabella seguente sono riportate le opere e le infrastrutture individuabili nel raggio di 500 metri dal confine del complesso:

TIPOLOGIE	SÌ	NO	Rif. n°
Altre aree produttive	X		1
Centri sensibili (scuole, asili, case di riposo, ospedali, ...)		X	2
Impianti sportivi e/o ricreativi		X	3
Infrastrutture di grande comunicazione		X	4
Opera di presa idrica destinate al consumo umano (pubblica/privata)		X	5
Corsi d'acqua, laghi		X	6
Riserve naturali, parchi, zone agricole	X		7
Pubblica fognatura	X		8
Metanodotti, gasdotti, acquedotti, oleodotti		X	9
Altro		X	-

1. l'area confina a Nord con una zona denominata dal P.R.G.C. del Comune di Sale come "area produttiva e/o da completare" art. 17, 19;
2. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto a centri sensibili;
3. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto ad impianti sportivi e/o ricreativi;
4. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto ad infrastrutture di grande comunicazione;
5. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto ad opere di presa idrica per il consumo umano;
6. la zona si colloca ad una distanza > 500 metri rispetto a corsi d'acqua e laghi;

7. l'area risulta confinante (direzione Ovest) con una zona denominata dal Comune di Sale come "Aree per attività agricola" art. 22. Nel raggio di 500 metri non risultano invece individuabili riserve naturali e parchi.
8. il sito è servito da rete fognaria gestita dalla Società AMAG S.p.A.;
9. il sito è servito da acquedotto e rete metano. Nel raggio di 500 metri non risultano invece individuabili metanodotti e gasdotti.

BONIFICHE

Con riferimento al sito ove è ubicato il complesso IPPC in oggetto non risultano individuabili aree bonificate, in corso di bonifica e/o da bonificare ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

VERIFICA D.M. 95/19

La RAEE.MAN ha dichiarato di non essere tenuta alla presentazione della relazione di verifica in merito alla sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento in quanto presso il complesso in oggetto non si detengono sostanze pericolose diverse dai rifiuti.

RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE D.LGS. 105/15 E S.M.I.

L'Azienda non risulta soggetta agli obblighi del decreto D.Lgs. 105/05 e s.m.i.; nell'intorno della stessa non risultano altresì individuabili altre attività assoggettate al D.Lgs. suddetto.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Sale risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, approvato mediante D.C.C. n° 12 del 09/04/14, in base al quale il complesso in oggetto è classificato in Classe V (aree prevalentemente industriali).

DATI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO

L'area di proprietà della RAEE.MAN costituisce una porzione di un complesso di maggiori dimensioni, il quale risulta a sua volta completamente recintato e dotato di un ingresso carrabile di ampiezza adeguata.

La porzione di superficie in disponibilità alla RAEE.MAN risulta caratterizzata da un'estensione complessiva pari a circa 8.490 m², i quali risultano così suddivisi (N.B. i valori delle superfici sono stati verificati in conformità ai contenuti del più recente permesso di costruire rilasciato dal Comune di Sale):

- Superficie coperta (capannone industriale e tettoie): 5.045 m²;
- Superficie scoperta pavimentata (asfalto): 3.236 m²;
- Area verde: 209 m².

In corrispondenza del complesso in oggetto risultano individuate le seguenti strutture:

- capannone industriale: di forma geometrica rettangolare, avente dimensioni in pianta 84,45 m x 36,20 m ed altezza sottotrave pari a 12,00 m. La struttura considerata risulta integralmente tamponata mediante schermatura laterale realizzata in blocchi in calcestruzzo aventi spessore adeguato; la struttura in oggetto risulta inoltre caratterizzata da pavimentazione interna realizzata in calcestruzzo liscio, avente adeguate caratteristiche di resistenza. In corrispondenza della porzione Est del capannone industriale suddetto risultano inoltre individuati alcuni locali, disposti su due livelli, presso i quali sono individuati gli uffici amministrativi, gli spogliatoi ed i servizi igienici a disposizione del personale;
- tettoia industriale: individuata in adiacenza alla parete Ovest del capannone e realizzata subordinatamente all'avvenuto rilascio, da parte del Comune di Sale – Servizio Urbanistica Edilizia Privata – Sue/Suap, del Permesso di costruire n° 15/2020 del 15/12/20. Tale struttura risulta dotata di superficie pari a circa 1.358

m² ed altezza sotto trave pari a 12,00 m; essa risulta inoltre priva di schermatura perimetrale. La struttura in oggetto risulta inoltre caratterizzata da pavimentazione interna realizzata in calcestruzzo liscio, aventi adeguate caratteristiche di resistenza;

- tettoia "A", individuata presso il lato Sud del capannone, di estensione pari a circa 225 m² ed altezza di 4,00 metri, risulta dotata di copertura realizzata mediante pannelli in lamiera, di tamponamento laterale realizzato in pannelli coibentati in acciaio zincato, nonché di portone di accesso per gli automezzi;
- tettoia "B", individuata presso il lato Nord del capannone, di estensione pari a circa 255 m² ed altezza di 8,00 metri, risulta dotata di copertura realizzata mediante pannelli in lamiera, di tamponamento laterale realizzato in pannelli coibentati in acciaio zincato, nonché di n°2 portoni di accesso.

L'area esterna del complesso in corrispondenza del quale è individuata l'area in disponibilità alla Ditta risulta completamente recintata e delimitata, nonché dotata di sezione di ingresso di ampiezza adeguata a consentire il transito degli automezzi pesanti; la stessa risulta dotata di pavimentazione in asfalto, con pendenza tale da convogliare le acque meteoriche ad una rete di raccolta, costituita una serie di caditoie grigliate tali da consentire il convogliamento delle acque raccolte verso un apposito sistema finalizzato al convogliamento delle acque suddette alla rete fognaria comunale di Sale.

SCHEDA ATTIVITÀ IPPC N° 1

Di seguito si riporta una descrizione delle attività svolte dalla RAEE.MAN. ai fini della gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti da terzi, così come autorizzata dalla DDAAB1-257-2016 del 18/05/16 e modificata dalla DDAP2-708-2019 del 24/07/19, dalla DDAP2-589-2021 del 01/07/21 e dalla DDVA3-9-2022 del 16/02/22. Presso il centro gestito dalla RAEE.MAN può quindi essere identificata n° 1 attività finalizzata alla gestione dei rifiuti, ovvero:

- Attività n° 1 (IPPC) – Recupero [R3], [R4], [R12], [R13] e smaltimento [D13], [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con accumulo temporaneo di rifiuti speciali per una capacità totale < 50 Mg. Tale attività risulta riconducibile al punto 5.5 di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

STATO DI FATTO AUTORIZZATO

Nel presente capitolo viene fornita una descrizione dello stato di fatto autorizzato delle sezioni operative del complesso desinate alla gestione dei rifiuti pericoloso e non pericolosi, speciali ed urbani. Per la rappresentazione grafica di tale configurazione si rimanda all'ALLEGATO 3 " Planimetria con disposizione funzionale delle aree".

AREA IN1 – Settore conferimento, selezione/cernita, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE e rifiuti micro-raccolta)

L'AREA IN1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 72 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione e di eventuale messa in quarantena dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso al centro, i quali potranno essere riconducibili a RAEE/componenti elettronici non costituiti da sorgenti luminose (successivamente trasferiti presso le aree RAEE1, RAEE2, RAEE6), ed a rifiuti derivanti da attività di micro raccolta (successivamente trasferiti presso le aree C4, C5, C6, C7, C8, D10). Presso tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12]/[D13] dei rifiuti suddetti, nonché di selezione [R12] finalizzata alla separazione per tipologie omogenee dei rifiuti stessi ed all'eventuale rimozione dei materiali non conformi non rilevabili durante le fasi di accettazione.

AREA IN2 – Settore conferimento, selezione/cernita, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE di sorgenti luminose e rifiuti da micro-ravvolta), pressatura rifiuti di imballaggi

L'AREA IN2 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 75 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione e di eventuale messa in quarantena dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso al centro, i quali sono riconducibili a RAEE costituiti da sorgenti luminose (successivamente trasferiti presso l'area RAEE8), ed a rifiuti derivanti da attività di micro raccolta (successivamente trasferiti presso le aree B2, B3, B4, C1, C2, C3, D1, D2, D3, D4, D5, D6, D7, D8, D9, D11). Presso tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12]/[D13] dei rifiuti suddetti, di selezione [R12] finalizzata alla separazione per tipologie omogenee dei rifiuti stessi ed all'eventuale rimozione dei materiali non conformi non rilevabili durante le fasi di accettazione, nonché di pressatura [R12] dei rifiuti solidi non pericolosi costituiti da imballaggi.

AREA RAEE1 – Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso

L'AREA RAEE1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza della tettoia industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 236 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE). La gestione di tali rifiuti avviene in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14. In tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] dei rifiuti suddetti. Le tipologie di RAEE gestite in corrispondenza della sezione operativa considerata risultano in particolare le seguenti:

- RAEE di origine professionale (categorie di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/14):
 1. Apparecchiature per lo scambio di temperatura;
 2. Schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi di superficie superiore a 100 cm²;
 4. Apparecchiature di grandi dimensioni;
 5. Apparecchiature di piccole dimensioni;
 6. Piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm);
- RAEE di origine domestica:
 - Tipologia R1 – Freddo e clima;
 - Tipologia R2 – Elettrodomestici in disuso;
 - Tipologia R3 – Televisori e monitor;
 - Tipologia R4 – Componenti elettronici.

Al fine di garantirne un'adeguata separazione per tipologie omogenee dei RAEE suddetti, gli stessi, previa eventuale selezione effettuata presso l'area di conferimento (AREA IN1), sono collocati separatamente in contenitori metallici (gabbie) debitamente etichettati, ovvero disposti in maniera tale da consentire una facile identificazione degli stessi in base alla relativa tipologia.

AREA RAEE2 – Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso

L'AREA RAEE2 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 110 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE). La gestione di tali rifiuti avviene in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14. In tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] dei rifiuti suddetti. Le tipologie di RAEE gestite in corrispondenza della sezione operativa considerata risultano in particolare le seguenti:

- RAEE di origine professionale (categorie di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/14):
 1. Apparecchiature per lo scambio di temperatura;

2. Schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi di superficie superiore a 100 cm²;
 4. Apparecchiature di grandi dimensioni;
 5. Apparecchiature di piccole dimensioni;
 6. Piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm);
- RAEE di origine domestica:
 - Tipologia R1 – Freddo e clima;
 - Tipologia R2 – Elettrodomestici in disuso;
 - Tipologia R3 – Televisori e monitor;
 - Tipologia R4 – Componenti elettronici.

Al fine di garantirne un'adeguata separazione per tipologie omogenee dei RAEE suddetti, gli stessi, previa eventuale selezione effettuata presso l'area di conferimento (AREA IN1), sono collocati separatamente in contenitori metallici (gabbie) debitamente etichettati, ovvero disposti in maniera tale da consentire una facile identificazione degli stessi in base alla relativa tipologia.

AREA RAEE3 – Settore di messa in sicurezza e smontaggio RAEE e componenti elettronici

L'AREA RAEE3 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 75 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza/bonifica [R12] dei RAEE/componenti elettronici, nonché di smontaggio [R12], in ogni caso previo completamento delle operazioni di messa in sicurezza/bonifica suddette, dei componenti recuperabili derivanti dai RAEE/componenti elettronici stessi. Lo svolgimento delle operazioni suddette avviene in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14.

Le fasi di messa in sicurezza/bonifica e smontaggio dei RAEE suddetti risultano effettuate utilizzando n. 4 banchi di lavoro così configurati:

- n° 2 banchi di lavoro finalizzati al trattamento dei RAEE pericolosi. Essi risultano presidiati da un apposito sistema (marca Officine A. Sibilia & Figlio S.p.A. - Modello F100) finalizzato all'aspirazione ed al trattenimento di eventuali polveri derivanti dai RAEE suddetti;
- n° 2 banchi di lavoro finalizzati al trattamento dei RAEE non pericolosi. Tali banchi, viste le caratteristiche dei RAEE trattati, non risultano presidiati da sistemi di aspirazione.

AREA RAEE4 – Settore di stoccaggio componenti recuperabili da RAEE

L'AREA RAEE4 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 37,70 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti non pericolosi derivanti dalle fasi di disassemblaggio dei RAEE, svolte presso l'AREA RAEE3 del centro.

AREA RAEE5 – Settore di stoccaggio dei RAEE in uscita

L'AREA RAEE5 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 36 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei RAEE, già bonificati e privati dei componenti recuperabili, in uscita dal centro e destinati ad essere inviati ad impianti esterni autorizzati a completarne il ciclo di recupero. La gestione di tali rifiuti avviene in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 49/14.

AREA RAEE6 – Settore di deposito componenti elettronici e apparecchiature (da terzi)

L'AREA RAEE6 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da componenti elettrici ed apparecchiature (non classificabili come RAEE ai sensi del D.Lgs. 49/14) derivanti da terzi.

AREA RAEE8 – Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso (lampade)

L'AREA RAEE8 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE). In tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] dei rifiuti suddetti. Le tipologie di RAEE gestite in corrispondenza della sezione operativa considerata risultano in particolare le seguenti:

- RAEE di origine professionale (categorie di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/14):
 3. Lampade
- RAEE di origine domestica:
 - Tipologia R5 – Lampade a scarica.

AREA RAEE9 – Settore prove di funzionamento RAEE e componenti elettronici non pericolosi

L'AREA RAEE9 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente e caratterizzata da un'estensione pari a circa 30 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di RAEE e componenti elettronici non pericolosi, nonché alla successiva esecuzione di prove [R12], realizzate mediante apposito banco di lavoro dotato di presa di corrente e tester, finalizzate ad accertare il corretto funzionamento dei RAEE (identificati con codici EER 160214 e 200136) e componenti elettronici (identificati con codice EER 160216). In caso di esito positivo delle prove suddette, la RAEE.MAN procede al recupero dei RAEEE considerati ed alla successiva rivendita degli stessi come apparecchiature rigenerate. Tali apparecchiature rigenerate vengono in particolare depositate presso una sezione specifica, a sua volta individuata in corrispondenza dell'AREA RAEE9 considerata.

AREA TRIT – Settore di deposito e triturazione rifiuti solidi non pericolosi

L'AREA TRIT risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 74 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti solidi non pericolosi. Presso la sezione considerata risultano altresì svolte le operazioni di riduzione volumetrica [R12] conseguite mediante:

- Trituratore marca TRITURA SERVICE S.r.l. – modello T.S. H 400/100, finalizzato alla riduzione volumetrica di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da materiali plastici derivanti dalle fasi di disassemblaggio dei RAEE, nonché di solidi non pericolosi provenienti da terzi;
- Frantumatore marca TECNOECOLOGY S.r.l. – TOOTHER mod. 500/700S, finalizzato alla riduzione volumetrica di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da componenti elettronici (es. condensatori, hard disk, ecc.) derivanti dalle fasi di disassemblaggio dei RAEE.

I rifiuti derivanti dalle operazioni di riduzione volumetrica conseguite mediante i suddetti macchinari sono classificati mediante codici EER della famiglia 1912.

AREA BATT1 – Settore selezione batterie ed accumulatori

L'AREA BATT1 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 205 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di selezione [R12] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori.

I rifiuti di batterie ed accumulatori possono essere sottoposti a selezione manuale [R12] finalizzata alla rimozione di eventuali materiali estranei (carta, plastica, etc.), nonché alla separazione degli stessi per tipologie omogenee. In alternativa, gli stessi possono essere sottoposti a selezione automatica [R12] mediante impianto di selezione denominato COMPTON INDUSTRIALE S.r.l. – LINEA AL-CUT, finalizzato al trattamento di rifiuti di pile/batterie, il quale risulta così composto:

- n° 1 tramoggia di carico pile/batterie da selezionare, dotata di vaglio vibrante per la selezione automatica delle pile/batterie in base alla pezzatura;
- n° 1 nastro di selezione robotica per tipologia di pile/batterie;
- n° 1 piattaforma elevata per cernita manuale prodotti non conformi;
- n° 5 selezionatori dimensionali pile alcaline;
- n° 5 sezioni per taglio ed apertura longitudinale pile (n° 1 stazione per dimensione);
- n° 1 sezione per disgregazione pile, per distacco black mass dal ferro ed elettrodo;
- n° 1 deferrizzatore magnetico per rimozione ferro;
- n° 1 vibrovaglio per separazione dei materiali ottenuti (carta, plastica, black mass).

Le modalità di funzionamento dell'impianto di selezione denominato COMPTON INDUSTRIALE S.r.l. – Linea AL-CUT sono le seguenti:

- le pile/batterie da sottoporre a trattamento vengono introdotte nella tramoggia di carico, la quale risulta collegata ad un vaglio vibrante che ne consente la selezione automatica in base alla pezzatura (selezione batterie a bottone, finalizzata alla separazione delle stesse);
- le pile/batterie selezionate vengono in seguito dosate sul nastro di selezione robotica, attraverso il quale vengono separate tutte le pile non alcaline o di dimensioni diverse dalle alcaline (es. A, AA, AAA, ecc.);
- le pile "tipo alcaline", tramite un nastro trasportatore, vengono avviate in quota alla piattaforma di cernita manuale, presso la quale gli operatori provvedono ad eliminare tutti gli eventuali oggetti non conformi (carta, sacchetti, ecc.) e le batterie aventi forma simile alle alcaline ma altra composizione chimica (ad es. litio, Ni-Cd, Ni-MH);
- le pile alcaline vengono poi trasferite alla linea di selezione dimensionale, dove tramite n° 5 vibrovagli calibrati, le stesse vengono separate per dimensione, ovvero caricate nelle tramogge della linea di taglio. Presso la linea di taglio ogni singola pila viene tagliata longitudinalmente, mediante applicazione di pressione diretta su una lama fissa in acciaio temperato;
- tramite un nastro trasportatore le pile tagliate vengono introdotte sul disgregatore a catene, il quale per forza centrifuga separa la black mass dell'involucro in ferro;
- tramite un nastro deferrizzatore viene rimosso il ferro;
- il prodotto disgregato (privo di ferro) viene infine inserito nel vibrovaglio, il quale separa per tipologia il materiale non ferroso (carta e plastica) e la black mass.

I materiali derivanti dalle fasi di trattamento sopra descritte, classificati come rifiuti speciali, risultano identificati mediante i seguenti codici EER:

- 191202 – metalli ferrosi: riferiti al materiale ferroso derivante dalle pile, il quale sarà destinato ad impianti autorizzati al recupero [R4];
- 191203 – metalli non ferrosi: riferiti al materiale non ferroso, riconducibile agli elettrodi delle pile, il quale sarà destinato ad impianti autorizzati al recupero [R4];
- 191212 – altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*: riferito alla black mass derivante dalle pile, la quale, previa caratterizzazione analitica, sarà avviata ad impianti autorizzati al recupero [R4] oppure allo smaltimento [D1, D5].

AREA BATT 2 – Settore deposito batterie ed accumulatori

L'AREA BATT2 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza della tettoia industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 420 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in cassonetti a tenuta e/o contenitori omologati e/o big-bags, di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori.

AREA BATT 4 – Settore di deposito e selezione batterie al litio

L'area BATT4 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza della "Tettoia B", e caratterizzata da un'estensione pari a circa 138 m². Essa risulta destinata allo

svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in cassonetti a tenuta e/o contenitori omologati e/o big-bags, di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie al litio (EER 160605). Essa risulta inoltre finalizzata allo svolgimento delle operazioni di trattamento [R12] dei suddetti rifiuti non pericolosi costituiti da batterie al litio, conseguite mediante n° 2 nuovi banchi di lavoro finalizzati allo smontaggio delle batterie al litio stesse ed alla successiva riqualificazione come End Of Waste (EOW) delle celle elettriche ottenute. Ciò risulta conseguito attraverso la separazione delle celle elettriche, le quali sono sottoposte a test specifici. Tali celle, riqualificate e divise per tipologia specifica, vengono assemblate per formare diverse tipologie di accumulo a seconda delle richieste del mercato e pertanto vendute singolarmente come prodotto da riuso.

AREA BATT 5 – Settore di deposito celle elettriche al litio recuperate

L'AREA BATT5 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza della tettoia "B", e caratterizzata da un'estensione pari a circa 92 m². Essa risulta destinata al deposito, in cassonetti a tenuta e/o ceste e/o altri contenitori, delle celle elettriche al litio recuperate (EOW) derivanti dalle lavorazioni svolte in corrispondenza dell'AREA BATT4, in uscita dal complesso.

AREA BATT 7 – Settore deposito batterie in uscita

L'AREA BATT7 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza della tettoia "A" individuata a Sud del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 108 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in cassonetti a tenuta e/o contenitori omologati e/o big-bags, di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie (EER 161604 e 160605) in uscita dal centro.

AREA A – Settore deposito rifiuti sanitari a rischio infettivo

L'AREA A risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 14 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di deposito preliminare [D15], in container refrigerato, di rifiuti classificati come sanitari pericolosi a rischio infettivo (D.P.R. del 15/07/03 n. 254).

AREA B2 – Settore di deposito, selezione ed accorpamento rifiuti di cavi

L'AREA B2 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 12 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], selezione e cernita [R12] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi metallici.

AREA B3 – Settore di deposito, selezione e cernita, accorpamento e riparazione rifiuti in legno

L'AREA B3 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 12 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], selezione e cernita [R12], accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12] e recupero [R3] di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali in legno. Le fasi di recupero [R3] dei rifiuti in legno, costituiti esclusivamente da bancali, vengono conseguite mediante l'utilizzo di un apposito banco di lavoro dotato di attrezzatura d'officina.

AREA B4 – Settore di svuotamento e lavaggio contenitori vuoti da fasi di travaso

L'AREA B4 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 38 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi costituiti da contenitori contaminati (EER 150110*), i quali possono derivare sia dalle fasi di travaso in serbatoio (cfr. AREA D3) dei rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti, sia da terzi. In corrispondenza della sezione considerata risulta individuata una postazione finalizzata al lavaggio [R3], [R4], [R12] di rifiuti pericolosi costituiti da contenitori contaminati, conseguito mediante l'impiego di idropulitrice a pressione.

Alle operazioni di lavaggio possono essere sottoposti anche i contenitori omologati destinati al riutilizzo (bidoni, cisternette, fusti).

Di seguito si fornisce una descrizione delle modalità di lavaggio dei contenitori contaminati; essi risultano in particolare costituiti da:

- contenitori contaminati in plastica;
- contenitori contaminati in metallo;
- cisternette in plastica dotate di gabbia esterna in metallo.

La postazione di lavaggio sopra richiamata risulta realizzata mediante un bacino di contenimento (dimensioni in pianta 1,50 m x 1,20 m, altezza 0,50 m) realizzato in acciaio inox; tale bacino risulta dotato superiormente di griglia metallica, finalizzata a consentire lo stazionamento dei contenitori. L'operatore addetto alle operazioni di lavaggio, indossando appositi DPI, provvede al lavaggio dei contenitori utilizzando una macchina idropulitrice di tipo mobile, la quale genera un getto d'acqua ad alta pressione; tale idropulitrice risulta configurata in maniera tale da consentire anche l'utilizzo di detergenti specifici, da aggiungere al flusso d'acqua impiegato. La postazione di lavaggio risulterà dotata di apposite pareti laterali finalizzate ad evitare che i fluidi movimentati attraverso l'impiego della idropulitrice possano diffondersi nelle zone circostanti l'area di lavoro. La procedura di lavaggio dei contenitori avviene secondo le seguenti fasi:

- posizionamento dei contenitori da lavare in corrispondenza della griglia metallica;
- lavaggio interno ed esterno dei contenitori, conseguito con utilizzo di macchina idropulitrice;
- ribaltamento dei contenitori al fine di consentirne la sgocciolatura, ovvero l'asciugatura;
- deposito dei contenitori lavati ed asciugati in corrispondenza della zona specifica, secondo la seguente classificazione:
 - contenitori contaminati in plastica (EER 150102);
 - contenitori contaminati in metallo (EER 150104);
 - cisternette in plastica dotate di gabbia esterna in metallo (EER 150505);
 - contenitori rigenerati classificati come End Of Waste (EOW).

Le soluzioni di scarto derivanti dalle fasi di lavaggio dei rifiuti costituiti da contenitori vengono raccolte in corrispondenza del bacino di contenimento di cui alla postazione di lavaggio e, previa caratterizzazione analitica, raccolte e trasferite in corrispondenza di apposite cisternette. Ciò avviene previa classificazione delle soluzioni stesse mediante i seguenti codici EER:

- 161001* "soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose";
- 161002 "soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001".

Le soluzioni di lavaggio considerate vengono in seguito trasferite in corrispondenza dalla sezione denominata AREA D2, al fine di consentirne la messa in riserva [R13] o il deposito preliminare [D15], in attesa di essere conferite ad impianti di terzi autorizzati ad effettuarne il recupero/smaltimento.

AREA C1 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti plastici e gomma

L'AREA C1 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale e caratterizzata da un'estensione pari a circa a 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12], [D13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi costituiti da scarti di materiali in plastica e gomma.

AREA C2 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di carta e cartone

L'AREA C2 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12], [D13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi costituiti da carta e cartone.

AREA C3 – Settore di deposito rifiuti di imballaggi misti/compositi

L'AREA C3 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi misti (150106) e da imballaggi compositi (150105).

AREA C4 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di metalli ferrosi

L'AREA C4 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche simili [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi.

AREA C5 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di metalli non ferrosi

L'AREA C5 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 18 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche simili [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli non ferrosi.

AREA C6 – Settore di deposito rifiuti di imballaggi contaminati

L'AREA C6 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 40 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi costituiti da imballaggi contaminati (EER 150110*).

AREA C8 – Settore deposito e lavorazione (separazione cerchi metallici) rifiuti di pneumatici

L'AREA C8 risulta localizzata al coperto in corrispondenza della tettoia industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 20 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi costituiti da pneumatici, nonché delle eventuali fasi di lavorazione [R12], finalizzate alla separazione dei cerchi metallici relativi ai pneumatici suddetti.

AREA D1 – Settore di deposito rifiuti solidi

L'AREA D1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 50 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da rifiuti solidi di scarto non contenenti frazioni liquide, e quindi non suscettibili al rilascio di eventuali sversamenti.

AREA D2 – Settore di deposito rifiuti di soluzioni acquose

L'AREA D2 risulta localizzata al coperto in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 40 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da soluzioni acquose di scarto.

AREA D3 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di oli minerali

L'AREA D3 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 24 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento [R12] di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti. La gestione dei rifiuti suddetti avviene in particolare in corrispondenza di un serbatoio verticale cilindrico fuori terra, dotato di bacino di contenimento in calcestruzzo debitamente dimensionato e configurato.

AREA D4 – Settore di deposito rifiuti sanitari, farmaci, detergenti, pesticidi ed altre sostanze chimiche

L'AREA D4 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di

rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da prodotti sanitari, farmaci, detersivi, pesticidi ed altre sostanze chimiche.

AREA D5 – Settore di deposito rifiuti da industria fotografica e solventi

L'AREA D5 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da sostanze e materiali di scarto derivanti da attività fotografiche e da solventi.

AREA D6 – Settore di deposito rifiuti di toner ed inchiostri

L'AREA D6 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da toner ed inchiostri.

AREA D7 – Settore di deposito rifiuti di vernici e relativi residui

L'AREA D7 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15], in colli omologati e/o altri contenitori, di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da vernici e relativi residui.

AREA D8 – Settore di deposito rifiuti di oli vegetali

L'AREA D8 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 40 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi costituiti da oli vegetali. In particolare la gestione dei rifiuti suddetti avviene in corrispondenza di un bacino di contenimento in calcestruzzo, caratterizzato da una struttura ad "U" dotata superiormente di rete metallica in acciaio, finalizzato ad agevolare le fasi di stoccaggio in colli omologati dei rifiuti stessi.

AREA D9 – Settore di deposito rifiuti di adesivi/sigillanti ed altri materiali contenenti frazioni liquide

L'AREA D9 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 22 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da adesivi e sigillanti, nonché da altri rifiuti solidi contenenti frazioni di composti liquidi (es. residui di filtrazione, prodotti fuori specifica, ecc.).

AREA D10 – Settore di deposito rifiuti da autofficine/carrozzerie

L'AREA D10 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 25 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15], in colli omologati e/o altri contenitori, di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti da attività di micro-raccolta svolta presso autofficine e carrozzerie.

AREA D11 – Settore di deposito imballaggi contaminati e prodotti fuori specifica

L'AREA D11 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 37 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da imballaggi contaminati e altri prodotti fuori specifica non contenenti frazioni liquide e quindi non suscettibili al rilascio di eventuali sversamenti.

AREA E – Settore di deposito rifiuti di amianto in matrici cementizie e/o retinoidi

L'AREA E risulta localizzata al coperto, in corrispondenza della tettoia industriale, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 5,5 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi costituiti da materiali contenenti amianto in matrici cementizie e/o retinoidi, ovvero derivanti

dalle attività di bonifica delle coperture (EER 170605*). I rifiuti suddetti, preventivamente incapsulati ed imballati (D.Lgs. 257/06) presso il luogo di produzione al fine di evitare potenziali dispersioni di fibre di amianto nell'ambiente circostante, vengono sottoposti esclusivamente alle fasi di deposito, nonché movimentati adottando procedure tali da ridurre al minimo l'eventualità di rotture accidentali degli stessi. Tali rifiuti sono stoccati su bancali depositati su un unico piano, evitando qualsiasi sovrapposizione tra gli stessi.

AREA F1 – settore deposito rifiuti di imballaggi in legno

L'AREA F1 risulta parzialmente localizzata al coperto, in corrispondenza della tettoia industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 58 m². Essa risulta destinata alla messa in riserva [R13] di rifiuti costituiti da imballaggi in legno, posti in cassoni scarrabili dotati di sistema di copertura (coperchio o telo).

AREA F2 – settore deposito rifiuti di imballaggi in plastica

L'AREA F2 risulta parzialmente localizzata al coperto, in corrispondenza della tettoia industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 55 m². Essa risulta destinata alla messa in riserva [R13] di rifiuti costituiti da imballaggi in plastica, posti in cassoni scarrabili dotati di sistema di copertura (coperchio o telo).

AREA F3 – Settore deposito ed accorpamento rifiuti di imballaggi in vetro

L'AREA F3 risulta parzialmente localizzata al coperto, in corrispondenza della tettoia industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 28 m². Essa risulta destinata alla messa in riserva [R13] ed all'accorpamento dei rifiuti costituiti da vetro, posti in cassoni scarrabili dotati di sistema di copertura (coperchio o telo).

AREA F4 – settore deposito ed accorpamento rifiuti di metalli ferrosi

L'AREA F4 risulta parzialmente localizzata al coperto, in prossimità della tettoia industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 28 m². Essa risulta destinata alla messa in riserva [R13] ed all'accorpamento dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi, posti in cassoni scarrabili dotati di sistema di copertura (coperchio o telo).

AREA DT1 – Settore di stoccaggio componenti ambientalmente critiche da RAEE

L'AREA DT1 risulta localizzata al coperto, in corrispondenza del capannone industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 37 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di stoccaggio, in appositi contenitori a tenuta omologati, delle componenti ambientalmente critiche derivanti dai RAEE (condensatori contenenti PCB, interruttori a mercurio, ecc.). Lo stoccaggio dei rifiuti suddetti avviene in base a quanto previsto dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo.

AREA DT2 – Settore di stoccaggio rifiuti destinati a smaltimento

L'AREA DT2 risulta parzialmente localizzata al coperto, in corrispondenza della tettoia industriale esistente, e caratterizzata da un'estensione pari a circa 28 m². Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni smontaggio dei RAEE, nonché delle fasi di cernita dei rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, e pertanto destinati ad essere inviati allo smaltimento definitivo presso centri esterni autorizzati. Lo stoccaggio dei rifiuti suddetti avviene in base a quanto previsto dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo.

Settore di deposito contenitori vuoti

In corrispondenza del capannone industriale e della tettoia industriale risultano individuati settori distinti, destinati al deposito dei contenitori vuoti e puliti (fusti, contenitori omologati, ecc...) destinati ad essere utilizzati presso il centro, oppure di essere forniti in dotazione alla clientela.

CARATTERISTICHE DEL COMPLESSO RAEE.MAN

Come riportato sopra, il complesso in oggetto non ricade:

- in zone individuate nei piani di bacino di cui all'Art. 65, c. 3, let. n) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché in zone individuate nei piani stralcio per l'assetto idrogeologico di cui all'Art. 67 del medesimo D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in zone individuate ai sensi dell'Art. 3 del D.P.R. 08/09/97, n. 357 e s.m.i.;
- in aree naturali protette sottoposte a misure di salvaguardia ai sensi dell'Art. 6, c. 3, di cui alla Legge 06/12/91 n. 394 e s.m.i.;
- in aree sottoposte a vincolo di cui all'Art. 94, c. 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- in aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04 e s.m. i..

L'impianto di trattamento risulta delimitato da un'ideale recinzione lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione è realizzata con rete metallica, siepi ed alberature, atte a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. La RAEE.MAN garantisce la manutenzione nel tempo di detta barriera di protezione ambientale.

L'impianto è opportunamente organizzato per:

- trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse;
- identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento.

L'impianto risulta provvisto di:

- adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione, anche in caso di incidenti;
- pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti, realizzata con materiali resistenti alle sostanze chimiche aggressive;
- adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- adeguato sistema di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche;
- adeguato sistema di raccolta dei reflui che potrebbero accidentalmente derivare dai rifiuti; essendo previsto lo stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, viene garantita la presenza di decantatori e di detersivi-sgrassanti;
- superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti;
- copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche e dei pezzi smontati e dei materiali destinati al recupero;
- container adeguati allo stoccaggio di pile, condensatori contenenti PCB/PCT ed altri rifiuti pericolosi come rifiuti radioattivi.
- l'impianto risulta provvisto di bilance finalizzate a misurare il peso dei rifiuti gestiti.

Lo stoccaggio dei rifiuti risulta organizzato in maniera tale da garantire la distinzione per ciascuna tipologia di rifiuto (ognuna mantenuta in un apposito contenitore omologato); l'area di stoccaggio è dotata di sistema di illuminazione e di esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, riportante:

- I codici EER riferiti alle tipologie di rifiuti stoccate;
- Lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;
- Le norme di comportamento inerenti la manipolazione dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

Requisiti dell'impianto di stoccaggio:

- l'impianto risulta allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro;
- la gestione dell'impianto risulta tale da non comportare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, inconvenienti da rumori e odori, né danneggiare il paesaggio e siti di particolare interesse. Viene garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato al fine di gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro;
- è stato redatto un piano di ripristino a chiusura dell'impianto, al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO SVOLTE

Con riferimento alla configurazione del centro sopra descritta, di seguito si fornisce un riepilogo delle possibili operazioni di recupero/smaltimento che si intendono svolgere con riferimento ai rifiuti pericolosi e non pericolosi che si prevede di gestire presso il centro stesso (v. ALLEGATO 1):

- R3: Riconducibile alle seguenti operazioni alternative:
 - Selezione e cernita, manuale e/o meccanica, finalizzate all'ottenimento di End of Waste (EOW) riconducibili alle seguenti tipologie di materiale: bancali/imballaggi in legno (conformi Punto 9.1.4 D.M. 05/02/98 e s.m.i. e Norma UNI 11066:2003);
 - Svuotamento e lavaggio fusti in plastica contaminati.
- R4: Svuotamento e lavaggio fusti in metallo contaminati.
- R12: Riconducibile alle seguenti operazioni alternative:
 - Selezione e cernita, manuale e/o meccanica, finalizzate all'ottenimento di tipologie di rifiuti non pericolosi a matrice solida, merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati (D.Lgs. 205/10 – Allegato C, Punto 7). A tale operazione risultano riconducibili anche le fasi di messa in sicurezza e smontaggio di rifiuti e componenti di RAEE;
 - Bonifica, consistente nella rimozione dei fluidi refrigeranti (CFC/HCFC/HFC/HFE), dei RAEE pericolosi costituiti da condizionatori;
 - Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, in alternativa, classificati come rifiuti ed avviati a recupero; tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti pericolosi, tali fasi di riconfezionamento e successivo raggruppamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche caratteristiche di pericolosità (classi HP);
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti non pericolosi a matrice solida, originariamente conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.), nonché al travaso in serbatoio fisso di rifiuti speciali pericolosi, costituiti da oli esausti, conferiti al centro in colli omologati.
 - Riduzione volumetrica mediante triturazione dei rifiuti solidi non pericolosi.
 - Riduzione volumetrica mediante pressa idraulica dei rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da imballaggi derivanti da riconfezionamento, nonché da materiali plastici da smontaggio dei RAEE;
 - Accorpamento di rifiuti speciali non pericolosi a matrice solida, finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice EER univoco, da

destinare al recupero presso centri esterni autorizzati; tale operazione risulta subordinata alla possibilità dell'impianto di destino di effettuare il ritiro e la gestione dei singoli rifiuti accorpati tra loro;

- Accorpamento in serbatoio di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali dotati di identiche caratteristiche di pericolosità. Tale accorpamento risulta finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice EER univoco, da destinare al recupero presso centri esterni autorizzati; tale operazione risulta subordinata alla possibilità dell'impianto di destino di effettuare il ritiro e la gestione dei singoli rifiuti accorpati tra loro;
- Svuotamento e lavaggio fusti derivanti dalle fasi di travaso in serbatoio dei rifiuti costituiti da oli minerali esausti;
- Lavorazione finalizzata alla separazione dei cerchi metallici relativi ai rifiuti di pneumatici;
- Prove finalizzate a verificare il corretto funzionamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) non pericolose (EER 160214 e 200136);
- Prove di funzionamento ed eventuale ricarica di accumulatori al Piombo e batterie alcaline;
- Trattamento di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie al litio, finalizzato allo smontaggio ed alla successiva riqualificazione come End Of Waste (EOW) delle celle elettriche ottenute.
- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.
- D13: Riconducibile alle seguenti operazioni alternative:
 - Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, in alternativa, classificati come rifiuti ed avviati a smaltimento; tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti pericolosi, tali fasi di riconfezionamento e successivo raggruppamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche caratteristiche di pericolosità (classi HP);
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti speciali non pericolosi a matrice solida, originariamente conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.).
 - Accorpamento di rifiuti a matrice solida (limitatamente a rifiuti di carta/cartone e rifiuti plastici), finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice EER univoco, da destinare allo smaltimento presso centri esterni autorizzati; tale operazione risulta subordinata alla possibilità dell'impianto di destino di effettuare il ritiro e la gestione dei singoli rifiuti accorpati tra loro.

- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

In ALLEGATO 1 si riporta la tabella completa riportante i codici EER autorizzati e, per ogni codice EER autorizzato, le operazioni di recupero/smaltimento e le AREE entro cui devono avvenire tali operazioni di recupero/smaltimento.

Il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti ad operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] in corrispondenza del complesso in oggetto risulta pari a 601,00 tonnellate (983 m³), così suddivise (si precisa che sono state rettificata le quantità di rifiuti in deposito presso l'AREA BATT2, in quanto i valori riferiti al volume e peso risultavano invertiti in corrispondenza della tabella riepilogativa):

Descrizione Operazione	Quantità Massima	
	Tonnellate	m ³
Messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi	113,00	274,00
Messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi	332,00	403,00
Deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi	13,00	75,00
Deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi	143,00	231,00

Nella tabella seguente si riportano i quantitativi massimi annui di rifiuti .suddivisi per singola tipologia, per i quali è prevista la gestione in corrispondenza del complesso in oggetto (valori espressi in tonnellate/anno):

Tipologia Rifiuti	[R13]	[D15]	[R3], [R4], [R12], [D13]	Disassemblaggio e Prova Funzionamento RAEE [R12]
RAEE	5.000	-	-	4.000
Batterie ed accumulatori	8.790	-	5.000	-
Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo	-	100	-	-
Rifiuti solidi non pericolosi	5.000	2.500	2.500	-
Rifiuti pericolosi e non pericolosi in colli	3.700	2.500	1.300	-
Rifiuti pericolosi costituiti da amianto in matrici cementizie e/o retinoidi	-	10	-	-
Svuotamento e lavaggio contenitori contaminati	500	-	500	-
TOTALE	22.900	5.110	9.300	4.000

I rifiuti sopra elencati vengono mantenuti in corrispondenza delle aree di stoccaggio adottando i seguenti criteri:

- Rifiuti sottoposti a messa in riserva [R13]: inviati a recupero, presso il complesso in oggetto oppure presso soggetti esterni autorizzati, entro 6 mesi dalla data di presa in carico degli stessi;
- Rifiuti sottoposti a deposito preliminare [D15]: inviati a smaltimento, presso soggetti esterni autorizzati, entro 12 mesi dalla data di presa in carico degli stessi.

CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO

Per quanto riguarda le operazioni di effettivo recupero svolte su alcuni EER ed in relazione all'eventuale assoggettamento alla casistica dell'autorizzazione caso per caso per la produzione di EOW si segnala quanto segue:

- EER 150103 e 200138 – operazione autorizzata [R3]: trova riscontro nel D.M. 05/02/98 – tipologia 9.1;

- EER 200136 e 160214 – operazione autorizzata [R12]: trova riscontro nel D.M. 05/02/98 – tipologia 5.16 con operazione [R4];
- EER 160605 – operazione autorizzata [R12]: trattasi di verifica funzionale volta alla restituzione del rifiuto all'utilizzo originario per la realizzazione di celle elettriche al litio. Tale gestione è già stata oggetto di precedente valutazione in ambito di precedente istanza di modifica AIA nel corso dell'anno 2019. Allo stato attuale della normativa, in attesa dell'emanazione del decreto attuativo previsto dall'art. 214 ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e preso atto dell'eliminazione dall'art. 184 ter dello stesso decreto delle parole "e la preparazione per il riutilizzo" dopo le modifiche apportate dal D.Lgs. 116/20, si ritiene allo stato quanto già autorizzato in coerenza con la normativa vigente;

- EER 150110*– operazioni autorizzate [R3] e [R4]:
In conformità a quanto previsto dall'Art. 184 ter – c. 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero con la finalità di dimostrare la cessazione della qualifica come rifiuto dei rifiuti pericolosi, costituiti da contenitori in plastica/metallo (EER 150110* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze), sottoposti a trattamento finalizzato al recupero (fasi di lavaggio) [R3], [R4] in corrispondenza del settore denominato AREA B4, finalizzate alla rigenerazione dei contenitori stessi ed alla successiva classificazione come End of Waste (EoW) dei medesimi, si espongono le seguenti considerazioni.

Con riferimento ai contenuti di cui al Punto 4.1 delle linee guida SNPA, relative alla classificazione dei materiali recuperati come End of Waste (EOW), i rifiuti sopra elencati rientrano nella casistica (Tabella 4.3 - Punto 3) "*Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei D.M. 05/02/98 o D.M. 161/02 o D.M. 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)*". Di seguito si riporta pertanto la descrizione delle procedure adottate dall'Azienda al fine di dimostrare il rispetto di quanto stabilito dall'Art. 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dalla Legge n. 128 del 02/11/19.

Il volume massimo di End Of Waste (EoW), costituiti da contenitori rigenerati, che è possibile detenere presso il sito prima della loro cessione a terzi è pari a 100 m³, equivalenti a 20 tonnellate. Tale quantitativo costituisce il generico lotto di materiale recuperato prodotto, che cessa la qualifica di rifiuto. Esso può essere mantenuto in impianto per un periodo di durata non superiore a 180 giorni.

APPLICAZIONE ART. 184-TER, COMMA 1, D.LGS. 152/06

a) La sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici

I prodotti recuperati, derivanti dal processo di trattamento [R3], [R4] dei rifiuti di contenitori in plastica/metallo conseguito dalla RAEE.MAN, vengono comunemente utilizzati per scopi specifici. Ciò in quanto gli stessi risultano destinati al riutilizzo presso la clientela, sotto forma di contenitori in plastica/metallo rigenerati, ovvero integri e privi di sostanze contaminanti, da utilizzare ai fini del deposito dei rifiuti che verranno successivamente ritirati e gestiti da parte della RAEE.MAN stessa. Tali contenitori rigenerati vengono forniti in sostituzione dei contenitori nuovi, in quanto aventi le medesime caratteristiche.

b) Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto

Esiste una domanda per quanto riguarda i prodotti recuperati derivanti dal processo di trattamento [R3], [R4] dei rifiuti di contenitori in plastica/metallo conseguito dalla RAEE.MAN, in quanto gli stessi sono forniti alla clientela, al fine di essere utilizzati per il deposito dei rifiuti che verranno successivamente ritirati e gestiti da parte della RAEE.MAN stessa. Ciò a seguito della sottoscrizione di appositi contratti commerciali, i quali prevedono anche la fornitura dei contenitori suddetti, nuovi o rigenerati. I contenitori rigenerati sono mantenuti presso il complesso RAEE.MAN per un periodo di tempo limitato, usualmente inferiore a 180 giorni, durante il quale, anche in considerazione delle caratteristiche dei contenitori

considerati, non possono verificarsi fenomeni di degradazione e/o perdita delle caratteristiche di prodotto.

c) La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti

Standard tecnici

I prodotti recuperati, derivanti dal processo di trattamento [R3], [R4] dei rifiuti di contenitori in plastica/metallo conseguito dalla RAEE.MAN, sono costituiti da contenitori in plastica/metallo rigenerati, ovvero integri e privi di sostanze contaminanti, aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dei prodotti di nuova fornitura. Tali contenitori rigenerati risultano conformi rispetto a quanto previsto dalla Normativa ONU in merito agli imballaggi omologati UN, ovvero riconducibili alla seguente classificazione:

- Fusti in Polietilene dotati di coperchio non amovibile:

N. ONU 1H1/Y 1,6/200

N. ONU 1H1/Y 1,6/250

N. ONU 1H1/Y 1,9/200

N. ONU 1H1/Y 1,9/250

NOTE:

1H1 = Codice di identificazione fusti in plastica dotati di coperchio non amovibile

Y = Codice di identificazione gruppo di imballaggio III, idoneo per liquidi con punto di infiammabilità (a vaso chiuso) $\geq 23^{\circ}\text{C}$ e $\leq 60^{\circ}\text{C}$, ovvero punto iniziale di ebollizione $> 35^{\circ}\text{C}$ (Cfr. Normativa ADR)

1,6-1,9 = Densità relativa del liquido, arrotondata alla prima cifra decimale, per il quale il contenitore è idoneo 200-250 = Pressione di prova idraulica in kPa che l'imballaggio è in grado di subire con successo, arrotondata alla decina più vicina. Per imballaggi semplici destinati a contenere liquidi.

- Fusti in Polietilene dotati di coperchio amovibile:

Da n. ONU 1H2/X 60/S a n. ONU 1H2/X 360/S

NOTE:

1H2 = Codice di identificazione fusti in plastica dotati di coperchio amovibile

X = Codice di identificazione gruppo di imballaggio III, idoneo per solidi infiammabili, costituiti da polveri di metalli o polveri di leghe di metalli, che qualora sottoposti alle prove previste dalla Normativa ADR, risultano tali che la reazione (Cfr. Manuale delle prove e dei criteri - Sezione 33.2.1.) si propaga su tutta la lunghezza del campione in più di 5 minuti.

60-360 = Massa lorda in kg; per imballaggi destinati a contenere materie solide o imballaggi interni

S = Lettera indicante che l'imballaggio è destinato al trasporto di materie solide o di imballaggi interni

- Fusti in lamiera di acciaio dotati di coperchio non amovibile:

N. ONU 1A1/Y 1,6/200

N. ONU 1A1/Y 1,9/200

N. ONU 1A1/Y 1,9/270

NOTE:

1A1 = Codice di identificazione fusti in acciaio dotati di coperchio non amovibile

Y = Codice di identificazione gruppo di imballaggio III, idoneo per liquidi con punto di infiammabilità (a vaso chiuso) $\geq 23^{\circ}\text{C}$ e $\leq 60^{\circ}\text{C}$, ovvero punto iniziale di ebollizione $> 35^{\circ}\text{C}$ (Cfr. Normativa ADR)

1,6-1,9 = Densità relativa del liquido, arrotondata alla prima cifra decimale, per il quale il contenitore è idoneo

200-270 = Pressione di prova idraulica in kPa che l'imballaggio è in grado di subire con successo, arrotondata alla decina più vicina. Per imballaggi semplici destinati a contenere liquidi.

- Fusti in lamiera acciaio dotati di coperchio amovibile:

Da n. ONU 1A2/X 150/S a n. ONU 1A2/X 270/S

NOTE:

1A2 = Codice di identificazione fusti in acciaio dotati di coperchio amovibile

X = Codice di identificazione gruppo di imballaggio III, idoneo per solidi infiammabili, costituiti da polveri di metalli o polveri di leghe di metalli, che qualora sottoposti alle prove previste dalla Normativa ADR, risultano tali che la reazione (Cfr. Manuale delle prove e dei criteri - Sezione 33.2.1.) si propaga su tutta la lunghezza del campione in più di 5 minuti.

150-270 = Massa lorda in kg; per imballaggi destinati a contenere materie solide o imballaggi interni

S = Lettera indicante che l'imballaggio è destinato al trasporto di materie solide o di imballaggi interni

- **Taniche in Polietilene dotate di coperchio non amovibile:**

ONU 3H1/Y 1,6/150

ONU 3H1/Y 1,6/200

ONU 3H1/Y 1,6/250

ONU 3H1/Y 1,9/150

ONU 3H1/Y 1,9/200

ONU 3H1/Y 1,9/250

3H1 = Taniche in plastica dotate di coperchio non amovibile (codice di identificazione)

Y = gruppo di imballaggio III, idoneo per liquidi con punto di infiammabilità (a vaso chiuso) $\geq 23^{\circ}\text{C}$ e $\leq 60^{\circ}\text{C}$, punto iniziale di ebollizione $> 35^{\circ}\text{C}$

1,9 = densità relativa, arrotondata alla prima cifra decimale, per la quale il prototipo è stato approvato

150-200-250 = pressione di prova idraulica in kPa che l'imballaggio è in grado di subire con successo, arrotondata alla decina più vicina. Per imballaggi semplici destinati a contenere liquidi.

Con riferimento a quanto sopra esposto, i rifiuti pericolosi, costituiti da contenitori in plastica/metallo (codice EER 150110*) da sottoporre alle fasi di lavaggio [R3], [R4] in corrispondenza del settore denominato AREA B4, vengono preliminarmente sottoposti a controllo da parte del personale del complesso, con la supervisione del Direttore tecnico, al fine di verificare l'assenza di parti danneggiate e la conservazione delle caratteristiche di impermeabilità e resistenza nei confronti dei liquidi. Tale verifica viene ripetuta anche con riferimento ai prodotti recuperati, costituiti dai contenitori rigenerati.

Standard ambientali

Come esposto in precedenza, i contenitori rigenerati derivanti dal processo di trattamento [R3], [R4], svolto dalla RAEE.MAN, risultano dotati di caratteristiche tali da risultare del tutto simili ai prodotti di nuova fornitura. Il riciclo dei contenitori suddetti determina, infatti, una riduzione dei quantitativi di rifiuti di imballaggi prodotti. Inoltre, il processo di trattamento utilizzato, essendo conseguito mediante l'utilizzo di apposita postazione di lavaggio, conseguito mediante l'impiego di idropulitrice a pressione, risulta tale da minimizzare l'utilizzo di acqua e di detergenti, limitando la produzione di rifiuti liquidi derivanti dal processo stesso. Infine, gli imballaggi rigenerati, una volta divenuti non idonei al riutilizzo successivo, ovvero tali da non poter essere ulteriormente riciclati, possono essere conferiti a soggetti autorizzati allo svolgimento di attività di recupero di materia. Ciò in quanto gli imballaggi stessi risultano costituiti da materiali plastici (prevalentemente Polietilene) e da materiali in lamiera di acciaio.

d) L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana

Come esposto in precedenza, i prodotti recuperati, derivanti dalle lavorazioni svolte dalla presso il complesso della RAEE.MAN, risultano costituiti da contenitori in

plastica/metallo rigenerati, integri e privi di sostanze contaminanti, ovvero aventi caratteristiche del tutto simili a quelle riconducibili a prodotti di nuova fornitura.

Sulla base di tali considerazioni si ritiene che dal regolare utilizzo di tali contenitori rigenerati, ovvero dalla corretta gestione degli stessi una volta divenuti rifiuti, non possano derivare possibili impatti negativi sull'ambiente (es. sversamenti di sostanze liquide dovuti alla rottura non accidentale dei contenitori) o sulla salute umana.

APPLICAZIONE ART. 184-TER, COMMA 3, D.LGS. 152/06 e s.m.i.

Nel presente paragrafo sono riportati gli elementi necessari ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni richieste per la cessazione della qualifica di rifiuto, così come definite nella nuova formulazione dell'Art. 184-ter – c. 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento ai rifiuti pericolosi costituiti da contenitori in plastica/metallo (codice EER 150110*), sottoposti alle fasi di lavaggio [R3], [R4], in corrispondenza del settore denominato AREA B4, finalizzate alla rigenerazione dei contenitori stessi ed alla successiva classificazione come End of Waste (EoW) dei medesimi.

1) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero

Con riferimento ai rifiuti pericolosi costituiti da contenitori in plastica (codice EER 150110*) da sottoporre a lavaggio finalizzato alla rigenerazione, si verifica quanto segue:

- Tipologia: rifiuti costituiti da fusti e taniche in Polietilene;
- Caratteristiche: contenitori in Polietilene integri, esenti da PCB/PCT, inquinanti organici persistenti (POP), con oli o materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% in peso, ovvero non contaminati da altre sostanze indesiderate, non rimovibili attraverso il processo di lavaggio;
- Provenienza: attività industriali, agricole, commerciali e di servizi.

Con riferimento ai rifiuti pericolosi costituiti da contenitori in metallo (codice EER 150110*) da sottoporre a lavaggio finalizzato alla rigenerazione, si verifica quanto segue:

- Tipologia: rifiuti costituiti da fusti in lamiera di acciaio, anche stagnato;
- Provenienza: attività industriali, agricole, commerciali e di servizi;
- Caratteristiche: fusti in lamiera di acciaio, anche stagnato, integri, esenti da PCB/PCT e con oli o materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% in peso, non radioattivi ai sensi del D.Lgs. 01/06/11 n. 100.

In caso di esito positivo delle verifiche sopra descritte, i rifiuti considerati vengono classificati come contenitori in plastica/metallo ammissibili ai fini del trattamento finalizzato al recupero [R3], [R4] presso l'impianto, da conseguirsi mediante operazioni di lavaggio.

2) Processi e tecniche di trattamento consentiti

Con riferimento ai rifiuti descritti al precedente punto a), i processi e le tecniche di trattamento adottati dalla RAEE.MAN risultano tali da garantire quanto segue:

- per quanto riguarda i rifiuti pericolosi costituiti da fusti e taniche in Polietilene integri, di capacità 10÷200 litri (150110*), il trattamento previsto risulta riconducibile ad una fase di lavaggio, ottenuta mediante apposita postazione caratterizzata dalla presenza di idropulitrice a pressione, finalizzata alla rimozione delle sostanze inquinanti presenti all'interno ed all'esterno dei contenitori. Il processo di trattamento risulta tale da garantire, per quanto riguarda i contenitori in Polietilene considerati, le caratteristiche di integrità e di tenuta nei confronti dei liquidi;
- per quanto riguarda i rifiuti pericolosi costituiti da fusti in lamiera di acciaio integri, di capacità 50÷200 litri (codici EER 150110*), il trattamento previsto risulta riconducibile ad una fase di lavaggio, ottenuta mediante apposita postazione caratterizzata dalla presenza di idropulitrice a pressione, finalizzata alla rimozione delle sostanze inquinanti presenti all'interno ed all'esterno dei contenitori. Il processo di trattamento risulta tale da garantire, per quanto

riguarda i contenitori in lamiera di acciaio considerati, le caratteristiche di integrità e di tenuta nei confronti dei liquidi.

La postazione di lavaggio installata presso il Settore B4 del complesso risulta realizzata mediante un bacino di contenimento (dimensioni in pianta 1,50 m x 1,20 m, altezza 0,50 m) realizzato in Acciaio Inox; tale bacino risulta dotato superiormente di griglia metallica, finalizzata a consentire lo stazionamento dei contenitori.

L'operatore addetto alle operazioni di lavaggio, indossando appositi DPI, provvede al lavaggio dei contenitori utilizzando una macchina idropulitrice di tipo mobile, la quale genera un getto d'acqua ad alta pressione; tale idropulitrice risulta configurata in maniera tale da consentire anche l'utilizzo di detergenti specifici, da aggiungere al flusso d'acqua impiegato. Le soluzioni di scarto derivanti dalle fasi di lavaggio dei rifiuti costituiti da contenitori vengono raccolte in corrispondenza del bacino di contenimento di cui alla postazione di lavaggio e, previa caratterizzazione analitica, raccolte e trasferite in corrispondenza di apposite cisternette. Ciò avviene previa classificazione delle soluzioni stesse mediante i seguenti codici EER:

- 161001* "Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose";
 - 161002 "Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001".
- 3) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario**

Al fine di valutare i criteri di qualità in base ai quali risulta cessata la qualifica degli stessi come rifiuto dei materiali, costituiti da contenitori in plastica/metallo, derivanti dalle attività di recupero [R3], [R4] svolte presso l'impianto in oggetto, la RAEE.MAN provvede a verificare il rispetto dei seguenti requisiti:

- per contenitori in metallo: fusti in lamiera di acciaio di capacità 50÷200 litri, integri e dotati di requisiti di tenuta nei confronti dei liquidi, puliti internamente ed esternamente, ovvero caratterizzati dalla presenza di idoneo sistema di chiusura funzionante. In questo caso tali contenitori vengono considerati idonei al riutilizzo successivo, ovvero ad essere forniti ai clienti RAEE.MAN con lo scopo di consentire il deposito dei rifiuti prodotti dalle rispettive attività;
- per contenitori in plastica: fusti e taniche in Polietilene di capacità 10÷200 litri, integri e dotati di requisiti di tenuta nei confronti dei liquidi, puliti internamente ed esternamente, ovvero caratterizzati dalla presenza di idoneo sistema di chiusura funzionante. In questo caso tali contenitori vengono considerati idonei al riutilizzo successivo, ovvero ad essere forniti ai clienti RAEE.MAN con lo scopo di consentire il deposito dei rifiuti prodotti dalle rispettive attività.

4) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso

Per quanto riguarda i sistemi di gestione finalizzati a dimostrare il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto:

- la RAEE.MAN ha provveduto ad adottare il documento denominato "*Protocollo di gestione rifiuti*", il quale descrive le procedure adottate dalla Ditta stessa ai fini della gestione dei rifiuti ritirati e gestiti in corrispondenza del complesso in oggetto. Ciò con particolare riferimento alle modalità di recupero [R3], [R4] dei rifiuti pericolosi costituiti da contenitori in plastica/metallo, da destinare a riutilizzo presso la clientela ai fini del deposito dei rifiuti prodotti, ovvero successivamente ritirati e gestiti da parte della RAEE.MAN stessa;
- le procedure gestionali adottate dalla RAEE.MAN prevedono inoltre che, preliminarmente rispetto alla consegna ai clienti dei contenitori in plastica/metallo rigenerati, si proceda alla sottoscrizione di un contratto commerciale nel quale risultino indicati: caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da conferire, quantitativi previsti, modalità di conferimento, altre informazioni

commerciali. Subordinatamente a tale contratto, si provvede a fornire alla clientela contenitori idonei al deposito dei rifiuti prodotti;

- con riferimento, infine, alle procedure di controllo qualità adottate, con lo scopo di verificare la cessata qualifica come rifiuto dei contenitori in plastica/metallo rigenerati, la Ditta provvede, con riferimento a ciascun lotto ottenuto, a verificare il rispetto dei requisiti descritti al precedente Punto 3).

Gli esiti di tale verifica risultano annotati su apposito registro, caratterizzato dalla presenza di pagine numerate in modo progressivo.

5) Requisito relativo alla “dichiarazione di conformità”

Per ogni lotto/partita di EoW in uscita dall’impianto viene redatta una dichiarazione di conformità finalizzata ad attestare il rispetto delle condizioni e dei criteri di cui all’Art. 184 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per la cessazione della qualifica di rifiuto. Tale dichiarazione riporta le seguenti informazioni:

- ragione sociale del produttore
- caratteristiche dell’oggetto che cessa la qualifica di rifiuto (capacità, omologazione UN, ecc.);
- la quantificazione del lotto di riferimento.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI COSTITUTI DA RAEE

Il **D.Lgs. n. 49 del 14/03/14** “Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)” disciplina la gestione dei rifiuti speciali costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse ed in particolare stabilisce misure e procedure finalizzate a:

- a) prevenire la produzione di rifiuti di apparecchiature elettriche e elettroniche;
- b) promuovere il reimpiego, il riciclaggio e le altre forme di recupero dei RAEE, in modo da ridurre le quantità da avviare allo smaltimento;
- c) migliorare, sotto il profilo ambientale, l’intervento dei soggetti che partecipano al ciclo di vita di dette apparecchiature, quali, ad esempio, i produttori, i distributori, i consumatori e, in particolare, gli operatori direttamente coinvolti nel trattamento dei RAEE;
- d) ridurre l’uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche e elettroniche.

L’impianto è opportunamente organizzato per:

- trattare lo specifico flusso di apparecchiature dismesse;
- identificare e gestire le componenti pericolose che devono essere rimosse preventivamente alla fase di trattamento,

e risulta strutturato in modo da garantire:

- i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi, di messa in sicurezza e di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche risultano essere provvisti di superfici impermeabili, con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta;
- la presenza di copertura resistente alle intemperie per le aree di conferimento dei RAEE;
- la presenza di adeguate superfici impermeabili con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in pozzetti di raccolta, per i settori di conferimento e di stoccaggio dei RAEE dismessi;
- la presenza di un’area di conferimento di dimensioni tali da consentire un’agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;
- l’applicazione, in seguito ad un eventuale chiusura dell’impianto, di un piano di ripristino finalizzato a garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell’area.

Modalità di raccolta e conferimento dei RAEE

In conformità al Punto 1 di cui all’Allegato VII del D.Lgs. 49/14, la raccolta e il conferimento dei RAEE avvengono con le seguenti modalità:

- la raccolta dei RAEE da sottoporre ad operazioni di trattamento viene effettuata adottando criteri che garantiscano la protezione delle apparecchiature dismesse durante il trasporto e durante le operazioni di carico e scarico;
- si evita che le apparecchiature possano subire danneggiamenti tali da causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero;
- vengono evitate lesioni ai circuiti frigoriferi e alle pareti, nel caso di frigoriferi, per evitare il rilascio all'atmosfera dei refrigeranti o degli oli, nonché ai tubi catodici, nel caso di televisori e computer;
- le sorgenti luminose, di cui al punto 5 dell'Allegato 1B del D.Lgs. 49/14, durante le fasi di raccolta, stoccaggio e movimentazione, vengono mantenute integre per evitare la dispersione di polveri e vapori contenuti nelle apparecchiature stesse, anche attraverso l'impiego di appositi contenitori che ne assicurino l'integrità;
- per la movimentazione delle apparecchiature dismesse vengono scelte idonee apparecchiature di sollevamento;
- vengono rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature;
- viene assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
- viene mantenuta l'integrità della tenuta delle apparecchiature nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti;
- vengono utilizzate modalità conservative di caricamento dei cassoni di trasporto.

Modalità di gestione dei RAEE in ingresso

In conformità al Punto 2 di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 49/14, la gestione dei RAEE avviene con le seguenti modalità:

- i materiali sono caratterizzati ed opportunamente separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento (presso centri esterni autorizzati);
- si provvede all'individuazione di eventuali materiali radioattivi presenti nei rifiuti in ingresso al centro mediante un rilevatore di radioattività.

Modalità di stoccaggio dei RAEE

In conformità al Punto 3 di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 49/14, lo stoccaggio dei RAEE avviene con le seguenti modalità:

- lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti viene realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche e senza comprometterne il successivo recupero;
- i recipienti mobili utilizzati risultano dotati di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti in essi contenuti;
- i contenitori mobili impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti risultano provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;
 - dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- sui recipienti fissi e mobili viene apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;
- lo stoccaggio degli oli usati viene realizzato in conformità con quanto previsto dal D.Lgs. 27/01/92, n. 95, e s.m.i., e dal D.M. dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato 16/05/6, n. 392;
- lo stoccaggio di pile e condensatori e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, avviene in cassoni adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;

- la movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti avvengono in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi;
- si provvede ad adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- i settori di stoccaggio delle apparecchiature dismesse sono organizzati in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate; nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree vengono contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- nelle aree di stoccaggio delle apparecchiature dismesse vengono adottate procedure atte ad evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

Modalità di messa in sicurezza dei RAEE

In conformità al Punto 4 di cui all'Allegato VII del D.Lgs. 49/14, la messa in sicurezza dei RAEE avviene con le seguenti modalità:

- a) l'attività consiste nel complesso delle operazioni necessarie a rendere l'apparecchiatura ambientalmente sicura e pronta per le operazioni successive;
- b) le operazioni di messa in sicurezza comprendono la separazione e/o rimozione delle seguenti sostanze, preparati e componenti:
 - componenti contenenti mercurio, come gli interruttori o i retroilluminatori;
 - pile;
 - circuiti stampati dei telefoni mobili in generale di altri dispositivi, se la superficie degli stessi risulta superiore a 10 cm²;
 - cartucce di toner, liquido e in polvere, e di toner colore;
 - plastica contenente ritardanti di fiamma bromurati;
 - tubi catodici;
 - sorgenti luminose a scarica;
 - schermi a cristalli liquidi, se del caso con il rivestimento, di superficie superiore a 100 cm² e tutti quello retroilluminati mediante sorgenti luminose a scarica;
 - cavi elettrici esterni;
 - componenti contenenti fibre ceramiche refrattarie descritte nella Direttiva 97/69/Ce della Commissione, del 05/12/97, recante adeguamento al progresso tecnico della Direttiva 67/548/CEE del Consiglio relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura delle sostanze pericolose;
 - componenti contenenti sostanze radioattive, fatta eccezione per i componenti che sono al di sotto delle soglie di esenzione previste dall'Art. 3 e dall'allegato I della direttiva 96/29/Euratom del Consiglio, del 13/05/96, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti;
 - condensatori elettrolitici contenenti sostanze potenzialmente pericolose (altezza > 25 mm, diametro > 25 mm o proporzionalmente simili in volume);
 - clorofluorocarburi (CFC), idroclorofluorocarburi (HCFC), idrofluoroclorocarburi (HFC) o idrocarburi (HC).
- c) le sostanze e i componenti sopra elencati vengono eliminati o recuperati senza creare rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente (presso centri esterni autorizzati);
- d) i seguenti componenti dei RAEE vengono raccolti separatamente e trattati come segue:
 - Sorgenti luminose a scarica: viene rimosso il mercurio, evitando la dispersione di polveri e vapori.

Presidi ambientali

Presso il centro della RAEE.MAN vengono adottati i seguenti presidi ambientali:

- l'impianto di trattamento dei RAEE risulta gestito in modo tale da evitare ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi;
- la RAEE.MAN provvede ad adottare tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI SANITARI PERICOLOSI A RISCHIO INFETTIVO

Il D.P.R. 15/07/03, n. 254 "*Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'Art. 24 della L. 31/07/02, n. 179*", allo scopo di garantire elevati livelli di tutela dell'ambiente e della salute pubblica, nonché controlli efficaci, disciplina la gestione delle seguenti tipologie di rifiuti sanitari:

- a) rifiuti sanitari non pericolosi;
- b) rifiuti sanitari assimilabili ai rifiuti urbani;
- c) rifiuti sanitari pericolosi non a rischio infettivo;
- d) rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- e) rifiuti sanitari che richiedono particolari modalità di smaltimento;
- f) i rifiuti, prodotti al di fuori delle strutture sanitarie, che, come rischio, risultano analoghi ai rifiuti pericolosi a rischio infettivo, con l'esclusione degli assorbenti igienici.

Ai sensi dell'Art. 10 del D.P.R. del 15/07/03 n. 254, la RAEE.MAN svolge, presso il proprio impianto, le operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, secondo i disposti di cui agli Artt. 8 e 10 del D.P.R. suddetto.

Modalità di trasporto e di deposito preliminare dei rifiuti sanitari

Il deposito dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo avviene in corrispondenza della sezione operativa del centro denominata AREA A, presso la quale risulta posizionato un container scarrabile dotato di sistema di refrigerazione. Conformemente a quanto prescritto dall'Art. 8 del D.P.R. del 15/07/03, n. 254, la movimentazione e il deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e rischio infettivo avvengono secondo le seguenti modalità:

- il trasporto ed il deposito preliminare dei rifiuti pericolosi e rischio infettivo vengono effettuati utilizzando appositi imballaggi a perdere, anche flessibili, recanti la scritta "*Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo*" ed il simbolo del rischio biologico o, se si tratta di rifiuti taglienti o pungenti, in appositi imballaggi rigidi a perdere, resistenti alla puntura, recanti la scritta "*Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo taglienti e pungenti*", contenuti entrambi in un secondo imballaggio rigido esterno, eventualmente riutilizzabile previa idonea disinfezione ad ogni ciclo d'uso, recante la scritta "*Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo*";
- gli imballaggi esterni richiamati al punto precedente risultano avere caratteristiche adeguate a resistere agli urti e alle sollecitazioni provocate durante la loro movimentazione trasporto; gli stessi sono inoltre realizzati in un colore idoneo a distinguerli dagli imballaggi utilizzati per il conferimento delle altre tipologie di rifiuti;
- il trasporto dei rifiuti pericolosi a rischio infettivo, destinati alla sterilizzazione presso il centro in oggetto, viene effettuato nel più breve tempo tecnicamente possibile.
- il periodo massimo di detenzione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo in corrispondenza del centro della RAEE.MAN risulta pari a n. 20 giorni.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI DI OLI MINERALI ESAUSTI

I rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti sono sottoposti alle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento [R12] in corrispondenza della sezione

operativa denominata AREA D3, presso la quale risulta installato un serbatoio cilindrico verticale fuori terra dotato di bacino di contenimento in calcestruzzo. Le caratteristiche costruttive di tale serbatoio risultano di seguito descritte:

- Diametro: 2,00 m;
- Altezza: 4,00 m;
- Capacità geometrica: 10,00 m³.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il serbatoio suddetto risulta realizzato in acciaio al carbonio di spessore non inferiore a 5 mm e rispondente alle seguenti disposizioni:

- risulta di tipo fisso;
- risulta contenuto in un bacino a tenuta in calcestruzzo totalmente ispezionabile;
- risulta posato su basamento realizzato in calcestruzzo;
- risulta equipaggiato con i seguenti accessori:
 - scala predisposta secondo norme antinfortunistiche, con passo d'uomo e saracinesche che consentono un esercizio semplice ed un'agevole manutenzione;
 - scarico di fondo con valvola per il drenaggio dell'acqua eventualmente presente;
 - filtro a carbone attivo di sezione adeguata alla portata degli sfiati liberi riconducibili alle fasi di movimentazione dei rifiuti;
 - valvole di intercettazione in acciaio poste in corrispondenza delle tubazioni;
 - boccaporto di misurazione e campionatura;
 - indicatore di livello esterno;
 - allarme di alto livello, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento del 90% della capacità geometrica del serbatoio;
 - dispositivo di blocco della pompa di alimentazione, il quale entra in funzione in corrispondenza del raggiungimento dell'alto livello.

Caratteristiche del bacino di contenimento

Il serbatoio descritto nel paragrafo precedente risulta dotato di bacino di contenimento in calcestruzzo rivestito mediante vernice epossidica Vepoline 168, realizzato in conformità alle disposizioni di cui all'Allegato C dell'ex D.M. 392/96, ovvero dotato delle seguenti caratteristiche costruttive:

- Lunghezza esterna: 5,40 m;
- Larghezza esterna: 4,40 m;
- Superficie interna: 79,80 m²;
- Altezza minima pareti (da fondo bacino): 2,50 m;
- Spessore pareti: 0,20 m;
- Volume interno bacino: 199,50 m³;
- Capacità geometrica serbatoio: 10,00 m³.

Con riferimento a quanto sopra riportato, il volume interno del bacino risulta quindi superiore rispetto alla capacità geometrica del serbatoio in esso contenuto.

Inoltre, con riferimento all'altezza delle pareti del bacino di contenimento in oggetto, nonché alle distanze previste tra il serbatoio fuori terra e le pareti stesse, in conformità all'Allegato C dell'ex D.M. 392/96, risultano rispettate le seguenti condizioni:

$$d \geq H - h$$

dove:

d = distanza mantello serbatoio da muro bacino contenimento;

H = altezza serbatoio;

h = altezza muro bacino contenimento.

Il bacino di contenimento considerato risulta inoltre dotato di portello in acciaio a tenuta (dimensioni 1,10 m x 0,70 m), individuato presso la parete Sud del bacino stesso, finalizzato a consentire lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti.

Trattamento degli sfiati del serbatoio

L'attività di movimentazione dei rifiuti pericolosi, costituiti da oli minerali esausti, svolta utilizzando il serbatoio precedentemente descritto, può generare emissioni inquinanti di tipo aeriforme. Tali emissioni, comunque ridotte al volume libero del serbatoio stesso, contengono prevalentemente composti organici volatili (C.O.V.), ovvero sostanze contenute in tracce nei rifiuti considerati. Al fine di abbattere gli inquinanti potenzialmente derivanti dallo sfiato del serbatoio considerato, la RAEE.MAN ha provveduto a dotare quest'ultimo di apposito filtro a carbone attivo granulare a cartuccia, in maniera tale da garantire l'adsorbimento di tutte le macromolecole organiche contenute nel flusso di vapori in uscita dal serbatoio stesso. Il filtro considerato viene sottoposto ad interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, sostituendo in particolare le cartucce di carbone attivo granulare con frequenza almeno semestrale.

Impianto di movimentazione rifiuti

Le operazioni di carico e scarico del serbatoio considerato avvengono sempre a circuito chiuso, grazie alla presenza di apposite flange, montate su tubazioni di aspirazione/mandata in acciaio e collegate ad una pompa centrifuga monostadio, alla quale possono essere collegate le tubazioni flessibili in dotazione alle autobotti, oppure, in caso di travaso di rifiuti di oli esausti conferiti al centro in colli, le tubazioni flessibili in dotazione al complesso. Le tubazioni in acciaio suddette risultano di tipo fisso e alloggiare integralmente in corrispondenza del bacino di contenimento relativo al serbatoio; il collegamento con le stesse, al fine di consentire lo svolgimento delle operazioni di carico e scarico, risulta possibile mediante l'apertura di un apposito portello in acciaio localizzato presso la parete del bacino stesso. Tale accorgimento consente di trattenere eventuali sversamenti di rifiuti internamente rispetto al bacino di contenimento considerato.

La pompa centrifuga monostadio finalizzata alla movimentazione dei rifiuti risulta a sua volta alloggiata in corrispondenza del bacino di contenimento relativo al serbatoio, e dotata delle seguenti caratteristiche:

- Portata volumetrica = $7,20 \text{ m}^3/\text{h} = 2,00 \text{ litri/s}$;
- Prevalenza = $5,50 \text{ m.c.a.}$;
- Potenza = $5,00 \text{ kW}$;
- Velocità di rotazione = 2.900 giri/min.

Modalità di gestione dei rifiuti

I rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti vengono innanzitutto sottoposti alle procedure di omologa previste. Essendo tali rifiuti derivanti da micro-raccolta da svolgersi a titolo gratuito presso autofficine e/o altre attività similari, al fine di rendere l'attività sostenibile dal punto di vista commerciale, non risulta prevista la caratterizzazione dei rifiuti suddetti mediante analisi di laboratorio; a tali rifiuti, su indicazione degli impianti di destino, vengono in ogni caso assegnate le seguenti caratteristiche di pericolo:

- HP4 Irritante - Irritazione cutanea e lesioni oculari
- HP14 Ecotossico

I rifiuti considerati vengono in seguito travasati in corrispondenza del serbatoio fisso installato presso l'AREA D3, presso il quale può avvenire l'accorpamento [R12] dei rifiuti di oli minerali esausti aventi caratteristiche merceologiche similari; in conformità all'Art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; gli accorpamenti suddetti avvengono esclusivamente tra rifiuti pericolosi dotati di identiche caratteristiche di pericolo. Lo svolgimento delle procedure di accorpamento suddette risultano subordinate al mantenimento di un apposito registro, in corrispondenza del quale verranno annotati gli esiti delle operazioni svolte. Con riferimento ai rifiuti in uscita dal centro, si evidenzia come alla generica "miscela" di rifiuti di oli minerali ottenuta viene

assegnato il codice EER 130205* "Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati", nonché le medesime caratteristiche di pericolo associate ai rifiuti originari. Tali "miscela" vengono successivamente conferite ad impianti esterni autorizzati operanti per conto del Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati, ovvero in possesso di specifico "invito ad offrire" rilasciato dal Consorzio stesso. Ciascuna "miscela" di rifiuti di oli minerali in uscita dal centro della RAEE.MAN viene preventivamente campionata e sottoposta a prove analitiche presso laboratori esterni qualificati; ciò al fine di stabilire, in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche, il destino finale dei rifiuti considerati, ovvero: rigenerazione [R9] o recupero energetico [R1].

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI COSTITUTI DA BATTERIE ED ACCUMULATORI

Il complesso della RAEE.MAN risulta tale da soddisfare i requisiti di cui all'Allegato II del **D.Lgs. n. 188 del 20/11/08** "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE". In base a quanto sopra esposto di seguito si provvede ad illustrare i criteri adottati ai fini della configurazione delle sezioni operative destinate alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie e accumulatori esausti, nonché delle procedure che si prevede di adottare ai fini della gestione dei rifiuti stessi.

Modalità di conferimento

- il conferimento dei rifiuti costituiti da pile e accumulatori esausti all'impianto viene effettuato adottando criteri che ne garantiscano la protezione durante le fasi di carico e scarico;
- le operazioni di deposito vengono effettuate evitando danni per quanto riguarda i componenti che contengono liquidi e fluidi;
- i rifiuti costituiti da pile e accumulatori conferiti presso il centro vengono scaricati dagli automezzi di trasporto in corrispondenza di un'area adibita al controllo visivo del carico, ai fini di verificare la rispondenza ai requisiti ambientali di sicurezza e per l'individuazione e la rimozione dei materiali non conformi.

Criteri per lo stoccaggio

- lo stoccaggio dei rifiuti costituiti da pile e accumulatori esausti avviene in modo che sia evitata ogni possibile contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e profondi;
- vengono adottate tutte le cautele finalizzate ad impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- lo stoccaggio dei rifiuti avviene in appositi contenitori, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- in corrispondenza della sezione operativa adibita allo stoccaggio dei rifiuti costituiti da pile e accumulatori esausti non vengono effettuate operazioni di disassemblaggio. In particolare, i rifiuti vengono gestiti in maniera tale da non subire alcun danneggiamento che possa determinare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente, o comprometterne le successive operazioni di recupero;
- i contenitori impiegati per lo stoccaggio dei rifiuti risultano dotati di adeguate caratteristiche di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché di idonei sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
- i recipienti mobili finalizzati allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi risultano dotati di:
 - idonee chiusure atte a impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato;

- dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento;
- Mezzi di presa finalizzati a rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- i rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscite di liquidi vengono collocati in contenitori a tenuta, corredati di idonei sistemi per la raccolta dei liquidi suddetti;
- sui recipienti finalizzati allo stoccaggio dei rifiuti viene posta idonea etichettatura, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose, con l'indicazione del rifiuto stoccato e dei relativi componenti chimici;
- i contenitori vengono raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentirne una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI CONTENENTI FRAZIONI POLVERULENTE

Di seguito si descrivono le procedure che la RAEE.MAN. adotta con riferimento alle fasi di trasporto, carico/scarico e gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi contenenti frazioni di polveri e particolato; ciò con particolare riferimento alle misure da porre in atto ai fini del contenimento della diffusione di polveri sottili (PM10).

Fasi di trasporto dei rifiuti

Il trasporto dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avviene secondo le seguenti modalità:

- i rifiuti considerati vengono mantenuti in corrispondenza di container/cassonetti dotati di sistemi ermetici di chiusura (coperchio o telo), oppure di big-bags appositamente sigillati; ciò al fine di evitare la diffusione di materiale particolato nell'ambiente circostante;
- i conferimenti all'impianto dei rifiuti considerati, analogamente a quanto avviene per i trasporti dei materiali in uscita dall'impianto stesso, sono organizzati in maniera tale da risultare il più possibile distribuiti nel corso della giornata lavorativa; ciò al fine di consentire una più efficiente organizzazione delle attività svolte e di limitare i possibili impatti sull'ambiente circostante. Essendo le fasi di trasporto dei rifiuti considerati limitate, nelle condizioni maggiormente peggiorative, ad alcune unità giornaliere, si provvede, in particolare, ad organizzare i trasporti considerati in maniera tale da garantire la presenza di un adeguato intervallo di tempo (almeno 1 ora) tra un generico viaggio in ingresso/uscita dal centro ed il successivo.

Fasi di carico/scarico

Il carico/scarico dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono secondo le seguenti modalità:

- nel caso di rifiuti conferiti in container: essi sono scaricati, mediante l'utilizzo di apposito gancio in dotazione all'automezzo, posizionando il container stesso in corrispondenza della pavimentazione relativa alle aree operative adibite alla gestione di tali rifiuti. Procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti mantenuti in container in uscita dal centro. In nessun caso si procede alla rimozione del sistema di chiusura superiore del container considerato (coperchio o telo), inoltre viene scongiurato lo svolgimento di qualsiasi operazione di travaso (es. ribaltamento diretto in corrispondenza della pavimentazione industriale, travaso in container di rifiuti inizialmente mantenuti in altri contenitori, ecc.) relativa ai rifiuti considerati;
- nel caso di rifiuti conferiti in cassonetti/big-bags: essi vengono scaricati mediante l'utilizzo di carrello elevatore ed in seguito depositati in corrispondenza della pavimentazione relativa alle aree operative adibite alla gestione di tali rifiuti. Procedura contraria viene adottata nel corso delle fasi di carico di rifiuti/materiali in cassonetti/big-bags in uscita dal centro. La procedura suddetta viene svolta in

condizioni di sicurezza, ovvero utilizzando sistemi tali da fissare in maniera efficace i contenitori considerati alle forche del carrello elevatore, scongiurando quindi possibili ribaltamenti accidentali per quanto riguarda i materiali movimentati. Anche in questo caso la RAEE.MAN evita qualsiasi rimozione per quanto riguarda i sistemi di chiusura dei contenitori sopra richiamati, scongiurando inoltre lo svolgimento di operazioni di travaso per quanto riguarda i rifiuti considerati.

Fasi di messa in riserva e deposito preliminare

Le fasi di messa in riserva [R13] e di deposito preliminare [D15] dei rifiuti contenenti frazioni di polveri e particolato avvengono secondo le seguenti modalità:

- la gestione dei rifiuti conferiti al centro avviene esclusivamente al coperto, in corrispondenza di un capannone industriale integralmente tamponato, presso il quale i portoni di accesso sono mantenuti chiusi qualora non interessati dal transito degli automezzi;
- la messa in riserva [R13] e il deposito preliminare [D15] dei rifiuti considerati avvengono mantenendo gli stessi in corrispondenza dei contenitori originari, assicurandosi che non avvenga in nessun caso l'apertura dei relativi sistemi ermetici di chiusura (coperchio, telo, ecc.).

BONIFICA DEI CONTENITORI

I recipienti mobili utilizzati presso l'impianto e non destinati ad essere reimpiegati per lo stoccaggio delle medesime tipologie di rifiuti, vengono sottoposti a trattamenti idonei a consentirne nuove utilizzazioni.

MATERIE PRIME E PRODOTTI FINITI

In corrispondenza del complesso della RAEE.MAN non avviene l'utilizzo di materie prime; le attività svolte non risultano inoltre tali da generare la produzione di prodotti finiti. I materiali in ingresso al complesso, nonché sottoponibili alle lavorazioni previste, risultano pertanto riconducibili esclusivamente ai rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti da terzi.

Dalle attività di recupero [R3], [R4], [R5] svolte in corrispondenza del complesso, derivano le seguenti tipologie di materiali, classificabili come End Of Waste (EOW):

- pallet in legno;
- contenitori in plastica rigenerati;
- contenitori in metallo rigenerati;
- apparecchiature elettriche ed elettroniche rigenerate;
- celle elettriche al litio.

Per i rifiuti in ingresso al centro si rimanda all'ALLEGATO 1 ed all'ALLEGATO 2.

ENERGIA

L'energia termica utilizzata presso il complesso della RAEE.MAN risulta prodotta esclusivamente mediante impianti alimentati ad elettricità. Tale energia termica risulta utilizzata per il riscaldamento di uffici e spogliatoi, nonché per la produzione di acqua calda ad uso sanitario.

In corrispondenza del complesso non risultano individuabili impianti finalizzati alla produzione di energia elettrica. Pertanto l'elettricità utilizzata deriva integralmente dalla rete elettrica nazionale.

Circa il 50% dell'energia elettrica consumata dalla Ditta viene direttamente impiegata per l'attività di gestione dei rifiuti ritirati da terzi, ovvero per la movimentazione (es. pompa di alimentazione serbatoio oli esausti) ed il trattamento (es. impianto per selezione pile e batterie) dei rifiuti stessi. L'energia elettrica rimanente viene invece impiegata per gli usi connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi del personale, nonché per l'illuminazione degli ambienti lavorativi.

La tabella seguente riporta i consumi di energia elettrica consumata nel corso dell'anno 2021 dalla rete elettrica nazionale:

impianto o linea produttiva	Energia Elettrica Consumata [kWh]
Impianto finalizzato al recupero ed allo smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Uffici amministrativi – Spogliatoi personale	81.675

RISORSE IDRICHE

Per l'approvvigionamento idrico del complesso della RAEE.MAN. viene impiegata esclusivamente acqua derivante dalla rete idrica del Comune di Sale.

Essa viene impiegata per i consumi civili, connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per il lavaggio di rifiuti pericolosi costituiti da contenitori contaminanti (AREA B4), nonché per il collaudo dei sistemi antincendio.

Nella seguente tabella si riportano i consumi idrici rilevati nel corso dell'anno 2021:

Fonte	Destinazione e tipologia di utilizzo	Quantità [m ³ /anno]	Frequenza	Esiste misuratore di portata
Acquedotto	Servizi igienici	222	Occasionale	Sì (contatore acquedotto)
	Lavaggio rifiuti contenitori contaminati	5	Occasionale	
	Sistema antincendio	2	Occasionale	

QUADRO AMBIENTALE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Presso il complesso IPPC della RAEE.MAN non risultano presenti punti di emissione in atmosfera.

In merito alla possibile diffusione di inquinanti aeriformi in corrispondenza degli ambienti di lavoro, si precisa che la RAEE.MAN ha provveduto ad adottare i seguenti presidi:

- lo sfiato del serbatoio verticale fuori terra impiegato per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi costituita da oli esausti (AREA D3) risulta presidiato da un apposito filtro a carbone attivo granulare a cartuccia (GAC). La portata di aria che transita dalla cartuccia dipende dal volume di aria sottratto al serbatoio durante le fasi di carico, il quale risulta in genere di modesta entità (max 250 m³/h). Tale emissione viene reimpressa in ambiente di lavoro;
- i n° 2 banchi di lavoro finalizzati al trattamento di RAEE pericolosi (AREA RAEE3) risultano presidiati da un apposito sistema (marca Officine A. Sibilina & Figlio S.p.A. – Modello F100) finalizzato all'aspirazione ed al trattamento di eventuali polveri derivanti dai RAEE suddetti. Le caratteristiche tecniche sono le seguenti:
 - tipologia impianto: aspiratore elettrico mobile;
 - marca: officine A. Sibilina & Figlio S.p.A.;
 - modello: F100;
 - potenza installata: 11 kW;
 - portata aria aspirata: 1.140 m³/h;
 - depressione: 35.000 Pa;
 - sistema di filtrazione polveri: filtro principale a tasche + filtro di sicurezza;
 - efficienza di abbattimento: 99,997%;
 - destino flusso d'aria depurato: immesso in ambiente di lavoro;
 - dimensioni (LxPxH): 2.000 mm x 950 mm x 1.700 mm;
 - peso: 535 kg;
 - livello rumorosità: 73 dB.

Tale emissione viene reimpressa in ambiente di lavoro.

SCARICHI IDRICI

Dal complesso IPPC della RAEE.MAN decadono le seguenti tipologie di scarichi (v. ALLEGATO 5):

- Acque nere esclusivamente di natura civile: convogliate allo scarico in corrispondenza della fognatura comunale di Sale (**Scarico S1.A**). Su indicazione di AMAG S.p.A. è stata operata la dismissione, mediante riempimento con materiali inerti previo svuotamento effettuato da soggetto autorizzato, di una vacca di tipo imhoff esistente, la quale è stata opportunamente by-passata mediante inserimento di apposita tubazione in PVC;
- Acque derivanti dai pluviali della struttura industriale esistente: parzialmente convogliate allo scarico in corrispondenza della fognatura comunale di Sale (**Scarico S1.B**);
- Acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti del centro: convogliate allo scarico in corrispondenza della fognatura comunale di Sale (**Scarico S1.C**);
- Sversamenti di sostanze liquide derivanti dalle aree poste sotto copertura: raccolti mediante pozzetti ciechi a tenuta localizzati in corrispondenza del capannone e successivamente smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

La tabella successiva riporta le principali caratteristiche degli scarichi sopra descritti nonché le emissioni inquinanti derivanti dagli stessi:

Punto di emissione parziale [ALL. 5]	Fase di provenienza	Portata [m ³ /g]	Frequenza		Trattamento esistente	Monitoraggio
			Annuale [gg/anno]	Giornaliera [h/g]		
S1.A	Acque nere da servizi igienici	1,50	300	8	-	-
S1.B	Acque meteoriche da pluviali coperture	-	-	-	-	-
S1.C	Acque meteoriche da piazzali	-	-	-	-	-

PIANO DI PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE

La porzione di superficie in disponibilità alla RAEE.MAN risulta caratterizzata da un'estensione complessiva pari a circa 8.490 m², i quali risultano così suddivisi:

- Superficie coperta (capannone industriale e tettoie): 5.045 m²;
- Superficie scoperta pavimentata (asfalto): 3.236 m²;
- Area verde: 209 m².

Tutte le aree esterne risultano pavimentate in asfalto; le stesse risultano interessate dalle attività di movimentazione dei rifiuti speciali, (effettuate mediante automezzi dotati di motore a scoppio). La gestione dei rifiuti speciali pericolosi avviene invece esclusivamente in corrispondenza delle strutture esistenti (capannone e tettoie); non vengono inoltre stoccati all'esterno sostanze liquide e/o rifiuti contenenti sostanze pericolose solubili in acqua. Risultano, infine, presenti alcune zone scoperte (porzioni non coperte aree C8, F1, F2, F3, F4, DT2) potenzialmente interessate dalla presenza di rifiuti non pericolosi, i quali risultano comunque dotati di stato fisico solido e principalmente collocati in cassoni scarrabili, con la sola esclusione dei rifiuti di pneumatici.

L'unica potenziale causa di contaminazione delle superfici esterne individuate presso il centro potrebbe risultare riconducibile a sversamenti accidentali, soprattutto durante le operazioni di carico e scarico, dei rifiuti conferiti in corrispondenza del centro stesso; tale eventualità appare in ogni caso remota in quanto le operazioni di carico e scarico suddette vengono in ogni caso effettuate in corrispondenza di zone specifiche, individuate rispettivamente all'interno del capannone industriale e della tettoia industriale, adottando modalità conservative per i colli contenenti i rifiuti, nonché

apparecchiature per la movimentazione dei medesimi dotate di appositi dispositivi di sicurezza. Le suddette zone di carico/scarico risultano inoltre dotate di pavimentazione con pendenza finalizzata a convogliare eventuali sversamenti verso pozzetti e canaline di raccolta e tenuta, dalle quali gli sversamenti suddetti, previa classificazione come rifiuti speciali, possono essere aspirati e conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuare lo smaltimento.

In ogni caso, presso il complesso risultano individuati, in una zona facilmente accessibile da parte degli operatori, appositi dispositivi di emergenza (sabbia, segatura, pale, ecc.) finalizzati al contenimento ed alla successiva raccolta di eventuali sversamenti. Il complesso risulta altresì dotato di piano di emergenza interno, nel quale risultano descritte le procedure da adottare nel caso in cui si verificino situazioni potenzialmente pericolose per la sicurezza degli utenti, ciò con particolare riferimento alla possibilità che si verificino sversamenti di sostanze liquide.

In corrispondenza del complesso non vengono effettuate operazioni di lavaggio delle superfici pavimentate, ciò con riferimento sia alle aree esterne pavimentate, sia alle aree localizzate al coperto in corrispondenza delle strutture esistenti (capannone e tettoie).

In caso di necessità le superfici scolanti suddette vengono pulite mediante spazzatrice. Presso lo stabilimento non vengono inoltre effettuare attività di lavaggio di automezzi.

Non essendo presenti nelle aree esterne depositi di composti pericolosi e non essendo svolte lavorazioni all'esterno, non risultano rilevabili potenziali fonti di contaminazione per quanto riguarda le acque meteoriche. Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti dai quali potrebbero derivare sversamenti di liquidi, risultano adeguatamente presidiate mediante cordoli e sistemi di raccolta a tenuta, dai quali gli eventuali reflui accumulati sono prelevati e smaltiti come rifiuti speciali presso centri esterni autorizzati.

Le acque meteoriche derivanti dal complesso, comprendendo anche pluviali decadenti dalle coperture, sono interamente convogliate alla fognatura comunale.

Le acque meteoriche derivanti dalle superfici esterne pavimentate del centro vengono raccolte mediante una serie di caditoie grigliate localizzate in corrispondenza dei piazzali, e convogliate, mediante tubazioni in PVC dotate di pendenza adeguata, al collettore fognario localizzato presso la zona agricola individuata in corrispondenza del confine Ovest del complesso in oggetto.

Le acque meteoriche derivanti dalle coperture delle falde di cui ai lati Nord e Sud del capannone industriale sopra richiamato, analogamente alle coperture delle tettoie adiacenti ai lati suddetti, decadono invece direttamente sul piazzale pavimentato in asfalto, conseguentemente sono raccolte e convogliate dalla rete di caditoie precedentemente descritta.

Le acque meteoriche derivanti dai pluviali delle coperture di cui alle falde centrali del capannone industriale, così come le acque meteoriche derivanti dai pluviali della copertura della tettoia industriale, vengono raccolte da una linea specifica e convogliate al collettore fognario sopra richiamato.

Le acque nere derivanti dai servizi igienici a disposizione del personale vengono direttamente convogliate allo scarico in corrispondenza del collettore fognario precedentemente richiamato; a monte del punto di confluenza delle acque nere con la rete destinata anche al convogliamento delle acque meteoriche derivanti dai piazzali, risulta in particolare posizionato un pozzetto di ispezione adeguatamente dimensionato.

In corrispondenza delle aree operative del complesso individuate rispettivamente presso il capannone industriale e la tettoia industriale, con particolare riferimento alle sezioni operative destinate alla gestione di rifiuti dai quali potrebbero derivare sversamenti di sostanze liquide, risultano localizzati appositi sistemi di raccolta a tenuta finalizzati alla raccolta degli eventuali sversamenti suddetti. Per quanto riguarda il capannone industriale, i presidi installati risultano costituiti da cordoli di altezza 5 centimetri, nonché da apposite cunette cordonate a loro volta collegate a

pozzetti di accumulo aventi capacità adeguata. Presso la tettoia industriale risultano invece individuate canaline grigliate, a loro volta collegate a pozzetti di accumulo a tenuta. Tali sistemi di raccolta sono svuotati all'occorrenza ed i reflui classificati come rifiuti speciali inviati allo smaltimento presso centri esterni autorizzati.

Non risulta previsto alcun trattamento specifico per quanto riguarda le acque meteoriche, in quanto non risulta individuabile alcuna fonte di contaminazione delle stesse.

Al fine di rispondere tempestivamente ed in maniera adeguata alle situazioni connesse alla presenza di eventuali sversamenti accidentali, sono state adottate specifiche metodologie di intervento.

In particolare in caso di sversamenti accidentali derivanti dai rifiuti, la pulizia delle superfici interessate viene eseguita a secco o mediante materiali inerti assorbenti, ciò in funzione delle caratteristiche chimico-fisiche delle sostanze sversate; tali dispositivi di emergenza risultano in particolare ubicati in zone facilmente raggiungibili dagli operatori. I materiali residui raccolti mediante le metodologie sopra descritte, vengono in seguito smaltiti presso centri esterni autorizzati in conformità alla legislazione in materia di rifiuti.

Gli addetti interessati sono stati adeguatamente formati ed informati in merito alle modalità di comportamento da adottare in caso di emergenza ambientale, con particolare riferimento ai rischi connessi allo sversamento di sostanze chimiche; in corrispondenza del centro risulta presente un Piano di emergenza, a disposizione per la consultazione da parte degli Enti di controllo, riportante le metodologie di comportamento suddette.

RIFIUTI

I rifiuti prodotti presso il complesso della RAEE.MAN. derivano principalmente dalle attività di smontaggio dei RAEE e dei componenti elettronici, dalla cernita dei rifiuti non pericolosi aventi matrice solida, dalle attività di lavaggio dei fusti contaminati derivanti dalle fasi di travaso degli oli esausti in serbatoio, nonché dalle attività di manutenzione degli automezzi a disposizione dell'azienda. I rifiuti suddetti vengono in ogni caso inviati verso centri di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati.

Nella tabella seguente si elencano i possibili rifiuti decadenti dalle lavorazioni svolte in corrispondenza del complesso stesso (non si tratta di un elenco esaustivo):

AREE STOCCAGGIO RIFIUTI

Codice EER	N° prog. [ALL. 3]	Fasi di provenienza	Stato Fisico	Capacità istantanea [t] e [m³]	Area [m²]	Altezza [m]	Modalità di stoccaggio	Sistemi di contenimento e volumi [m³]	Destinazione finale
080317*	DT1, D6	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol. Polv.	0,50 - 1,00	1,00	1,00	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
080318	DT1, D6	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol. Polv.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
080399	DT1, D6	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol. Polv.	1,00 - 2,00	1,00	2,00	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
130105*	D2	Svuotamento e lavaggio contenitori da fase di travaso in serbatoio	Liq.	2,00 - 2,00	2,00	1,00	Colli su bacino contenimento mobile	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero Smaltimento
130205*	DT1, D3	Bonifica/smontaggio RAEE	Liq.	0,10 - 0,15	0,50	0,50	Serbatoio	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
150101	C3	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150102	C1, F2	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150103	B3, F1	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cumuli, Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150104	C4, C5	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150105	C2	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
150106	C2	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero Smaltimento
150110*	C6, D1, D11	Travaso Riconfezionamento	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero Smaltimento
160209*	DT2	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	0,10 - 0,15	0,50	0,50	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160215*	RAEE6, RAEE8, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160216	RAEE3, RAEE4, RAEE6, RAEE7, B2, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	5,00 - 10,00	5,00	2,00	Cumuli, cassoni, altri contenitori	-	Recupero
160601*	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Sol.	2,00 - 2,00	2,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero

Codice EER	N° prog. [ALL. 3]	Fasi di provenienza	Stato Fisico	Capacità istantanea [t] e [m³]	Area [m²]	Altezza [m]	Modalità di stoccaggio	Sistemi di contenimento e volumi [m³]	Destinazione finale
160602*	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Sol.	0,50 - 1,00	1,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160603*	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	0,50 - 1,00	1,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160604	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Sol.	2,00 - 2,00	2,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
160605	BATT, DT1	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Sol.	0,50 - 1,00	1,00	1,00	Container a tenuta, colli omologati	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero
191201	C3	Cernita rifiuti non pericolosi	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni,altri contenitori	-	Recupero
191202	C4	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica tubi catodici Separazione cerchi Pneumatici	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, Altri contenitori	-	Recupero
191203	C5	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica tubi catodici Separazione cerchi pneumatici	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
191204	C1	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica tubi catodici	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
191205	RAEE4 B1	Cernita rifiuti non pericolosi	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
191207	B3	Cernita rifiuti non pericolosi	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	-	Recupero
191211*	DT1	Bonifica tubi catodici	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero Smaltimento
191212	DT2	Cernita rifiuti non pericolosi Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Cassoni, altri contenitori	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero Smaltimento
200121*	DT1	Bonifica/smontaggio RAEE	Sol.	2,00 - 4,00	2,00	2,00	Ceste, altri contenitori	Pozzetto cieco da 0,70 m³	Recupero

I rifiuti suddetti, qualora non ricompresi tra quelli per i quali si richiede l'autorizzazione per il ritiro e la gestione da terzi, vengono gestiti in corrispondenza delle sezioni operative denominate DT1 e DT2, con particolare riferimento a quanto previsto dall'Art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo, e successivamente conferiti a soggetti esterni autorizzati ad effettuarne il recupero/smaltimento definitivo.

EMISSIONI ACUSTICHE

Il Comune di Sale risulta dotato di un Piano di Zonizzazione Acustica, approvato mediante D.C.C. n.° 12 del 09/04/14, in base al quale l'area di pertinenza della RAEE.MAN è sita in Classe V (aree prevalentemente industriali). Oltre una zona cuscinetto in Classe IV (aree di intensa attività umana) che circonda l'Azienda e nella quale si trova il ricettore più prossimo, la campagna circostante è stata inserita in classe III (aree di tipo misto).

I limiti di zona previsti dal DPCM 14/11/97 sono i seguenti:

Classificazione acustica	Valori limite [dB(A)]			
	Periodo diurno		Periodo notturno	
	Immissione	Emissione	Immissione	Emissione
Classe V Aree prevalentemente industriali	70	65	60	55
Classe IV Aree di intensa attività umana	65	60	55	50
Classe III Aree di tipo misto	60	55	50	45

Valore limite differenziale [dB(A)]	
Periodo diurno	Periodo notturno
5	3

Il ricettore presente in zona è identificato con la cascina sita a circa 80 m a nord-est dallo spigolo del fabbricato produttivo più vicino. I siti confinanti sono ubicati in Classe IV (lati Est, Sud, Ovest) ed in classe V (lato Nord).

L'attività della RAEE.MAN si svolge da lunedì al venerdì, in orario diurno, 08:30÷12:30 e 14:00÷18:00, ciò per un totale massimo di 250 giorni/anno.

Per lo svolgimento delle lavorazioni effettuate presso l'impianto sono attualmente utilizzati:

- n. 1 pompa centrifuga per alimentazione a serbatoio dei rifiuti di oli esausti;
- n. 2 banchi di lavoro con attrezzatura d'officina per trattamento rifiuti di batterie al litio;
- n. 1 pressa idraulica verticale marca RESMAL S.r.l. – modello R2000.25;
- n. 1 banco di lavoro con attrezzatura di officina per la riparazione dei bancali in legno;
- n. 1 postazione di lavaggio con idropulitrice rifiuti di contenitori;
- n. 1 container refrigerato per stoccaggio rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
- n. 1 trituratore marca TRITURA SERVICE S.r.l. – modello T.S. H 400/1000;
- n. 4 banchi di lavoro con attrezzatura d'officina per lo smontaggio dei RAEE;
- n. 1 aspiratore fisso (modello Officine A. Sibia & Figlio S.p.A. – F100) con tubazione flessibile per aspirazione polveri da banchi di lavoro;
- n. 1 banco di lavoro per prove funzionamento RAEE;
- n. 3 carrelli elevatori;
- n. 15 autoveicoli/giorno finalizzati al trasporto di rifiuti in ingresso/uscita dal complesso;
- n. 1 frantumatore idraulico (Technology S.r.l. – Toother mod. 500/700 S) con nastro deferrizzatore;
- n. 1 impianto di trattamento di pile e batterie (Compton industriale S.r.l. – Mod. AL-CUT);

- n. 1 pesa a ponte per autocarri;
- n. 2 pese a piastre;
- n. 1 portale radiometrico (predisposizione in quanto al momento non è attivo);
- n. 1 strumento portatile per la misura dei livelli di radioattività.

La RAEE.MAN ha provveduto a commissionare, nel mese di maggio 2021, lo svolgimento di un'indagine acustica al fine di caratterizzare dal punto di vista del rumore l'area circostante l'insediamento produttivo.

La RAEE.MAN ha dichiarato che *"l'indagine suddetta ha evidenziato come dal confronto tra i rilievi fonometrici svolti in corrispondenza delle aree confinanti con il centro in oggetto e i valori limite applicabili dal punto di vista legislativo, risulti un sostanziale rispetto dei suddetti limiti"*.

CONFRONTO CON BAT

La RAEE.MAN, in ragione delle attività svolte ricade nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. al punto "5.5" e pertanto ha confrontato le caratteristiche della propria attività con le BAT presenti nel documento "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 208/38 del 17/08/18.

Nella tabella riassuntiva allegata alla documentazione tecnica allegata all'istanza, la RAEE.MAN ha riportato le BAT applicabili e per ogni BAT vengono descritte le modalità con le quali la tecnica viene realizzata.

Dall'analisi dei suddetti documenti, per quanto tecnicamente ed economicamente applicabile, è emerso un sostanziale rispetto delle BAT di settore.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Allo stato attuale, in corrispondenza del complesso della RAEE.MAN, sono stati adottati i seguenti sistemi di monitoraggio:

- viene monitorato il consumo di acqua prelevata dall'acquedotto comunale di Sale, al fine di garantirne un'ottimizzazione dell'utilizzo;
- viene monitorato annualmente il consumo di energia elettrica, in modo da verificare la corretta funzionalità degli impianti di movimentazione/trattamento rifiuti. Anche in questo caso la RAEE.MAN verifica che il consumo troppo elevato di energia elettrica non sia segno di una scarsa efficienza degli impianti installati;
- in occasione di modifiche degli impianti installati, la RAEE.MAN provvede ad effettuare nuovi rilievi acustici in corrispondenza del perimetro del complesso, con la finalità di verificare il rispetto dei limiti di emissione, di immissione assoluta e differenziale stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Sale;
- al fine di scongiurare la possibile introduzione accidentale in corrispondenza del complesso di sostanze/rifiuti tali da generare potenziali radiazioni ionizzanti, i rifiuti costituiti da rottami metallici e da RAEE vengono sottoposti a controllo radiometrico mediante rilevatore di radioattività di tipo portatile (o portale radiometrico (v. prescrizione n° 11));
- con riferimenti ai rifiuti da terzi in ingresso al complesso, le procedure gestionali adottate dalla RAEE.MAN prevedono che l'analisi chimica sui rifiuti non pericolosi identificati mediante codici EER specchio venga eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito; in tal caso la verifica risulta essere almeno semestrale. L'analisi chimica sui rifiuti di cui sopra viene eseguita per il primo conferimento di un determinato produttore e si provvede ad accompagnare i conferimenti successivi con una dichiarazione dello stesso produttore (da riportare sulle annotazioni del formulario) con la quale egli deve sottoscrivere che nulla è

variato nel processo produttivo che ha originato il rifiuto, rimanendo confermate le risultanze analitiche (e quindi la classificazione del rifiuto) già attestante in occasione del primo conferimento.

L'analisi di cui sopra può essere sostituita da una dichiarazione resa dal produttore in merito al processo produttivo da cui ha avuto origine il rifiuto, corredata dalle schede tecniche riferite alle sostanze impiegate nel processo di produzione del rifiuto stesso, al fine di scongiurare la presenza di sostanze pericolose. In caso di rifiuti a matrice solida (es. RAEE) tale dichiarazione resa dal produttore risulta finalizzata ad attestare l'assenza di sostanze/componenti pericolosi (es. batterie, oli minerali, ecc.), al fine di scongiurare la classificazione dei rifiuti come pericolosi;

- viene periodicamente controllata l'integrità dei componenti degli impianti finalizzati alla movimentazione ed al trattamento dei rifiuti (es. integrità tubazioni serbatoio oli esausti). Viene inoltre verificata, con frequenza annuale, la tenuta idraulica dei sistemi finalizzati alla raccolta degli eventuali sversamenti derivanti dai rifiuti gestiti (bacini di contenimento, pozzetti ciechi, ecc.);
- le caditoie ed i pluviali finalizzati alla raccolta ed al convogliamento delle acque meteoriche sono sottoposti ad interventi di pulizia con frequenza almeno annuale.

CONSUMI

Risorse idriche

Tipologia	Punto di Prelievo	Fase di Utilizzo	Metodo misura e frequenza	UdM	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua potabile	Acquedotto comunale	Servizi igienici Antincendio Lavaggio Fusti	Lettura annuale contatore	m ³ /anno	Registro informatico Annuale

Energia elettrica e termica

Provenienza	Punto di misura	Tipologia	Fase di Utilizzo	Metodo misura e frequenza	UdM	Modalità di registrazione e trasmissione
Rete elettrica	Contatore	Energia Elettrica	Impianto gestione rifiuti	Lettura annuale contatore	kWh/anno	Registro informatico Annuale

RUMORE

Ricettori

v. prescrizione n° 47.

Ricettore	Livelli immissione assoluta	Limiti immissione differenziale	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Perimetro impianto Ricettori sensibili	Classe IV – V	Classe IV – V	(*) v. prescrizione n° 47	Valutazione di impatto acustico da trasmettere agli Enti competenti

(*) È previsto di effettuare il campionamento in diversi punti localizzati in corrispondenza dei confini del complesso; tali punti verranno definiti nel corso dello svolgimento dell'indagine acustica, in accordo con ARPA.

RIFIUTI

Controlli rifiuti in ingresso

Tipo di verifica eseguita	Rifiuti controllati	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Analisi laboratorio o acquisizione schede di sicurezza dei prodotti con relativa scheda di caratterizzazione (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)	EER specchio (non da micro raccolta)	Semestrale	Registro cartaceo ed informatico Annuale
		Annuale per rifiuti derivanti da cicli produttivi continuativi	

Tipo di verifica eseguita	Rifiuti controllati	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo radioattività (con rilevatore portatile)	RAEE e metalli	Ogni conferimento	Registro informatico Annuale

Controlli rifiuti prodotti

Codice EER	Descrizione	Fasi di provenienza	Tipo di verifica eseguita (*)	Destinazione finale	Modalità di registrazione e trasmissione
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Bonifica/smontaggio RAEE	Analisi di laboratorio o acquisizione schede di sicurezza dei prodotti con relativa scheda di caratterizzazione (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)	Recupero	Registro informatico Annuale
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	Bonifica/smontaggio RAEE		Recupero	Registro informatico Annuale
080399	Rifiuti non specificati altrimenti (Limitatamente a toner e inchiostri per stampa)	Bonifica/smontaggio RAEE		Recupero	Registro informatico Annuale
130105*	Emulsioni non clorurate	Svuotamento e lavaggio fusti da fase di travaso in serbatoio	Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)	Recupero Smaltimento	Registro informatico Annuale
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Accorpamento rifiuti di oli minerali Bonifica/smontaggio RAEE	Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14 + Controllo caratteristiche qualitative COOU)	Recupero	Registro informatico Annuale
150101	Imballaggi in carta e cartone	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
150102	Imballaggi in plastica	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
150103	Imballaggi in legno	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
150104	Imballaggi metallici	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo radioattività (con rilevatore portatile)		
150105	Imballaggi in materiali compositi	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
150106	Imballaggi in materiali misti	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero Smaltimento	Registro informatico Annuale

Codice EER	Descrizione	Fasi di provenienza	Tipo di verifica eseguita (*)	Destinazione finale	Modalità di registrazione e trasmissione
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Cernita rifiuti non pericolosi Riconfezionamento	Controllo visivo	Recupero Smaltimento	Registro informatico Annuale
			Qualora possibile: Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Bonifica/smontaggio RAEE	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Qualora possibile: Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	Bonifica/smontaggio RAEE	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Qualora possibile: Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
160601*	Batterie al piombo	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo caratteristiche qualitative COBAT		
160602*	Batterie al nichel-cadmio	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo caratteristiche qualitative COBAT		
160603*	Batterie contenenti mercurio	Bonifica/smontaggio RAEE	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo caratteristiche qualitative COBAT		
160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo caratteristiche qualitative COBAT		
160605	Altre batterie ed accumulatori	Bonifica/smontaggio RAEE Selezione batterie/accumulatori	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo caratteristiche qualitative COBAT		
191201	Carta e cartone	Cernita rifiuti non pericolosi	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
191202	Metalli ferrosi	Bonifica/smontaggio RAEE Cernita rifiuti non pericolosi Separazione cerchi pneumatici	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo radioattività (con rilevatore Geiger portatile)		

Codice EER	Descrizione	Fasi di provenienza	Tipo di verifica eseguita (*)	Destinazione finale	Modalità di registrazione e trasmissione
191203	Metalli non ferrosi	Bonifica/smontaggio RAEE Cernita rifiuti non pericolosi Separazione cerchi pneumatici	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Controllo radioattività (con rilevatore Geiger portatile)		
191204	Plastica e gomma	Bonifica/smontaggio RAEE Cernita rifiuti non pericolosi	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
191205	Vetro	Bonifica/smontaggio RAEE Cernita rifiuti non pericolosi	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Cernita rifiuti non pericolosi	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale
			Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Bonifica/smontaggio RAEE Cernita rifiuti non pericolosi	Controllo visivo	Smaltimento	Registro informatico Annuale
			Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Bonifica/smontaggio RAEE Cernita rifiuti non pericolosi	Controllo visivo	Smaltimento	Registro informatico Annuale
			Analisi di laboratorio (definizione classi di pericolo ex Regolamento UE 1357/2014 del 18/12/14)		
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Bonifica/smontaggio RAEE	Controllo visivo	Recupero	Registro informatico Annuale

(*) verifiche svolte in occasione del primo conferimento a soggetti terzi, in seguito ripetute annualmente

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Fase, macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Trituratore plastiche	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale
Pressa idraulica mobile	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale
Pompa serbatoio oli esausti	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale
Filtro a GAC serbatoio oli esausti	Sostituzione cartuccia GAC	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale

Fase, macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Impianto selezione pile e batterie	Manutenzione parti meccaniche	Settimanale	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale
Aspiratore banchi di lavoro RAEE	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale
Macchina lavafusti	Manutenzione parti meccaniche	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale

Controllo aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento)

Struttura di contenimento	Tipo di Controllo	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Bacino di contenimento serbatoio oli esausti	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale
Serbatoio oli esausti	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale
Bacino di contenimento oli vegetali	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale
Pavimentazione capannone	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale
Pozzetti di raccolta a tenuta	Controllo visivo integrità	Mensile	v. prescrizione n° 70 Registro informatico Trasmissione annuale

DEFINIZIONE DI INDICATORI DELLE PERFORMANCE AMBIENTALI

Gli indicatori che la Ditta intende monitorare ai fini di verificare le prestazioni riconducibili al ciclo produttivo aziendale risultano riconducibili alla verifica in merito alle percentuali di materiali recuperabili derivanti dalle fasi di smontaggio dei RAEE, con particolare attenzione posta alle seguenti tipologie di rifiuti: monitor LCD, monitor/TV con tubo catodico, personal computer (PC). Scopo di tale monitoraggio risulta ottimizzare le frazioni di materiali pregiati avviati annualmente a recupero (presso soggetti terzi autorizzati), nonché ridurre le frazioni di rifiuti classificati come non recuperabili. Sulla base dei rilievi previsti ed in relazione agli indicatori definiti nelle Linee guida settoriali l'Azienda elaborerà i seguenti indicatori di performance ambientale che andranno rapportati con la quantità di uova prodotte dell'Azienda a ciclo.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Formule di carico	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
RAEE generici: - Cavi misti (160216) - Alimentatori (160216) - Trasformatori (160216) - Schede elettroniche cat. 3 (160216) - Condensatori (160216) - Elettrodi (160216) - Giochi (160216) - Metalli ferrosi (191202) - Metalli non ferrosi (191203) - Plastica (191204) - Frazione non recuperabile (191212)	%	(Ton prodotte/ Ton. RAEE) x 100	Annuale Rif. % 2021	Registro Informatico da trasmettere con PEC Annuale

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Formule di carico	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Monitor LCD: - Cavi misti (160216) - Pannelli LCD (160216) - Schede LCD cat. I (160216) - Schede LCD cat. II (160216) - Schede elettroniche cat. 3 (160216) - Metalli ferrosi (191202) - Metalli non ferrosi (191203) - Plastica (191204) - Polimetilmetacrilato - PMMA (191204) - Vetro LCD (191205) - Frazione non recuperabile (191212) - Lampade retroilluminazione (200121*)	%	(Ton prodotte/ Ton. RAEE) x 100	Annuale Rif. % 2021	Registro Informatico da trasmettere con PEC Annuale
Monitor/TV con tubo catodico: - Cavi alta resa (160216) - Cavi misti (160216) - Trasformatori (160216) - Schede elettroniche cat. 3 (160216) - Condensatori (160216) - Elettrodi (160216) - Gioghi (160216) - Metalli ferrosi (191202) - Mascherine Ni (191202) - Metalli non ferrosi (191203) - Plastica (191204) - Vetro schermo (191205) - Vetro cono (191205) - Legno (191207) - Polveri (191211*) - Frazione non recuperabile (191212)	%	(Ton prodotte/ Ton. RAEE) x 100	Annuale Rif. % 2021	Registro Informatico da trasmettere con PEC Annuale
PC: - Cavi misti (160216) - Alimentatori (160216) - Floppy disk/CD rom (160216) - Schede elettroniche cat. 1 (160216) - Schede elettroniche cat. 2 (160216) - Hard disk (160216) - Processori ceramici (160216) - Processori plastici(160216) - Schede RAM Au (160216) - Schede RAM Ag (160216) - Metalli ferrosi (191202) - Dissipatori Al (190203) - Metalli non ferrosi (191203) - Plastica (191204) - Frazione non recuperabile (191212)	%	(Ton prodotte/ Ton. RAEE) x 100	Annuale Rif. % 2021	Registro Informatico da trasmettere con PEC Annuale

CONTROLLI ARPA AI SENSI DEL D.M. 24 APRILE 2008

Ai sensi dell'art.29-decies, comma 11-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., le attività ispettive in sito di cui all'articolo 29-sexies, comma 6-ter, e di cui al comma 4, sono definite in un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura dalla Regione.

QUADRO PRESCRITTIVO

Il presente allegato forma parte integrante di questo atto ed il suo contenuto costituisce prescrizione autorizzativa. Tale allegato è costituito dalla documentazione presentata dalla Ditta istante nel corso dell'istruttoria, e rappresenta oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi provinciali competenti sulla base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione.

Le lavorazioni devono essere realizzate in modo tale da garantire, in ogni fase di lavorazione, il rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione; le operazioni autorizzate devono essere elusivamente effettuate tramite gli impianti oggetto della presente autorizzazione le cui caratteristiche tecniche sono state descritte nella documentazione tecnica contenuta nell'istanza, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto.

La Ditta dovrà rispettare le prescrizioni di seguito riportate:

1. La documentazione presentata e depositata agli atti presso la Provincia di Alessandria ai fini del procedimento di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto, di cui ai protocolli:

- n.p.g. 25318 del 20/05/22 (istanza);
- n.p.g. 50221 del 19/09/22;
- n.p.g. 122 del 02/01/23;

per quanto non in contrasto con le seguenti prescrizioni ed ai documenti allegati alla presente Determina Dirigenziale, anche se non allegata, è da ritenersi parte integrante del presente atto.

2. L'attività di gestione rifiuti deve essere svolta presso la sede operativa della Ditta censita al N.C.T. del Comune di Sale – Foglio 21 mappale 251.

3. La Ditta deve garantire il rigoroso rispetto delle aree in disponibilità così come autorizzate (v. elaborati grafici a corredo dell'istanza di riesame con valenza di rinnovo), prevedendo, entro il 31 MARZO 2023, alla realizzazione di una delimitazione fisica (a puro titolo esemplificativo: rete, griglie, transenne, barriere new-jersey, moduli di recinzione cantiere, ecc.) sufficientemente ancorata al suolo che vada ad evidenziare in loco il confine di cui sopra verso l'insediamento adiacente. Il tutto al fine di evitare facili sconfinamenti, anche involontari, da parte di soggetti terzi che accedano alla area RAEE.MAN.

PRESCRIZIONI RIFIUTI

4. Descrizione degli allegati:

- ALLEGATO 1 – Tabella di correlazione codice EER – operazioni, relativa ai rifiuti trattati presso l'impianto con indicazione dei codici EER, descrizione del rifiuto, operazioni ai sensi degli Allegati B e C parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i., area di stoccaggio, stato fisico, modalità di stoccaggio, eventuali EOW ottenuti;
- ALLEGATO 2 – Tabella rifiuti indicati per aree di stoccaggio, con indicazione delle dimensioni e della capacità di messa in riserva/deposito preliminare istantanee indicate in tonnellate;
- ALLEGATO 3 – Tavola N. 3 "*Planimetria con disposizione funzionale delle aree*" del 30/04/22;
- ALLEGATO 4 – Schemi di flusso relativi alle attività di gestione dei rifiuti.

Tali allegati formano parte integrante del presente atto ed il loro contenuto costituisce prescrizione autorizzativa. Tali allegati sono costituiti dalla documentazione presentata dalla Ditta istante nel corso dell'istruttoria, e rappresentano oggetto delle valutazioni positive finali degli Enti e dei Servizi provinciali competenti sulla base della quale viene rilasciata la presente autorizzazione.

5. La Ditta RAEE MAN S.a.s. è autorizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni di cui agli allegati B e C Parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (indicate specificatamente per ogni codice EER nella tabella di cui all'ALLEGATO 1):

- [R3] riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi;
- [R4] riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici;
- [R12] scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11; in mancanza di un altro codice attività appropriato, possono essere comprese le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la separazione/cernita, qualora non direttamente finalizzata all'ottenimento di EOW, la frammentazione, la compattazione, la pelettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- [R13] messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R12;
- [D13] raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- [D15] deposito preliminare prima di una delle operazioni indicate di cui ai punti da D1 a D14.

In particolare si specifica quanto segue:

- R3: Riconducibile alle seguenti operazioni alternative:
 - Selezione e cernita, manuale e/o meccanica, finalizzate all'ottenimento di End of Waste (EOW) riconducibili alle seguenti tipologie di materiale: bancali/imballaggi in legno (conformi Punto 9.1.4 D.M. 05/02/98 e s.m.i. e Norma UNI 11066:2003);
 - Svuotamento e lavaggio fusti in plastica contaminati.
- R4: Svuotamento e lavaggio fusti in metallo contaminati.
- R12: Riconducibile alle seguenti operazioni alternative:
 - Selezione e cernita, manuale e/o meccanica, finalizzate all'ottenimento di tipologie di rifiuti non pericolosi a matrice solida, merceologicamente differenti tra loro, destinate al recupero presso centri esterni autorizzati (D.Lgs. 205/10 – Allegato C, Punto 7). A tale operazione risultano riconducibili anche le fasi di messa in sicurezza e smontaggio di rifiuti e componenti di RAEE;
 - Bonifica, consistente nella rimozione dei fluidi refrigeranti (CFC/HCFC/HFC/HFE), dei RAEE pericolosi costituiti da condizionatori;
 - Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti speciali in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, in alternativa, classificati come rifiuti ed avviati a recupero; tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti pericolosi, tali fasi di riconfezionamento e successivo raggruppamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche caratteristiche di pericolosità (classi HP);

- Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
- Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti non pericolosi a matrice solida, originariamente conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.), nonché al travaso in serbatoio fisso di rifiuti pericolosi, costituiti da oli esausti, conferiti al centro in colli omologati.
- Riduzione volumetrica mediante triturazione dei rifiuti speciali solidi non pericolosi.
- Riduzione volumetrica mediante pressa idraulica dei rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da imballaggi derivanti da riconfezionamento, nonché da materiali plastici da smontaggio dei RAEE;
- Accorpamento di rifiuti a matrice solida, finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice EER univoco, da destinare al recupero presso centri esterni autorizzati; tale operazione risulta subordinata alla possibilità dell'impianto di destino di effettuare il ritiro e la gestione dei singoli rifiuti accorpati tra loro;
- Accorpamento in serbatoio di rifiuti speciali pericolosi costituiti da oli minerali dotati di identiche caratteristiche di pericolosità. Tale accorpamento risulta finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice EER univoco, da destinare al recupero presso centri esterni autorizzati; tale operazione risulta subordinata alla possibilità dell'impianto di destino di effettuare il ritiro e la gestione dei singoli rifiuti accorpati tra loro;
- Svuotamento e lavaggio contenitori contaminati;
- Lavorazione finalizzata alla separazione dei cerchi metallici relativi ai rifiuti di pneumatici;
- Prove finalizzate a verificare il corretto funzionamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) non pericolose (EER 160214 e 200136);
- Prove di funzionamento ed eventuale ricarica di accumulatori al Piombo e batterie alcaline;
- Trattamento di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie al litio, finalizzato allo smontaggio ed alla successiva riqualificazione come End Of Waste (EOW) delle celle elettriche ottenute.

Il raggruppamento/accorpamento di più codici EER di rifiuti deve essere finalizzato all'attribuzione a partite di rifiuti, **omogenee per provenienza e per caratteristiche merceologiche**, di un codice EER univoco, per il successivo avvio a recupero finale presso soggetti debitamente autorizzati. Il raggruppamento dei rifiuti deve inoltre essere effettuato in maniera tale che gli impianti di recupero finale, ai quali sono destinati i rifiuti in uscita dallo stabilimento, siano comunque autorizzati a ricevere anche i singoli codici EER oggetto del raggruppamento.

Lo stoccaggio dei rifiuti già sottoposti a raggruppamento, in attesa di essere avviato alle successive operazioni di recupero presso soggetti terzi, non deve superare la durata massima di giorni 90 (novanta).

Tutte le operazioni [R12] sopracitate non danno luogo a materia prima.

- L'operazione [R12], esclusivamente per i codici EER 160214 e 200136, consiste inoltre in: preparazione per il riutilizzo, smontaggio, selezione e ricondizionamento, prove finalizzate a verificare il corretto funzionamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) non pericolose per

renderle nuovamente riutilizzabili per la stessa finalità per cui erano state prodotte, dando luogo a materia prima;

- L'operazione [R12], esclusivamente per il codice EER 160605, consiste inoltre in: preparazione per il riutilizzo, smontaggio, selezione, ricondizionamento e prove finalizzate a verificare il corretto funzionamento delle singole celle elettriche costituenti le batterie al litio, le quali possono essere vendute singolarmente come prodotto da riuso, riqualificandole come End Of Waste (EOW).
- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.
- D13: Riconducibile alle seguenti operazioni alternative:
 - Riconfezionamento: insieme delle operazioni finalizzate alla separazione dei rifiuti in ingresso dalle confezioni originali di imballaggio (colli in plastica/metallo, bancali, ecc.); tali materiali di imballaggio possono essere destinati al riutilizzo successivo, oppure, in alternativa, classificati come rifiuti ed avviati a smaltimento; tali operazioni possono essere così configurate:
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio (es. bancali in legno/pellicole in plastica) riconducibile alla necessità di raggruppare i colli contenenti i rifiuti su un unico pallet (es. fusti contenenti rifiuti di medesima tipologia conferiti singolarmente su bancale, i quali vengono privati degli imballaggi esterni e raggruppati, per ragioni di economicità, su un unico pallet). Nel caso di rifiuti conferiti al centro in colli sigillati, viene in particolare evitata qualsiasi esposizione all'ambiente esterno dei rifiuti stessi; ovvero i rifiuti considerati vengono sempre mantenuti in corrispondenza dei colli sigillati originali. Nel caso di rifiuti pericolosi, tali fasi di riconfezionamento e successivo raggruppamento su pallet vengono svolte esclusivamente qualora i rifiuti considerati risultino dotati di identiche caratteristiche di pericolosità (classi HP);
 - Separazione delle confezioni esterne di imballaggio danneggiate (es. bancali in legno/pellicole in plastica) che devono essere sostituite per ragioni di sicurezza;
 - Separazione dei colli originali contenenti i rifiuti connessa allo svolgimento di operazioni di travaso; tale caso risulta in particolare riconducibile al travaso di rifiuti non pericolosi a matrice solida, originariamente conferiti in cassonetti/big-bags/altri contenitori, in corrispondenza di altri contenitori di maggiore capacità (es. container, big-bags, ecc.).
 - Accorpamento di rifiuti a matrice solida (limitatamente a rifiuti di carta/cartone e rifiuti plastici), finalizzato all'ottenimento di una partita di rifiuti omogenea per provenienza e caratteristiche merceologiche, identificata mediante un codice EER univoco, da destinare allo smaltimento presso centri esterni autorizzati; tale operazione risulta subordinata alla possibilità dell'impianto di destino di effettuare il ritiro e la gestione dei singoli rifiuti accorpati tra loro.
- D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.

Tali operazioni dovranno essere condotte esclusivamente presso le aree e postazioni di lavoro all'uopo identificate in planimetria generale dell'impianto (v. ALLEGATO 3) e con i macchinari e le attrezzature elencati alla successiva prescrizione n° 11.

6. Per quanto riguarda l'applicazione dall'Art. 184 ter - comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ovvero la finalità di dimostrare la cessazione della qualifica come rifiuto dei contenitori sottoposti a trattamento finalizzato al recupero [R3] [R4] presso l'impianto in oggetto, codice EER:

- 15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

si rimanda al paragrafo sopra riportato "CESSAZIONE DELLA QUALIFICA DI RIFIUTO".

Quantitativi di rifiuti da recuperare o smaltire

7. Il quantitativo totale massimo istantaneo di rifiuti ammesso allo stoccaggio, comprese le operazioni di raggruppamento [R12] e di sconfezionamento [D13], è di **601 (cinquecentosettantaquattro) tonnellate**, così ripartite:

- messa in riserva [R13]/deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi: **126 (duecentodieci) tonnellate**;
- messa in riserva [R13]/deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi. **475 (trecentosessantaquattro) tonnellate**.

8. Il quantitativo totale massimo annuo di rifiuti gestibili in impianto è di **41.400 (quarantunmilaquattrocento) tonnellate** suddivisi come segue:

- messa in riserva [R13]: **22.990 (ventiduemilanovecentonovanta) tonnellate**;
- deposito preliminare [D15], compreso lo sconfezionamento [D13]: **5.110 (cinquemilacentodieci) tonnellate**;
- attività di recupero [R3], [R4], [R12] [D13]: **9.300 (novemilatrecento) tonnellate**;
- attività di disassemblaggio RAEE [R12]: **4.000 (quattromila) tonnellate**.

Aree di gestione rifiuti

9. Le aree di gestione rifiuti sono le seguenti (v. ALLEGATO 3):

AREA IN1 – Settore conferimento, selezione/cernita, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE e rifiuti micro-raccolta)

destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione e di eventuale messa in quarantena dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso al centro. Presso tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12]/[D13] dei rifiuti suddetti, nonché di selezione [R12] finalizzata alla separazione per tipologie omogenee dei rifiuti stessi ed all'eventuale rimozione dei materiali non conformi non rilevabili durante le fasi di accettazione.

AREA IN2 – Settore conferimento, selezione/cernita, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE di sorgenti luminose e rifiuti da micro-ravvolta), pressatura rifiuti di imballaggi

destinata allo svolgimento delle operazioni di ricezione e di eventuale messa in quarantena dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso al centro. Presso tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12]/[D13] dei rifiuti suddetti, di selezione [R12] finalizzata alla separazione per tipologie omogenee dei rifiuti stessi ed all'eventuale rimozione dei materiali non conformi non rilevabili durante le fasi di accettazione, nonché di pressatura [R12] dei rifiuti solidi non pericolosi costituiti da imballaggi.

AREA RAEE1 – Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE). In tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] dei rifiuti suddetti. Le tipologie di RAEE gestite in corrispondenza della sezione operativa considerata risultano in particolare le seguenti:

- RAEE di origine professionale (categorie di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/14):
 1. Apparecchiature per lo scambio di temperatura;

- 2. Schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi di superficie superiore a 100 cm²;
- 4. Apparecchiature di grandi dimensioni;
- 5. Apparecchiature di piccole dimensioni;
- 6. Piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm);
- RAEE di origine domestica:
 - Tipologia R1 – Freddo e clima;
 - Tipologia R2 – Elettrodomestici in disuso;
 - Tipologia R3 – Televisori e monitor;
 - Tipologia R4 – Componenti elettronici.

AREA RAEE2 – Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE). In tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] dei rifiuti suddetti. Le tipologie di RAEE gestite in corrispondenza della sezione operativa considerata risultano in particolare le seguenti:

- RAEE di origine professionale (categorie di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/14):
 1. Apparecchiature per lo scambio di temperatura;
 2. Schermi, monitor ed apparecchiature dotate di schermi di superficie superiore a 100 cm²;
 4. Apparecchiature di grandi dimensioni;
 5. Apparecchiature di piccole dimensioni;
 6. Piccole apparecchiature informatiche e per telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm);
- RAEE di origine domestica:
 - Tipologia R1 – Freddo e clima;
 - Tipologia R2 – Elettrodomestici in disuso;
 - Tipologia R3 – Televisori e monitor;
 - Tipologia R4 – Componenti elettronici.

AREA RAEE3 – Settore di messa in sicurezza e smontaggio RAEE e componenti elettronici

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in sicurezza/bonifica [R12] dei RAEE/componenti elettronici, nonché di smontaggio [R12], in ogni caso previo completamento delle operazioni di messa in sicurezza/bonifica suddette, dei componenti recuperabili derivanti dai RAEE/componenti elettronici stessi. Le fasi di messa in sicurezza/bonifica e smontaggio dei RAEE suddetti risultano effettuate utilizzando n. 4 banchi di lavoro così configurati:

- n° 2 banchi di lavoro finalizzati al trattamento dei RAEE pericolosi. Essi risultano presidiati da un apposito sistema (marca Officine A. Sibia & Figlio S.p.A. - Modello F100) finalizzato all'aspirazione ed al trattenimento di eventuali polveri derivanti dai RAEE suddetti;
- n° 2 banchi di lavoro finalizzati al trattamento dei RAEE non pericolosi. Tali banchi, viste le caratteristiche dei RAEE trattati, non risultano presidiati da sistemi di aspirazione.

AREA RAEE4 – Settore di stoccaggio componenti recuperabili da RAEE

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti non pericolosi derivanti dalle fasi di disassemblaggio dei RAEE, svolte presso l'AREA RAEE3 del centro.

AREA RAEE5 – Settore di stoccaggio dei RAEE in uscita

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei RAEE, già bonificati e privati dei componenti recuperabili, in uscita dal centro e destinati ad essere inviati ad impianti esterni autorizzati a completarne il ciclo di recupero.

AREA RAEE6 – Settore di deposito componenti elettronici e apparecchiature (da terzi)

risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da componenti elettrici ed apparecchiature (non classificabili come RAEE ai sensi del D.Lgs. 49/14) derivanti da terzi.

AREA RAEE8 – Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso (lampade)

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] dei rifiuti pericolosi, in ingresso al centro, costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse (RAEE). In tale area risulta altresì previsto lo svolgimento delle operazioni di riconfezionamento [R12] dei rifiuti suddetti. Le tipologie di RAEE gestite in corrispondenza della sezione operativa considerata risultano in particolare le seguenti:

- RAEE di origine professionale (categorie di cui all'Allegato IV del D.Lgs. 49/14):
 3. Lampade
- RAEE di origine domestica:
 - Tipologia R5 – Lampade a scarica.

AREA RAEE9 – Settore prove di funzionamento RAEE e componenti elettronici non pericolosi

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di RAEE e componenti elettronici non pericolosi, nonché alla successiva esecuzione di prove [R12], realizzate mediante apposito banco di lavoro dotato di presa di corrente e tester, finalizzate ad accertare il corretto funzionamento dei RAEE (identificati con codici EER 160214 e 200136) e componenti elettronici (identificati con codice EER 160216).

AREA TRIT – Settore di deposito e triturazione rifiuti solidi non pericolosi

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti solidi non pericolosi. Presso la sezione considerata risultano altresì svolte le operazioni di riduzione volumetrica [R12] conseguite mediante:

- Trituratore marca TRITURA SERVICE S.r.l. – modello T.S. H 400/100, finalizzato alla riduzione volumetrica di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da materiali plastici derivanti dalle fasi di disassemblaggio dei RAEE, nonché di solidi non pericolosi provenienti da terzi;
- Frantumatore marca TECNOECOLOGY S.r.l. – TOOTHER mod. 500/700S, finalizzato alla riduzione volumetrica di rifiuti solidi non pericolosi costituiti da componenti elettronici (es. condensatori, hard disk, ecc.) derivanti dalle fasi di disassemblaggio dei RAEE.

I rifiuti derivanti dalle operazioni di riduzione volumetrica conseguite mediante i suddetti macchinari sono classificati mediante codici EER della famiglia 1912.

AREA BATT1 – Settore selezione batterie ed accumulatori

destinata allo svolgimento delle operazioni di selezione [R12] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori.

I rifiuti di batterie ed accumulatori possono essere sottoposti a selezione manuale [R12] finalizzata alla rimozione di eventuali materiali estranei (carta, plastica, etc.), nonché alla separazione degli stessi per tipologie omogenee. In alternativa, gli stessi possono essere sottoposti a selezione automatica [R12] mediante impianto di selezione denominato COMPTON INDUSTRIALE S.r.l. – LINEA AL-CUT

AREA BATT 2 – Settore deposito batterie ed accumulatori

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in cassonetti a tenuta e/o contenitori omologati e/o big-bags, di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da batterie ed accumulatori.

AREA BATT 4 – Settore di deposito e selezione batterie al litio

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in cassonetti a tenuta e/o contenitori omologati e/o big-bags, di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie al litio (EER 160605). Essa risulta inoltre finalizzata allo svolgimento delle operazioni di trattamento [R12] dei suddetti rifiuti non pericolosi costituiti da batterie al litio, conseguite mediante n° 2 banchi di lavoro finalizzati allo smontaggio delle

batterie al litio stesse ed alla successiva riqualificazione come End Of Waste (EOW) delle celle elettriche ottenute.

AREA BATT 5 – Settore di deposito celle elettriche al litio recuperate

destinata al deposito, in cassonetti a tenuta e/o ceste e/o altri contenitori, delle celle elettriche al litio recuperate (EOW) derivanti dalle lavorazioni svolte in corrispondenza dell'AREA BATT4, in uscita dal complesso.

AREA BATT 7 – Settore deposito batterie in uscita

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], in cassonetti a tenuta e/o contenitori omologati e/o big-bags, di rifiuti non pericolosi costituiti da batterie (EER 161604 e 160605) in uscita dal centro.

AREA A – Settore deposito rifiuti sanitari a rischio infettivo

destinata allo svolgimento delle operazioni di deposito preliminare [D15], in container refrigerato, di rifiuti classificati come sanitari pericolosi a rischio infettivo.

AREA B2 – Settore di deposito, selezione ed accorpamento rifiuti di cavi

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], selezione e cernita [R12] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da cavi metallici.

AREA B3 – Settore di deposito, selezione e cernita, accorpamento e riparazione rifiuti in legno

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], selezione e cernita [R12], accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12] e recupero [R3] di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali in legno. Le fasi di recupero [R3] dei rifiuti in legno, costituiti esclusivamente da bancali, vengono conseguite mediante l'utilizzo di un apposito banco di lavoro dotato di attrezzatura d'officina.

AREA B4 – Settore di svuotamento e lavaggio contenitori vuoti da fasi di travaso

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti pericolosi costituiti da contenitori contaminati (EER 150110*). In corrispondenza della sezione considerata risulta individuata una postazione finalizzata al lavaggio [R3, R4, R12] di rifiuti pericolosi costituiti da contenitori contaminati, conseguito mediante l'impiego di idropulitrice a pressione. Alle operazioni di lavaggio possono essere sottoposti anche i contenitori omologati destinati al riutilizzo (bidoni, cisternette, fusti).

AREA C1 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti plastici e gomma

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12][D13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi costituiti da scarti di materiali in plastica e gomma.

AREA C2 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di carta e cartone

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13], accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12], [D13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi costituiti da carta e cartone.

AREA C3 – Settore di deposito rifiuti di imballaggi misti/compositi

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti non pericolosi costituiti da imballaggi misti (150106) e da imballaggi compositi (150105).

AREA C4 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di metalli ferrosi

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli ferrosi.

AREA C5 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di metalli non ferrosi

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento per caratteristiche merceologiche similari [R12] di rifiuti non pericolosi costituiti da metalli non ferrosi.

AREA C6 – Settore di deposito rifiuti di imballaggi contaminati

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi costituiti da imballaggi contaminati (EER 150110*).

AREA C8 – Settore deposito e lavorazione (separazione cerchi metallici) rifiuti di pneumatici

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi costituiti da pneumatici, nonché delle eventuali fasi di lavorazione [R12], finalizzate alla separazione dei cerchi metallici relativi ai pneumatici suddetti.

AREA D1 – Settore di deposito rifiuti solidi

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da rifiuti solidi di scarto non contenenti frazioni liquide.

AREA D2 – Settore di deposito rifiuti di soluzioni acquose

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da soluzioni acquose di scarto.

AREA D3 – Settore di deposito ed accorpamento rifiuti di oli minerali

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] ed accorpamento [R12] di rifiuti pericolosi costituiti da oli minerali esausti. La gestione dei rifiuti suddetti avviene in particolare in corrispondenza di un serbatoio verticale cilindrico fuori terra, dotato di bacino di contenimento in calcestruzzo debitamente dimensionato e configurato.

AREA D4 – Settore di deposito rifiuti sanitari, farmaci, detergenti, pesticidi ed altre sostanze chimiche

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da prodotti sanitari, farmaci, detergenti, pesticidi ed altre sostanze chimiche.

AREA D5 – Settore di deposito rifiuti da industria fotografica e solventi

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da sostanze e materiali di scarto derivanti da attività fotografiche e da solventi.

AREA D6 – Settore di deposito rifiuti di toner ed inchiostri

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da toner ed inchiostri.

AREA D7 – Settore di deposito rifiuti di vernici e relativi residui

Essa risulta destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15], in colli omologati e/o altri contenitori, di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da vernici e relativi residui.

AREA D8 – Settore di deposito rifiuti di oli vegetali

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] di rifiuti non pericolosi costituiti da oli vegetali. In particolare la gestione dei rifiuti suddetti avviene in corrispondenza di un bacino di contenimento in calcestruzzo.

AREA D9 – Settore di deposito rifiuti di adesivi/sigillanti ed altri materiali contenenti frazioni liquide

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da adesivi e sigillanti, nonché da altri rifiuti solidi contenenti frazioni di composti liquidi (es. residui di filtrazione, prodotti fuori specifica, ecc.).

AREA D10 – Settore di deposito rifiuti da autofficine/carrozzerie

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15], in colli omologati e/o altri contenitori, di rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti da attività di micro-raccolta svolta presso autofficine e carrozzerie.

AREA D11 – Settore di deposito imballaggi contaminati e prodotti fuori specifica

destinata allo svolgimento delle operazioni di messa in riserva [R13] e deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da imballaggi contaminati e altri prodotti fuori specifica non contenenti frazioni liquide.

AREA E – Settore di deposito rifiuti di amianto in matrici cementizie e/o retinoidi

destinata allo svolgimento delle operazioni di deposito preliminare [D15] di rifiuti pericolosi costituiti da materiali contenenti amianto in matrici cementizie e/o retinoidi, ovvero derivanti dalle attività di bonifica delle coperture (EER 170605*), opportunamente messi in sicurezza, incapsulati ed imballati presso il luogo di produzione

AREA F1 – settore deposito rifiuti di imballaggi in legno

risulta destinata alla messa in riserva [R13] di rifiuti costituiti da imballaggi in legno, posti in cassoni scarrabili dotati di sistema di copertura (coperchio o telo).

AREA F2 – settore deposito rifiuti di imballaggi in plastica

destinata alla messa in riserva [R13] di rifiuti costituiti da imballaggi in plastica, posti in cassoni scarrabili dotati di sistema di copertura (coperchio o telo).

AREA F3 – Settore deposito ed accorpamento rifiuti di imballaggi in vetro

destinata alla messa in riserva [R13] ed all'accorpamento dei rifiuti costituiti da vetro, posti in cassoni scarrabili dotati di sistema di copertura (coperchio o telo).

AREA F4 – settore deposito ed accorpamento rifiuti di metalli ferrosi

destinata alla messa in riserva [R13] ed all'accorpamento dei rifiuti costituiti da metalli ferrosi, posti in cassoni scarrabili dotati di sistema di copertura (coperchio o telo).

AREA DT1 – Settore di stoccaggio componenti ambientalmente critiche da RAEE

destinata allo svolgimento delle operazioni di stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche derivanti dai RAEE (condensatori contenenti PCB, interruttori a mercurio, ecc.). Lo stoccaggio dei rifiuti suddetti avviene in base a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo.

AREA DT2 – Settore di stoccaggio rifiuti destinati a smaltimento

destinata allo svolgimento delle operazioni di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni smontaggio dei RAEE, nonché delle fasi di cernita dei rifiuti non pericolosi aventi stato fisico solido, e pertanto destinati ad essere inviati allo smaltimento definitivo presso centri esterni autorizzati. Lo stoccaggio dei rifiuti suddetti avviene in base a quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in materia di deposito temporaneo.

Le attività che vengono svolte nelle aree sopraccitate, le aree stesse, nonché le modalità operative devono rispettare quanto indicato nella documentazione tecnica allegata all'istanza e s.m.i. che si richiama integralmente, fatte salve le prescrizioni contenute nel presente atto.

Operazioni di trattamento autorizzate

10. Il dettaglio delle operazioni di trattamento autorizzate, cui possono essere sottoposti i singoli rifiuti individuati per codice EER, e le modalità di conduzione di dette operazioni vengono meglio specificate nei diagrammi di flusso di cui all'ALLEGATO 4 "Schemi di flusso relativi alle attività di gestione dei rifiuti".

Macchinari ed attrezzature utilizzate.

11. Le operazioni di gestione rifiuti possono essere svolte esclusivamente previo utilizzo dei macchinari/attrezzature, impianti tecnologici descritti nella documentazione tecnica agli atti della pratica, e più precisamente:

- n. 1 pompa centrifuga per alimentazione a serbatoio dei rifiuti di oli esausti;
- n. 2 banchi di lavoro con attrezzatura d'officina per trattamento rifiuti di batterie al litio;
- n. 1 pressa idraulica verticale marca RESMAL S.r.l. – modello R2000.25;

- n. 1 banco di lavoro con attrezzatura di officina per la riparazione dei bancali in legno;
 - n. 1 postazione di lavaggio con idropulitrice rifiuti di contenitori;
 - n. 1 container refrigerato per stoccaggio rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;
 - n. 1 tritratore marca TRITURA SERVICE S.r.l. – modello T.S. H 400/1000;
 - n. 4 banchi di lavoro con attrezzatura d’officina per lo smontaggio dei RAEE;
 - n. 1 aspiratore fisso (modello Officine A. Sibia & Figlio S.p.A. – F100) con tubazione flessibile per aspirazione polveri da banchi di lavoro;
 - n. 1 banco di lavoro per prove funzionamento RAEE;
 - n. 3 carrelli elevatori;
 - n. 1 frantumatore idraulico (Technology S.r.l. – Toother mod. 500/700 S) con nastro deferrizzatore;
 - n. 1 impianto di trattamento di pile e batterie (Compton industriale S.r.l. – Mod. AL-CUT);
 - n. 1 pesa a ponte per autocarri;
 - n. 2 pese a piastre;
 - n. 1 portale radiometrico (predisposizione in quanto al momento non è attivo). La Ditta dovrà comunicare preventivamente l’attivazione di detto portale radiometrico;
 - n. 1 strumento portatile per la misura dei livelli di radioattività.
12. La modifica o la sostituzione dei macchinari e delle attrezzature citati nella descrizione del processo di gestione dei rifiuti e identificati con marca, modello e n. serie (v. prescrizione n° 11) deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Alessandria al fine di stabilire se sussista la necessità di modifica dell’atto autorizzativo.

PRESCRIZIONI GENERICHE RIFIUTI

13. È fatto obbligo alla Ditta di presentare ovvero adeguare (qualora già in essere), ai sensi della D.G.R. n.20-192 del 12/06/00 e s.m.i. entro 60 gg. dalla notifica del presente provvedimento apposita polizza assicurativa o fideiussione bancaria quale garanzia finanziaria, a favore della Provincia di Alessandria, per le attività di gestione rifiuti autorizzate e per eventuali effetti negativi sull’ambiente da essa causati. L’importo e le modalità di presentazione sono quelle previste dalla Regione Piemonte con deliberazione della Giunta Regionale n. 20-192 del 12/06/00 e s.m.i..
14. I rifiuti non possono essere stoccati per un periodo eccedente 12 (dodici) mesi e nello specifico per un periodo non eccedente le tempistiche dichiarate nella documentazione tecnica allegata:
- non oltre 6 mesi, per i rifiuti sottoposti a messa in riserva (R13) ed avviati a recupero,
 - non oltre 12 mesi, per i rifiuti sottoposti a deposito preliminare (D15) ed avviati a smaltimento,
 - non oltre 20 giorni per i rifiuti sanitari. Inoltre per tale tipologia di rifiuti si prescrive che eventuali variazioni tipologiche o di provenienza dei rifiuti sanitari siano preventivamente sottoposte alla valutazione del Dipartimento di Prevenzione di ASL AL, che la temperatura del container refrigerato (5° C) sia mantenuta costante e che sia adottata ogni cautela nella movimentazione dei rifiuti a tutela dei lavoratori.
15. L’attività di deposito, stoccaggio e trattamento dei rifiuti deve essere svolta all’interno del capannone industriale e nelle aree esterne meglio individuate nella planimetria di cui all’ALLEGATO 3.
16. Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere localizzate nel rispetto di quanto riportato negli ALLEGATI 1-2-3. I rifiuti devono essere stoccati in maniera tale da

evitare miscele accidentali e raggruppamenti non previsti dalla presente autorizzazione.

17. Tra le varie aree di stoccaggio rifiuti devono essere posizionati dei separatori, anche mobili, al fine di evidenziare meglio la separazione.
18. L'attività di lavaggio dei fusti con idropulitrice deve essere svolta in ambiente confinato al fine di evitare la fuoriuscita di liquidi negli spazi circostanti.
19. Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti solidi polverulenti (area di stoccaggio D1) gli stessi dovranno essere conferiti e stoccati unicamente imballati (ad es. big bags) al fine di impedire qualsiasi dispersione di polveri.
20. La procedura di ammissione e accettazione dei rifiuti all'impianto deve rispettare quanto riportato nella documentazione tecnica allegata all'istanza ed in particolare nella relazione tecnica n.p.g. 94740 del 16/11/15, così come modificata dalla relazione tecnica n.p.g. 25318 del 20/05/22, che si richiamano integralmente.
21. Per quanto concerne la procedura di controllo radioattività per i rifiuti per i quali si rendono necessarie specifiche verifiche, si rimanda a quanto riportato nella documentazione tecnica allegata all'istanza ed in particolare nella relazione tecnica n.p.g. 94740 del 16/11/15, così come modificata dalla relazione tecnica n.p.g. 25318 del 20/05/22, che si richiamano integralmente. La strumentazione utilizzata per la tipologia di controlli citati (strumento portatile per la misura dei livelli di radioattività o portale radiometrico (v. prescrizione n° 11)), dovrà essere sempre presente presso la sede dell'impianto e si dovrà verificarne periodicamente il regolare funzionamento (l'esito della verifica deve essere notato sul registro di cui alla prescrizione n° 70).
22. La Ditta deve adottare tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la dispersione di polveri e di odori e rumori molesti nell'ambiente circostante e negli ambienti di lavoro.
In particolare la postazione di lavoro meglio identificata in planimetria quale area RAEE 3, coincidente con i n. 2 banchi di lavoro destinati al trattamento dei RAEE pericolosi, deve essere dotata della seguente strumentazione:
 - o aspiratore di fumi marca SIBILIA – mod. F100.Deve essere sempre garantito il regolare funzionamento di detta apparecchiatura ogni qualvolta si effettui una qualsiasi lavorazione presso l'area succitata.
23. La Ditta deve garantire la regolare pulizia della sede operativa oggetto di attività di deposito e di trattamento di rifiuti, e le medesime superfici impermeabilizzate dovranno essere mantenute in condizioni di efficienza e di buono stato, durante tutto il periodo di funzionamento dell'impianto. Dovrà essere garantito il mantenimento in buono stato anche delle superfici di pertinenza, pavimentate esterne al capannone, sia quelle utilizzate per l'attività di gestione rifiuti, sia ove non è ammesso lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti, aree che comunque sono interessate dalla viabilità dei mezzi in ingresso ed in uscita.
24. È fatto obbligo di garantire la separazione dei rifiuti ritirati da terzi, dai rifiuti prodotti in loco; dovrà pertanto essere garantito in ogni momento agli organi addetti al controllo la facile identificazione dei rifiuti ritirati da terzi da quelli prodotti dall'attività di trattamento e tenuti in regime di deposito temporaneo. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve avvenire al coperto.
25. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da [R1] a [R12] dell'Allegato C – parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da [D1] a [D14] dell'Allegato B – parte IV D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

26. L'attività autorizzata per particolari categorie di rifiuti deve essere svolta, oltre che nel rispetto dei dettami del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle specifiche normative di settore. In particolare:

- **rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE):**
l'attività di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche dovrà avvenire conformemente anche al D.Lgs. 14/03/14 n. 49.
- **rifiuti prodotti dal trattamento di parti di veicoli fuori uso e rifiuti derivanti dalla manutenzione dei veicoli:**
l'attività di gestione di parti di veicoli fuori uso e rifiuti derivanti dalla manutenzione dei veicoli dovrà essere esercitata conformemente a quanto riportato nell'Allegato I al D.Lgs. 209/03 e s.m.i., per le attività che ricadono nel campo di applicazione della suddetta norma.
Presso l'impianto non è ammesso il ritiro di veicoli fuori uso, ma esclusivamente di parti di veicoli fuori uso e rifiuti derivanti dalla manutenzione dei veicoli;
- **rifiuti sanitari a rischio infettivo**
l'attività di gestione di rifiuti sanitari a rischio infettivo dovrà avvenire conformemente anche al D.P.R. 254/03 e s.m.i., fatto salvo quanto prescritto nel presente atto.
Il deposito dei rifiuti sanitari a rischio infettivo deve avvenire all'interno del container scarrabile refrigerato.
I rifiuti appartenenti a tale categoria non dovranno essere privati delle loro confezioni originarie.
- **rifiuti contenenti PCB**
l'attività di gestione di rifiuti contenenti PCB dovrà avvenire conformemente anche al D.Lgs. 22/05/99 n. 209 e s.m.i.
Non è ammesso il conferimento presso l'impianto di rifiuti aventi concentrazione di PCB superiore a 500 ppm.
- **rifiuti costituiti da scarti di olio minerale per motori**
La gestione degli oli e dei filtri contenenti sostanze oleose deve essere condotta anche conformemente alle modalità previste da D.Lgs. 95/92 e D.M. 392/96, in particolare secondo i limiti di cui all'art. 2 del medesimo decreto;
- **rifiuti contenenti amianto**
al fine del conferimento alla ditta devono essere già preventivamente incapsulati ed imballati a norma di legge presso il luogo di produzione e devono essere stoccati su bancali depositati su un piano solo, senza effettuare sovrapposizioni di sorta tra gli imballaggi. La ditta deve inoltre assicurare tutte le operazioni di prevenzione e salvaguardia dalla dispersione di polvere di amianto e pulviscolo ai fini della tutela della salute pubblica (DPI) e delle matrici ambientali.
- **rifiuti di accumulatori e batterie**
Le operazioni di gestione di tali rifiuti devono rispettare per quanto pertinente le disposizioni previste dal D.Lgs. 20/11/08 n. 188 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la Direttiva 91/157/CEE".
Lo stabilimento deve inoltre essere munito di deposito per le sostanze per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione delle soluzioni acide e alcaline eventualmente fuoriuscite dagli accumulatori. Le modalità gestionali di tali sostanze devono rispettare quanto previsto all'Allegato 1 punto 3 del Decreto 24/01/12 n. 20 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

27. La gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto di rifiuti; deve inoltre essere evitata

e la formazione di aerosoli, al fine di contenere l'emanazione di odori sgradevoli, nonché di polveri e vapori.

28. Al fine di evitare l'accesso ai non addetti ai lavori, la sede operativa, ed in particolare il capannone industriale e le aree esterne autorizzate, dove è ammesso lo svolgimento dell'attività, deve essere tenuta adeguatamente chiusa sia nelle ore notturne che in caso in assenza del personale.
29. Tutti i rifiuti prodotti dalle attività svolte presso l'impianto e detenuti in regime di deposito temporaneo devono essere gestiti conformemente a quanto disposto dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
30. Lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire per tipologie omogenee senza pericolo per la salute dell'uomo, senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e secondo le modalità descritte nella documentazione tecnica allegata all'istanza.
31. Devono essere adottati criteri gestionali atti ad assicurare lo stoccaggio separato di rifiuti incompatibili, suscettibili, cioè, di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossico e nocivi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore.
32. Deve essere garantito lo stoccaggio separato di rifiuti pericolosi e non pericolosi, rendendo ben identificabili le aree dell'impianto autorizzate a tale scopo.
33. Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito e l'etichettatura delle sostanze pericolose in essi contenute.
34. I contenitori utilizzati per lo stoccaggio ed il trasporto dei rifiuti, comprese le vasche ed i bacini, devono avere caratteristiche tecniche adeguate al loro utilizzo ed alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. Devono inoltre essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di idonei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione; gli stessi contenitori se riutilizzati per contenere tipologie diverse di rifiuto, devono essere opportunamente bonificati.
35. Dovrà essere garantita idonea manutenzione dei recipienti atti a contenere i rifiuti che rimangono in giacenza presso l'impianto e la Ditta dovrà provvedere ad eventuale bonifica di quelli inutilizzati giacenti presso lo stesso.
36. I recipienti mobili devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
37. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in contenitori a tenuta dotati di bacino di contenimento di capacità pari al 110% del volume del serbatoio. Qualora in uno stesso insediamento vi siano più serbatoi, potrà essere realizzato un solo bacino di contenimento di capacità uguale alla terza parte di quella complessiva dei serbatoi stessi. In ogni caso il bacino deve essere di capacità almeno pari al 110% di quella del serbatoio più grande; i rifiuti contenenti sostanze incompatibili tra di loro non possono essere stoccati nel medesimo bacino di contenimento al fine assicurare che non vi siano contatti neppure accidentali tra gli stessi.
38. I serbatoi contenenti rifiuti liquidi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento: qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente.
39. Dovrà essere adottata idonea cartellonistica di sicurezza al fine di rendere noti i rischi derivanti dallo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e derivanti dalla relativa movimentazione.

40. Nelle aree dove è previsto lo stoccaggio di diversi codici EER, deve sempre essere indicato l'elenco completo dei EER che possono essere presenti nell'area. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, devono essere stoccati in modo che non possano venire in contatto.
41. L'area impermeabilizzata sulla quale deve essere svolta l'attività autorizzata, nonché la rete di raccolta e regimazione delle acque dei reflui, deve essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali e tale da garantire la protezione del suolo e del sottosuolo e di tutte le matrici ambientali, con raccolta e trattamento delle acque meteoriche e dei reflui.
42. I contenitori eventualmente utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono avere caratteristiche tecniche adeguate al loro utilizzo, devono essere provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di idonei mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione; gli stessi contenitori se riutilizzati per contenere tipologie diverse di rifiuto, devono essere opportunamente bonificati. Il deposito di rifiuti liquidi deve avvenire in idonei contenitori a tenuta, posti su adeguati bacini di contenimento, aventi le caratteristiche riportate nella documentazione tecnica allegata all'istanza. Il deposito dei rifiuti sanitari a rischio infettivo deve avvenire all'interno del container scarrabile refrigerato.
43. Allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, tutti i contenitori e le aree di stoccaggio devono essere contrassegnati con etichette o targhe indicanti il codice EER e la descrizione del rifiuto; detti contrassegni devono essere ben visibili per dimensione e collocazione.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

44. La Ditta nell'esercizio delle fasi lavorative, dovrà adottare accorgimenti tecnici adeguati alle migliori tecnologie in essere, atti ad evitare o comunque ridurre alla "normale tollerabilità" la formazione delle emissioni diffuse e fuggitive tecnicamente non captabili e degli odori molesti ai sensi dell'art. 844 c.c..

SCARICHI IDRICI

L'attività svolta dalla RAEE.MAN presso il proprio stabilimento di Sale non dà origine a scarichi di acque reflue industriali.

45. La gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio provenienti dalle superfici scolanti dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 1R/06 e s.m.i. e più specificatamente attenendosi a quanto contenuto nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio presentato, così come approvato da AMAG RETI IDRICHE S.p.A. con nota Prot. n° 1360 MF/ga del 22/11/22 (n.p.g. 61494 del 22/11/22) (v. ALLEGATO 6), in qualità di gestore della fognatura.

INQUINAMENTO ACUSTICO

46. Devono essere rispettati i limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica adottato dal Comune di Sale (AL).
47. Le indagini fonometriche in corrispondenza di tutti i recettori presenti nell'area oggetto dell'indagine, a dimostrazione del rispetto dei limiti assoluti e differenziali derivanti dalla normativa vigente, nonché dal Piano di zonizzazione acustica redatto dal Comune, dovranno essere eseguite:
- almeno una volta nel periodo di validità dell'AIA,
 - ovvero nel caso di variazioni impiantistiche,
 - e, ovviamente, in caso di esposti da parte della popolazione.
- I rilievi dovranno essere eseguiti in base ai disposti del D.M. 16/03/98 e la relazione firmata da un tecnico competente in acustica.

PRESCRIZIONI GENERALI

48. L'Azienda dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.
49. Tutte le operazioni dovranno essere svolte utilizzando i sistemi gestionali e di protezione, fissi e mobili, atti a garantire la sicurezza dei lavoratori, in particolare in caso di movimentazione manuale e meccanica dei rifiuti (es. sistemi di aspirazione localizzata o fissa, DPI, ecc.).
50. L'esercizio degli impianti deve essere affidato a personale tecnico qualificato e aggiornato mediante specifici corsi di formazione in materia di gestione rifiuti, sicurezza, igiene, tutela ambientale, risultanti da appositi attestati.
51. Gli operatori addetti alle lavorazioni di cui all'oggetto devono essere adeguatamente formati ed informati ai sensi di quanto previsto dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, siano provvisti di adeguati dispositivi di protezione individuale (DPI).
52. Nell'esercizio dell'impianto dovranno essere adottate tutte le misure di sicurezza atte ad evitare rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e dovranno essere rispettati i criteri igienico-sanitari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia.
53. Dovranno essere adottati sistemi atti ad assicurarsi la captazione e la raccolta di tutti gli effluenti liquidi, residui solidi, emissioni in atmosfera derivanti dalle operazioni oggetto della presente autorizzazione.
54. L'area impermeabilizzata sulla quale deve essere svolta l'attività autorizzata, nonché la rete di raccolta e regimazione delle acque dei reflui, le vasche interrate, le aree di stoccaggio e trattamento rifiuti, i bacini di contenimento devono essere oggetto di continua manutenzione tale da garantire le condizioni di allestimento iniziali e tale da garantire la protezione del suolo e del sottosuolo e delle matrici ambientali.
55. Non devono essere presenti collegamenti diretti tra i manufatti posti a presidio di eventuali sversamenti (bacini di contenimento, pozzetti, vasche) e la rete fognaria o l'impianto di depurazione. Se tali collegamenti sono già presenti devono essere regolati da valvole/serrande automatiche alle quali deve essere associato un sistema che ne registri lo stato d'apertura o chiusura. Al fine di prevenire e contenere le perdite, i serbatoi devono essere dotati:
 - o di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico opportunamente impermeabile rispetto alle perdite che possono verificarsi durante le operazioni di carico;
 - o di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio.
56. Deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal D.P.R. 151/11 e s.m.i.; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi. Sino all'ottenimento del suddetto Certificato, i quantitativi degli stoccaggi istantanei dei rifiuti infiammabili (carta, plastica, legno, oli, ecc.) devono essere limitati a quanto previsto dal D.P.R. n. 151 del 01/08/11 e s.m.i. in materia di prevenzione incendio.
57. Devono essere predisposti adeguati mezzi di rapido intervento nell'eventualità che si sviluppi un incendio.
58. Deve essere rispettato il divieto di abbruciamento dei rifiuti ed obbligo di smaltimento in impianti autorizzati.
59. Deve essere garantita la disponibilità di materiali ed attrezzature in caso di dispersioni incontrollate di rifiuti.
60. Deve essere garantito il corretto smaltimento dei rifiuti derivanti dagli interventi di emergenza e/o bonifica e ripristino ambientale effettuati presso l'impianto.

61. La viabilità interna dell'impianto deve essere idonea a garantire la percorribilità, in condizioni agevoli e di sicurezza, in ogni periodo dell'anno.
62. Nell'esercizio dell'impianto devono essere adottate tutte le misure e le precauzioni necessarie affinché le attrezzature utilizzate per la ricezione, gli stoccaggi, i pretrattamenti, i processi produttivi e la movimentazione delle materie prime, dei rifiuti e dei prodotti finiti siano progettate e gestite in modo da evitare o limitare, secondo i criteri delle migliori tecnologie disponibili, gli effetti negativi sull'ambiente, in particolare l'inquinamento dell'aria, del suolo, delle acque superficiali e sotterranee, nonché emissioni maleodoranti, rumore nonché i rischi diretti per la salute umana.
63. È fatto obbligo alla Ditta di predisporre tutti i presidi necessari al fine di intervento in caso di sversamenti accidentali nelle aree di carico e scarico delle materie prime, dei prodotti e/o dei rifiuti, in modo da contenere eventuali percolazioni nel suolo e nel sottosuolo. I materiali assorbenti adibiti a tale utilizzo devono essere conservati nei pressi delle aree di carico e scarico al fine di un eventuale tempestivo utilizzo.
64. È fatto obbligo di provvedere periodicamente alla disinfestazione e derattizzazione dell'impianto; la modalità e la frequenza di tale operazione, i prodotti impiegati ed i periodi dell'anno devono essere scelti in funzione delle condizioni climatiche e dei rifiuti trattati e concordati con l'ASL competente per territorio.
65. La documentazione presentata in sede di procedimento autorizzativo, per quanto non specificato e/o riportato nella presente autorizzazione e non in contrasto, è da ritenersi parte integrante del presente atto anche se non allegata.
66. Resta comunque facoltà della Provincia disporre tutte le integrazioni necessarie a garantire il corretto esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti previste dalla presente autorizzazione.
67. Il proprietario o il gestore degli impianti è tenuto a fornire tutte le informazioni, dati e documenti richiesti da chi effettua il controllo, necessari per l'espletamento delle loro funzioni, ed a consentire l'accesso all'intero impianto.
68. La Ditta ha l'obbligo di provvedere all'analisi e alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che l'autorità preposta al controllo ritenesse necessari precedentemente, durante o successivamente lo svolgimento della fasi autorizzate.
69. L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata al rispetto del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO sopra descritto. In particolare dovrà essere redatta annualmente una relazione tecnica specifica che contenga le risultanze dell'attuazione del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO, da inoltrare, su supporto informatico, unitamente al Registro di cui al successivo punto n° 68, alla Provincia di Alessandria, ad ARPA ed al Comune entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello solare (dal 01/01/xxxx al 31/12/xxxx) cui si riferiscono, per tutto il periodo di validità dell'A.I.A.. In caso di analisi che non rispettino i limiti tabellari dovrà esserne data immediata comunicazione alla Provincia. I certificati di analisi devono essere firmati da dott. in chimica iscritto all'albo professionale e effettuati presso laboratori accreditati.
70. La Ditta deve tenere in stabilimento, a disposizione degli organi di controllo, un **Registro** cartaceo numerato e vidimato dalla Provincia di Alessandria, sul quale annotare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, i guasti, i malfunzionamenti, l'interruzione di funzionamento di tutti quegli impianti per i quali i suddetti interventi possano avere ripercussioni per l'ambiente (v. in particolare gli impianti di abbattimento). Deve anche essere tenuta la registrazione della data e dell'ora dell'evento che ha portato l'attivazione del dispositivo di sicurezza, insieme alla registrazione della causa e delle conseguenze. Copia del registro compilato dovrà essere trasmessa a Provincia, ARPA e Comune congiuntamente alla trasmissione del PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.
71. Qualunque anomalia (malfunzionamenti, avarie o incidenti) che possa avere ripercussioni sull'ambiente e/o sulla funzionalità degli impianti deve essere

immediatamente comunicata a Provincia di Alessandria, ARPA e Comune. Qualora l'evento sia tale da non garantire il rispetto dei limiti fissati, ciò comporta la fermata del relativo impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza; l'esercente dovrà provvedere a comunicare il fatto entro le otto ore successive all'evento alla Provincia, al Comune e al Dipartimento ARPA competenti per territorio. Dovrà quindi descrivere le motivazioni (tecniche/gestionali) che hanno causato l'evento, spiegando gli interventi necessari per ripristinare l'operatività degli impianti/sistemi di abbattimento, nonché i tempi necessari per l'attuazione. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati. Analoga comunicazione deve essere data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto.

72. Tutte le attrezzature costituenti gli impianti o le attrezzature utilizzate nelle operazioni di gestione rifiuti devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzione al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie.
73. Le comunicazioni che l'Istante deve trasmettere a questo Ente ai sensi della presente autorizzazione devono essere trasmesse mediante posta elettronica certificata e firmate digitalmente oppure consegnata in forma cartacea all'Ufficio protocollo.
74. La validità del presente provvedimento è subordinata al possesso dei titoli legittimi di disponibilità degli immobili e del terreno. Qualunque evento successivo alla data della presente autorizzazione che modifichi la completa disponibilità dei luoghi autorizzati comporterà la sospensione dell'autorizzazione.
75. Qualunque evento che modificherà l'idoneità del soggetto richiedente della Ditta stessa comporterà la sospensione dell'autorizzazione.
76. La Ditta deve comunicare al SUAP competente (ai sensi del D.P.R. 160/10) in merito ad ogni eventuale modifica relativa alla propria attività, nonché inerente l'area sulla quale insiste l'attività autorizzata, nonché ogni modifica alla situazione morfologica, idrogeologica, salvo l'obbligo di richiedere nuove autorizzazioni ove necessarie. In proposito i soggetti competenti in materia verificano la compatibilità con la presente autorizzazione. Qualsiasi cambiamento di denominazione, ragione sociale, sede legale o dell'intestatario dell'AIA, dovrà essere comunicata al SUAP competente (ai sensi del D.P.R. 160/10) così come le modificazioni impiantistiche e di processo dovranno essere preventivamente comunicate prima della realizzazione e, se necessario valutate, ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
77. Dovrà essere inoltre essere data comunicazione di eventuali variazioni, rispetto a quanto riportato nell'allegato tecnico, di materie prime che possano comportare modifiche del quadro emissivo autorizzato.
78. Deve essere data comunicazione alla Provincia di Alessandria ed all'ARPA in caso di blocco parziale/totale dell'impianto.
79. L'istante deve comunicare, con preavviso di 30 gg., al SUAP di riferimento (ai sensi del D.P.R. 160/10) ed alla Provincia di Alessandria la cessazione dell'attività di cui trattasi. Entro i successivi 90 gg dalla data di cessazione dell'attività è fatto obbligo di effettuare le necessarie operazioni di pulizia e di ripristino ambientale dell'area e delle installazioni fisse e mobili.
80. Il piano di emergenza, bonifica, messa in sicurezza, chiusura dell'impianto e ripristino della sede operativa dovrà essere eseguito secondo quanto dichiarato nella relazione tecnica presentata con l'istanza n.p.g. 94740 del 16/11/15 Punto 8, che si richiama integralmente.
81. L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata ad ogni eventuale ulteriore adempimento e/o provvedimento autorizzativo previsto dalla legislazione vigente necessario per l'esercizio dell'attività in oggetto (con particolare riguardo alla normativa antincendio), nonché di competenza di enti e/o soggetti diversi dal SUAP

del Comune e dalla Provincia di Alessandria. Sono, comunque, fatti salvi i diritti di terzi.

82. La Ditta è tenuta al rispetto ed all'osservanza delle disposizioni legislative comunitarie, nazionali, regionali e delle disposizioni provinciali vigenti nonché al rispetto ed all'osservanza degli atti amministrativi inerenti le materie oggetto della presente determinazione dirigenziale, emanati dalla Provincia di Alessandria in data successiva al rilascio alla Ditta dell'A.I.A.. È fatto obbligo, comunque, alla Ditta di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative.
83. Per quanto non espressamente previsto dalla presente autorizzazione è fatto rinvio al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché ai provvedimenti da questo richiamati ed emanati in attuazione del medesimo.
84. La presente autorizzazione deve essere sempre conservata, anche in copia, in stabilimento, a disposizione degli organismi preposti al controllo; i soggetti incaricati dei controlli sono autorizzati ad accedere in ogni tempo presso gli impianti al fine di effettuare le ispezioni, i controlli, i prelievi ed i campionamenti necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione in atmosfera ed in ambienti idrici, nonché il rispetto delle prescrizioni relative allo stoccaggio ed alla movimentazione dei rifiuti e dei residui e di tutte le altre prescrizioni contenute nel presente atto.
85. La mancata osservanza delle prescrizioni e condizioni dell'A.I.A., può comportare la diffida, la sospensione o la revoca del provvedimento autorizzativo da parte dell'autorità competente, secondo i disposti dell'art. 29-decies D.Lgs. 152/06 e s.m.i., cc. 9 e 10. Si rammenta che, per quanto riguarda gli aspetti sanzionatori, vale l'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
86. Ai sensi dell'art. 6 comma 16 lettera f del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies.
87. A far tempo dalla chiusura dell'impianto, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizionali da essa previsti.

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)			X	X	X	X	IN2, TRIT, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
02 01 10	rifiuti metallici			X	X			IN1, TRIT, C4 C5, F4	Solido	Cassoni, altri contenitori	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X	X	X	X	IN2, D1, D11	Solido Liquido Fangoso	Cassoni, altri contenitori	
02 03 05	fanghi da trattamento sul posto degli effluenti			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04			X	X			IN2, B3	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli omologati	
06 13 02 *	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento Fangoso	Colli omologati	
07 01 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 01 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D2, D5	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
07 02 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 02 13	rifiuti plastici			X	X	X	X	IN2, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
07 02 16 *	rifiuti contenenti siliconi pericolosi			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 02 18	scarti di gomma			X	X	X	X	IN2, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
07 03 10 *	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Polverulento	Colli omologati	
07 04 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 04 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 06 01 *	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D2, D4	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 06 04 *	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
07 06 08 *	altri fondi e residui di reazione			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 06 11 *	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D2, D4	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11			X	X	X	X	IN2, D2, D4	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 07 03 *	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
07 07 08 *	altri residui di distillazione e residui di reazione			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11			X	X	X	X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 13 *	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13			X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 15 *	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15			X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 17 *	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17			X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 19 *	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19			X	X	X	X	IN2, D7	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 01 21 *	residui di pittura o di sverniciatori			X	X	X	X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso Polverulento	Colli su bacino contenimento mobile	
08 02 01	polveri di scarti di rivestimenti			X	X	X	X	IN2, D1	Polverulento Solido	Colli omologati	
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro			X	X	X	X	IN2, D6	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro			X	X	X	X	IN2, D6	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 12 *	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D6	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12			X	X	X	X	IN2, D6	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 14 *	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D6	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14			X	X	X	X	IN2, D6	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, DT1, D6	Solido Polverulento	Colli omologati	
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17			X	X	X	X	IN2, DT1, D6	Solido Polverulento	Colli omologati	
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti (Lim. a toner e inchiostri per stampa)			X	X	X	X	IN2, DT1, D6	Solido Polverulento	Colli omologati	
08 04 09 *	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09			X	X	X	X	IN2, D9	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 04 11 *	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D1, D2, D9	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
08 04 15 *	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D9	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15			X	X	X	X	IN2, D2	Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 01 *	soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 02 *	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 03 *	soluzioni di sviluppo a base di solventi			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 04 *	soluzioni di fissaggio			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 05 *	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
09 01 06 *	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
09 01 07	pellicole e carta per fotografi, contenenti argento o composti dell'argento			X	X	X	X	IN2, D5	Solido	Colli omologati	
09 01 08	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento			X	X	X	X	IN2, D5	Solido	Colli omologati	
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie			X	X			IN1, RAEE5 RAEE6	Solido	Colli omologati	
09 01 11 *	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03			X	X			IN1, RAEE1 RAEE2, RAEE3	Solido	Colli omologati	
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11			X	X			IN1 RAEE1, RAEE2 RAEE3, RAEE5	Solido	Colli omologati	
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato			X	X	X	X	IN2, D1	Polverulento Solido	Colli omologati	
10 07 04	altre polveri e particolato			X	X	X	X	IN2, D4	Polverulento Solido	Colli omologati	
10 08 17 *	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN1, D10	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
10 09 03	scorie di fusione			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Fangoso	Cassoni, altri contenitori	
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi			X	X			IN1, C4, F4	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di materiali non ferrosi			X	X			IN1, C5	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici			X	X			IN2, C1	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 07 *	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)			X	X			IN2, D3	Liquido	Serbatoio	
12 01 09 *	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
12 01 12 *	cere e grassi esauriti			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Fangoso	Colli omologati	
12 01 13	rifiuti di saldatura			X	X	X	X	IN1, C5, D10	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 14 *	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
12 01 16 *	residui di materiali di sabbiatura, contenente sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Colli omologati	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20			X	X		X	IN1, C4, C5, F4	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti <i>(Lim. A componenti di macchine e attrezzature industriali o rifiuti metallici in varie pezzature)</i>			X	X			IN1, C4, C5, F4	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
12 03 01 *	soluzioni acquose di lavaggio			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
12 03 02 *	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
13 01 05 *	emulsioni non clorate			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
13 02 05 *	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati			X	X	X	X	IN2, DT1, D3	Liquido	Serbatoio	
13 02 06 *	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione			X	X	X	X	IN2, D3	Liquido	Serbatoio	
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione			X	X	X	X	IN2, D3	Liquido	Serbatoio	
13 07 01 *	olio combustibile e carburante diesel			X	X	X	X	IN1, D10	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
13 07 03 *	altri carburanti (comprese le miscele)			X	X	X	X	IN1, D10	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
14 06 02 *	altri solventi e miscele di solventi alogenati			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
14 06 03 *	altri solventi e miscele di solventi			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
14 06 04 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X	X	X	X	IN2, D5	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
14 06 05 *	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi			X	X	X	X	IN2, D5	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
15 01 01	imballaggi di carta e cartone			X	X	X	X	IN2, C2	Solido	Cassoni, altri contenitori	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
15 01 02	imballaggi di plastica			X	X	X	X	IN2, TRIT, B4 C1, F2	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 03	imballaggi in legno	X		X	X			IN2, TRIT, B3, F1	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	Conformi Norma UNI 11066:2003
15 01 04	imballaggi metallici			X	X			IN1, TRIT, B4 C4, C5, F4	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 05	imballaggi compositi			X	X		X	IN2, B4, C3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 06	imballaggi in materiali misti			X	X		X	IN2, C3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 07	imballaggi di vetro			X	X			IN2, F3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 09	imballaggi in materia tessile			X	X		X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X	X	X	X	IN1, IN2, B4, C6 D1, D11	Solido	Cassoni a tenuta, altri contenitori omologati	<p>Fusti in Polietilene dotati di coperchio non amovibile: N. ONU 1H1/Y 1,6/200 N. ONU 1H1/Y 1,6/250 N. ONU 1H1/Y 1,9/200 N. ONU 1H1/Y 1,9/250</p> <p>Fusti in Polietilene dotati di coperchio amovibile: Da n. ONU 1H2/X 60/S a n. ONU 1H2/X 360/S</p> <p>Taniche in Polietilene dotate di coperchio non amovibile: ONU 3H1/Y 1,6/150 ONU 3H1/Y 1,6/200 ONU 3H1/Y 1,6/250 ONU 3H1/Y 1,9/150 ONU 3H1/Y 1,9/200 ONU 3H1/Y 1,9/250</p> <p>Fusti in lamiera di acciaio dotati di coperchio non amovibile: N. ONU 1A1/Y 1,6/200 N. ONU 1A1/Y 1,9/200 N. ONU 1A1/Y 1,9/270</p> <p>Fusti in lamiera acciaio dotati di coperchio amovibile: Da n. ONU 1A2/X 150/S a n. ONU 1A2/X 270/S</p>

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Polverulento	Colli omologati	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02			X	X	X	X	IN2, D1, D9	Solido Polverulento	Colli omologati	
16 01 03	pneumatici fuori uso			X	X			IN1, C8	Solido	Cassoni	
16 01 07 *	filtri dell'olio			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Colli omologati	
16 01 08 *	componenti contenenti mercurio			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Colli omologati	
16 01 10 *	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Colli omologati	
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 13 *	liquidi per freni			X	X	X	X	IN1, D10	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
16 01 14 *	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN1, D10	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14			X	X	X	X	IN1, D10	Liquido	Colli su bacino contenimento mobile	
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto (Lim. a serbatoi privati del contenuto)			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 17	metalli ferrosi			X	X			IN1, TRIT, C4, F4	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 18	metalli non ferrosi			X	X			IN1, TRIT, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 19	plastica			X	X	X	X	IN2, TRIT, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 20	vetro			X	X			IN2, F3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Colli omologati	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti (Lim. A guarnizioni in plastica/gomma)			X	X	X	X	IN1, D10	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			X	X			IN1 RAEE1, RAEE2	Solido	Cumuli, Colli omologati	
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12			X	X			IN1, RAEE1 RAEE2, RAEE3	Solido	Cumuli, Colli omologati	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (RAEE)			X	X			IN1, RAEE1 RAEE2, RAEE3 RAEE5, RAEE9	Solido	Cumuli, Colli omologati	
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13 (NON RAEE)			X	X			IN1 RAEE6	Solido	Cumuli, Colli omologati	
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X	X	X	X	IN1, RAEE1 RAEE2, RAEE6 DT1	Solido	Colli omologati	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15			X	X		X	IN1, IN2, RAEE1 RAEE2, RAEE3 RAEE4, RAEE6 RAEE9 TRIT, B2, DT1	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D1, D9, D11	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03			X	X	X	X	IN2, D1, D9, D11	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D1, D9, D11	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05			X	X	X	X	IN2, D1, D9, D11	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D1, D11	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04			X	X	X	X	IN2, D1, D11	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 06 01 *	batterie al piombo			X	X			IN1, IN2, BATT1 BATT2, DT1	Solido	Cassonetti a tenuta, Contenitori omologati	
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio			X	X			IN1, IN2 BATT1, BATT2 DT1	Solido	Cassonetti a tenuta, Contenitori omologati	
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio			X	X			IN1, IN2, BATT1 BATT2, DT1	Solido	Cassonetti a tenuta, Contenitori omologati	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)			X	X			IN1, IN2 BATT1 BATT2, BATT7, DT1	Solido	Cassonetti a tenuta, Contenitori omologati, Big-Bags	
16 06 05	altre batterie ed accumulatori			X	X			IN1, IN2 BATT1 BATT2, BATT4, BATT7, DT1	Solido	Cassonetti a tenuta, Contenitori omologati, Big-Bags	Celle elettriche al litio destinate a riutilizzo
16 07 08 *	rifiuti contenenti olio			X	X	X	X	IN2, D3	Liquido Fangoso	Serbatoio	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
16 10 01 *	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 10 02	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 10 03 *	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03			X	X	X	X	IN2, D2	Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Cassoni, altri contenitori	
17 01 01	cemento			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 02 01	legno			X	X	X	X	IN2, TRIT, B3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 02 02	vetro			X	X			IN2, F3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 02 03	plastica			X	X	X	X	IN2, TRIT, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 01	rame, bronzo, ottone			X	X			IN1, IN2 TRIT, B2, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 02	alluminio			X	X			IN1, TRIT, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 03	piombo			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 04	zinco			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 05	ferro e acciaio			X	X			IN1, TRIT, C4, F4	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 06	stagno			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 04 07	metalli misti			X	X			IN1, TRIT, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
17 04 10 *	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose			X	X			IN2, B2	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			X	X			IN2, B2	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto						X	E	Solido	Cumuli, Cassoni	
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)				X		X	IN2, D4	Solido	Colli omologati	
18 01 03 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X		X	A	Solido	Colli omologati in container refrigerato	
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)			X	X	X	X	IN2, D4	Solido	Colli omologati	
18 01 06 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 01 08 *	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 01 10 *	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)				X		X	IN2, D4	Solido	Colli omologati	
18 02 02 *	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni				X		X	A	Solido	Colli omologati in container refrigerato	
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni			X	X	X	X	IN2, D4	Solido	Colli omologati	
18 02 05 *	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
18 02 07 *	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
19 01 10 *	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Colli omologati	
19 09 04	carbone attivo esaurito			X	X	X	X	IN2, D1	Solido Polverulento	Colli omologati	
19 12 01	carta e cartone <i>(Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)</i>			X	X			IN2, C2	Solido	Cassoni, altri contenitori	
19 12 02	metalli ferrosi <i>(Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)</i>			X	X			IN1, C4, F4	Solido	Cassoni, altri contenitori	
19 12 03	metalli non ferrosi <i>(Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)</i>			X	X			IN1, C5	Solido	Cassoni, altri contenitori	
19 12 04	plastica e gomma <i>(Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)</i>			X	X		X	IN2, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
19 12 05	vetro <i>(Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)</i>			X	X			IN2, RAEE4, F3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06 <i>(Lim. a rifiuti decadenti dalle lavorazioni)</i>			X	X			IN2, B3	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	
20 01 01	carta e cartone			X	X	X	X	IN2, C2	Solido	Cassoni, altri contenitori	
20 01 02	vetro			X	X			IN2, F3	Solido	Cassoni, altri contenitori	
20 01 11	prodotti tessili			X	X	X	X	IN2, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
20 01 13 *	solventi			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Solido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 17 *	prodotti fotochimici			X	X	X	X	IN2, D5	Liquido Solido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 19 *	pesticidi			X	X	X	X	IN2, D4	Liquido Polverulento Solido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X	X			IN2, RAEE8	Solido	Colli omologati	

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X	X			IN1, RAEE1 RAEE2, RAEE3	Solido	Cumuli, Colli omologati	
20 01 25	oli e grassi commestibili			X	X			IN2, D8	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 26 *	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25			X	X	X	X	IN2, D3	Liquido Solido Fangoso	Serbatoio	
20 01 27 *	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27			X	X	X	X	IN2, D7	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 29 *	detergenti contenenti sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 31 *	medicinali citotossici e citostatici			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31			X	X	X	X	IN2, D4	Solido Liquido Fangoso	Colli su bacino contenimento mobile	
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie			X	X			IN1, IN2, BATT1 BATT2	Solido	Container a tenuta, colli omologati	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33			X	X			IN1, IN2 BATT1, BATT2	Solido	Container a tenuta, colli omologati	
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi			X	X			IN1, RAEE1 RAEE2, RAEE3	Solido	Cumuli, Colli omologati	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (RAEE)			X	X			IN1, RAEE1 RAEE2, RAEE3 RAEE5, RAEE9	Solido	Cumuli, Colli omologati	Conformi Punto 5.16 D.M. 05.02.1998, Allegato 1 – Sub. 1
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35 (NON RAEE)			X	X			IN1 RAEE3, RAEE6	Solido	Cumuli, Colli omologati	Conformi Punto 5.16 D.M. 05.02.1998, Allegato 1 – Sub. 1
20 01 37 *	legno contenente sostanze pericolose			X	X	X	X	IN2, B3	Solido	Colli omologati	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	X		X	X			IN2, TRIT, B3	Solido	Cumuli, cassoni, altri contenitori	Conformi Norma UNI 11066:2003

E.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R12	R13	D13	D15	Settore	Stato fisico	Modalità stoccaggio	Eventuali EOW ottenuti
20 01 39	plastica			X	X	X	X	IN2, TRIT, C1	Solido	Cassoni, altri contenitori	
20 01 40	metallo			X	X			IN1, TRIT, C4 C5, F4	Solido	Cassoni, altri contenitori	
20 03 07	rifiuti ingombranti			X	X	X	X	IN2, TRIT, D1	Solido	Cassoni, altri contenitori	

Settore	DESCRIZIONE	m ²	m ³	ton	EER
IN1	Settore conferimento, selezione/cehnita, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE e rifiuti da micro raccolta)	72	10	5	020110 090110 090111* 090112 100817* 120101 120103 120113 120121 120199 130701* 130703* 150104 150110* 160103 160107* 160108* 160110* 160112 160113* 160114* 160115 160116 160117 160118 160121* 160122 160211* 160213* 160214 160214 ¹⁾ 160215* 160216 160601* 160602* 160603* 160604 160605 170401 170402 170403 170404 170405 170406 170407 191202 191203 200123* 200133* 200134 200135* 200136 200136 ¹⁾ 200140
IN2	Settore conferimento, selezione/cehnita, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE di sorgenti luminose e rifiuti da micro raccolta), pressatura rifiuti di imballaggi	75	15	10	020104 020304 020305 030105 060314 061302* 070101* 070104* 070208* 070213 070216* 070218 070210* 070404* 070408* 070601* 070604* 070608* 070611* 070612 070703* 070708* 080111* 080112 080113* 080114 080115* 080116 080117* 080118 080119* 080120 080121* 080201 080307 080308 080312* 080313 080314* 080315 080317* 080318 080399 080409* 080410 080411* 080415* 080416 090101* 090102* 090103* 090104* 090105* 090106* 090107 090108 100103 100704 100903 100908 120105 120107* 120109* 120112* 120114* 120115 120116* 120117 120301* 120302* 130105* 130205* 130206* 130208* 140602* 140603* 140604* 140605* 150101 150102 150103 150105 150106 150107 150109 150110* 150202* 150203 160119 160120 160216 160303* 160304 160305* 160306 160504* 160505 160601* 160602* 160603* 160604 160605 160708* 160801 160802* 160803 161001* 161002 161003* 161004 161104 161106 170101 170201 170202 170203 170204* 170303* 170401 170410* 170411 170603* 170604 180101 180104 180106* 180107 180108* 180109 180110* 180201 180203 180205* 180206 180207* 180208 190110* 190904 191201 191204 191205 191207 200101 200102 200111 200113* 200117* 200119* 200121* 200125 200126* 200127* 200128 200129* 200130 200131* 200132 200133* 200134 200137* 200138 200139 200307
RAEE1	Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso	236	75	30	090111* 090112 160211* 160213* 160214 160215* 160216 200123* 200135* 200136
RAEE2	Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso	110	40	20	090111* 090112 160211* 160213* 160214 160215* 160216 200123* 200135* 200136
RAEE3	Settore messa in sicurezza e smontaggio RAEE e componenti elettronici	75	---	---	090111* 090112 160213* 160214 160216 200135* 200136
RAEE4	Settore deposito componenti recuperabili da RAEE	37,70	20	10	160216 191205
RAEE5	Settore deposito RAEE in uscita	36	20	10	090110 090112 160214 200136
RAEE6	Settore deposito comp. elettronici e apparecchiature (da terzi)	25	15	5	090110 160214 ¹⁾ 160215* 160216 200136 ¹⁾
RAEE8	Settore riconfezionamento e messa in riserva RAEE in ingresso (lampade)	25	10	5	200121*
RAEE9	Settore prove di funzionamento RAEE e componenti elettronici non pericolosi	30	10	5	160214 160216 200136
TRIT	Settore deposito e triturazione rifiuti solidi non pericolosi	74	20	2	020104 020110 150102 150103 150104 160117 160118 160119 160216 170201 170203 170401 170402 170405 170407 200138 200139 200140 200307
BATT1	Settore selezione batterie ed accumulatori	205	---	---	160601* 160602* 160603* 160604 160605 200133* 200134
BATT2	Settore deposito batterie ed accumulatori	420	139	166	160601* 160602* 160603* 160604 160605 200133* 200134
BATT4	Settore deposito e trattamento batterie al litio	138	4	3	160605
BATT5	Settore deposito celle elettriche al litio recuperate	92	---	---	---
BATT7	Settore deposito batterie in uscita	108	40	50	160604 160605
A	Settore deposito rifiuti sanitari a rischio infettivo	14	15	5	180103* 180202*
B2	Settore deposito, selezione ed accorpamento rifiuti di cavi	12	5	5	160216 170401 170410* 170411
B3	Settore deposito, selezione e cernita, accorpamento e riparazione, rifiuti in legno	12	20	5	030105 150103 170201 191207 200137* 200138
B4	Settore svuotamento e lavaggio contenitori	38	10 10	5 5	150110* 150102 150104 150105
C1	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di plastica e gomma	18	25	3	020104 070213 070218 120105 150102 160119 170203 191204 200139
C2	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di carta e cartone	18	25	5	150101 191201 200101
C3	Settore deposito rifiuti di imballaggi misti/compositi	18	25	5	150105 150106
C4	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di metalli ferrosi	18	25	10	020110 120101 120121 120199 150104 160117 170405 191202 200140
C5	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di metalli non ferrosi	18	25	10	020110 120103 120113 120121 120199 150104 160118 170401 170402 170403 170404 170406 170407 191203 200140
C6	Settore deposito rifiuti di imballaggi contaminati	40	50	10	150110*
C8	Settore deposito e lavorazione (separazione cerchi metallici) rifiuti di pneumatici	20	15	5	160103
D1	Settore deposito rifiuti solidi	50	25	20	020304 061302* 070208* 070216* 070310* 070408* 070608* 070708* 080201 080411* 090106* 100103 100903 100908 120112* 120116* 120117 150109 150110* 150202* 150203 160303* 160304 160305* 160306 160504* 160505 160801 160802* 160803 161104 161106 170101 170204* 170303* 170603* 170604 190110* 190904 200111 200307
D2	Settore deposito rifiuti di soluzioni acquose	40	25	20	020305 070101* 070104* 070404* 070601* 070604* 070611* 070612 080411* 080416 120109* 120114* 120115 120301* 120302* 130105* 161001* 161002 161003* 161004
D3	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di oli minerali	24	9	8	120107* 130205* 130206* 130208* 160708* 200126*
D4	Settore deposito rifiuti sanitari, farmaci, detergenti, pesticidi, altre sostanze chimiche	25	10	10	060314 070601* 070611* 070612 100704 180101 180104 180106* 180107 180108* 180109 180110* 180201 180203 180205* 180206 180207* 180208 200119* 200129* 200130 200131* 200132
D5	Settore deposito rifiuti da industria fotografica e solventi	25	10	5	070104* 070404* 070604* 070703* 090101* 090102* 090103* 090104* 090105* 090107 090108 140602* 140603* 140604* 140605* 200113* 200117*
D6	Settore deposito rifiuti di toner e inchiostri	25	15 5	13 2	080307 080308 080312* 080313 080314* 080315 080317* 080318 080399
D7	Settore deposito rifiuti di vernici e relativi residui	25	20	20	080111* 080112 080113* 080114 080115* 080116 080117* 080118 080119* 080120 080121* 200127* 200128
D8	Settore deposito rifiuti di oli vegetali	40	20	18	200125
D9	Settore deposito adesivi/sigillanti e altri rifiuti contenenti frazioni liquide	22	8	8	070208* 070216* 070310* 070408* 070608* 070708* 080409* 080410 080411* 080415* 120112* 150202* 150203 160303* 160304 160305* 160306
D10	Settore deposito rifiuti da autofficine/carrozzerie	25	25 25	20 20	100817* 120113 130701* 130703* 160107* 160108* 160110* 160112 160113* 160114* 160115 160116 160121* 160122
D11	Settore deposito rifiuti di imballaggi contaminati e prodotti fuori specifica	37	8	5	020304 150110* 160303* 160304 160305* 160306 160504* 160505
E	Settore deposito rifiuti di amianto in matrici cementizie e/o retinoidi	5,50	5	3	170605*
F1	Settore deposito rifiuti di imballaggi in legno	58	20	10	150103
F2	Settore deposito rifiuti di imballaggi in plastica	55	50	10	150102
F3	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di vetro	58	10	5	150107 160120 170202 191205 200102
F4	Settore deposito ed accorpamento rifiuti di metalli ferrosi	28	25	10	020110 120101 120121 120199 150104 160117 170405 191202 200140
DT1	Settore stoccaggio componenti ambientalmente critiche da RAEE	37	---	---	080317* 080318 080399 130205* 160209* 160215* 160216 160601* 160602* 160603* 160604 160605 191211* 200121*
DT2	Settore stoccaggio rifiuti destinati a smaltimento	28	---	---	191212

¹⁾ Rifiuti non classificati come RAEE ai sensi del D.Lgs. 49/2014

ING. PAOLO INTRA
 VIA GUIDO PAGLIA 4 - 24040 CALVENZANO (BG)
 tel. 3471475645 - e-mail: paolo.intra@studiopingtra.it

DATA: 30/04/2022

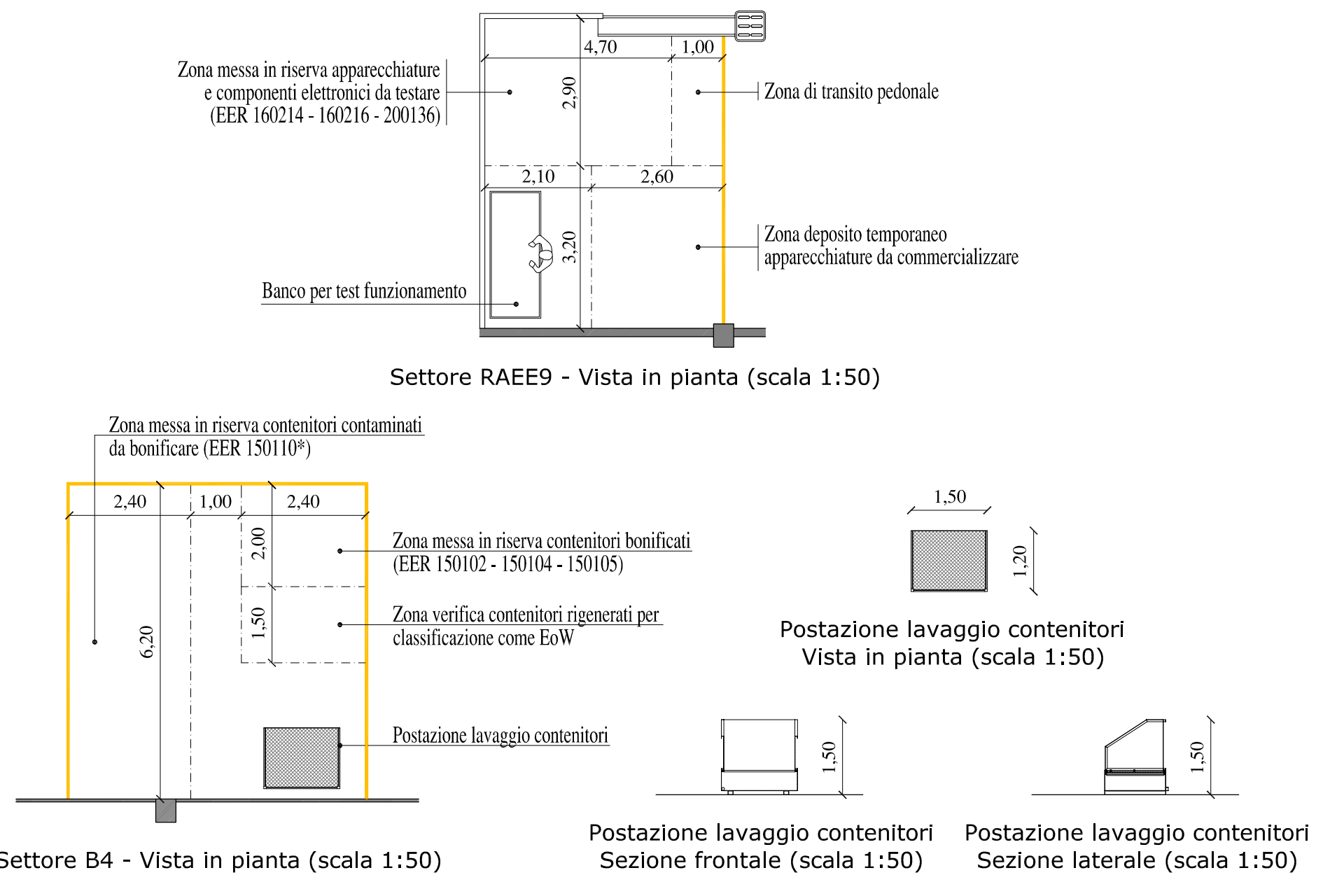
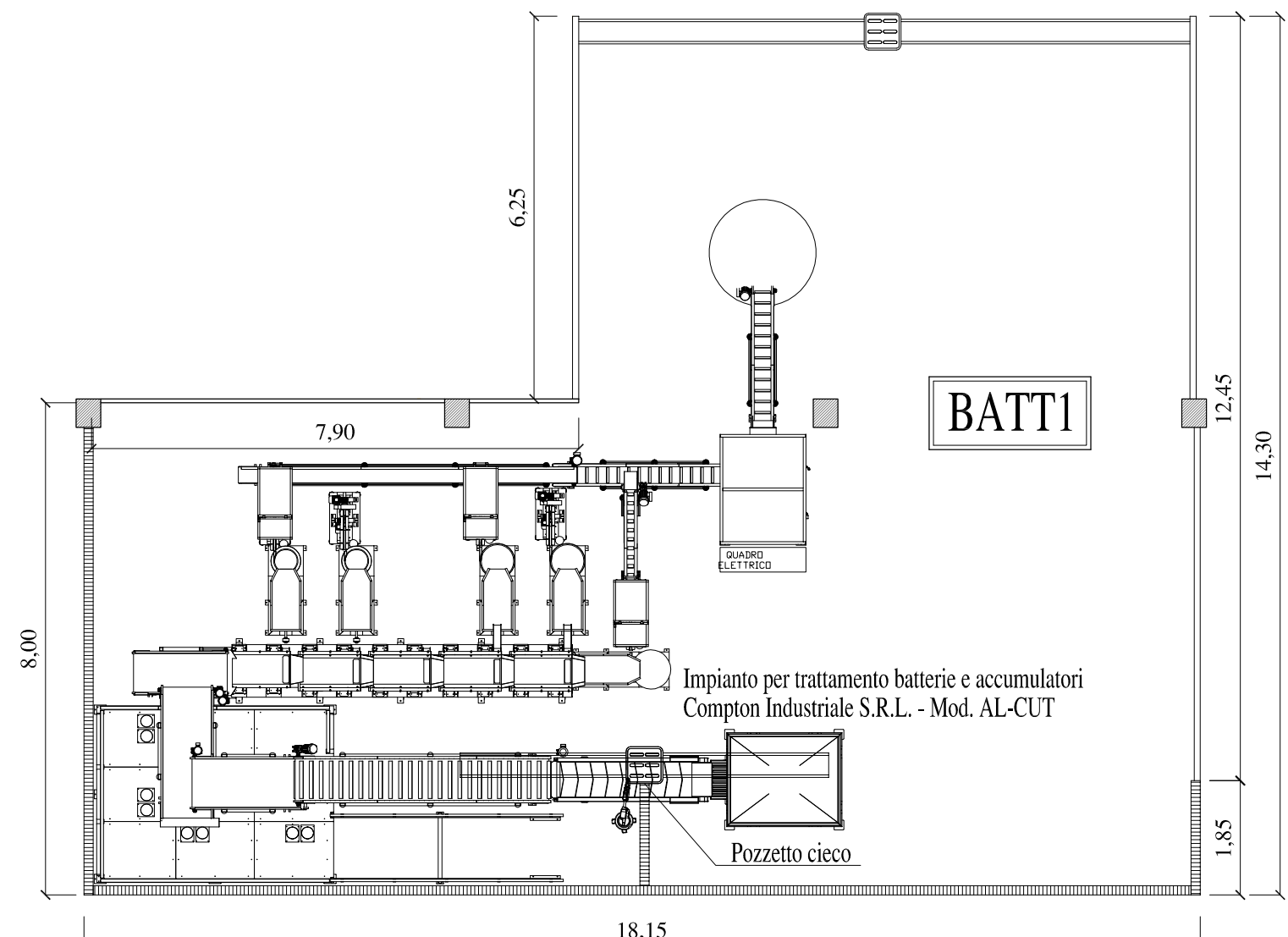
IL RICHIEDENTE

COMITENTE: **RAE-MAN S.R.L.**
 VIA L. STRAMESE N. 1 - SALE (AL)

IL PROGETTISTA

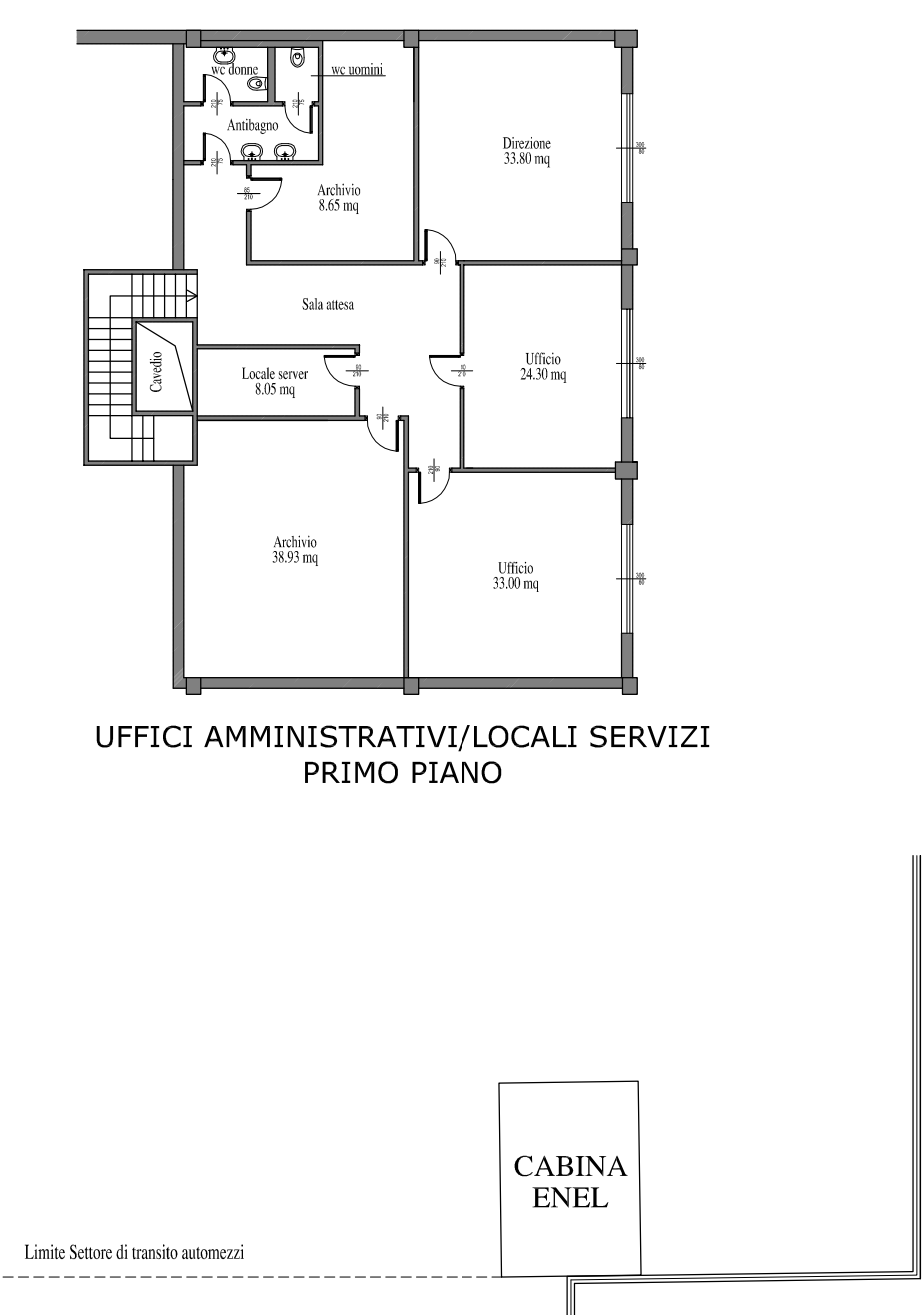
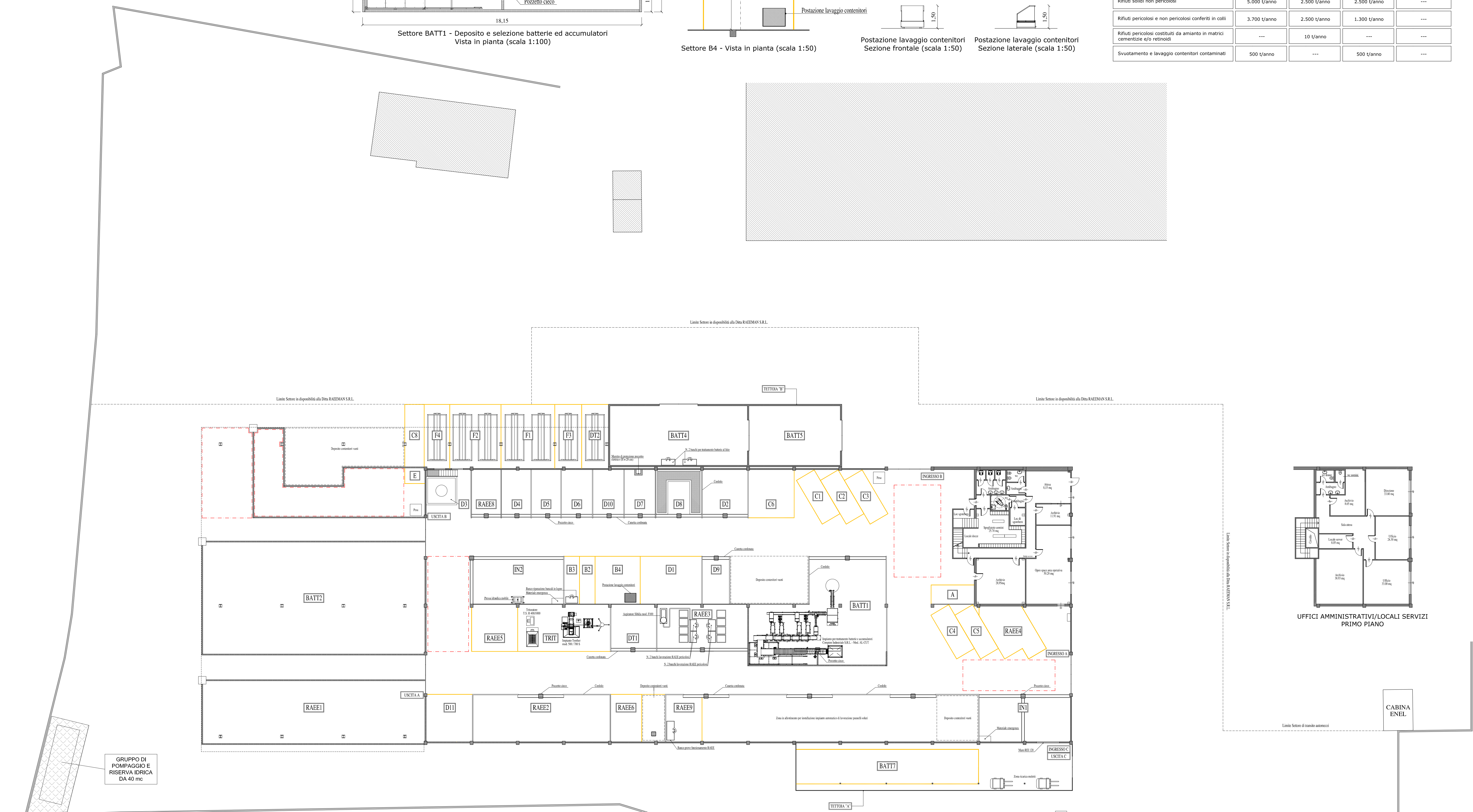
PROGETTO: **RISERVA AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE D.lgs. 152/06 e s.m.i. - Titolo III-bis - Art. 29-octies PLANIMETRIA CON DISPOSIZIONE FUNZIONALE DELLE AREE**

SCALA 1:200 **TAVOLA N. 3**



DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITA' MASSIMA Istantanea
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi	113 tonnellate / 274 m³
Messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi	332 tonnellate / 403 m³
Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi	13 tonnellate / 75 m³
Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi	143 tonnellate / 231 m³

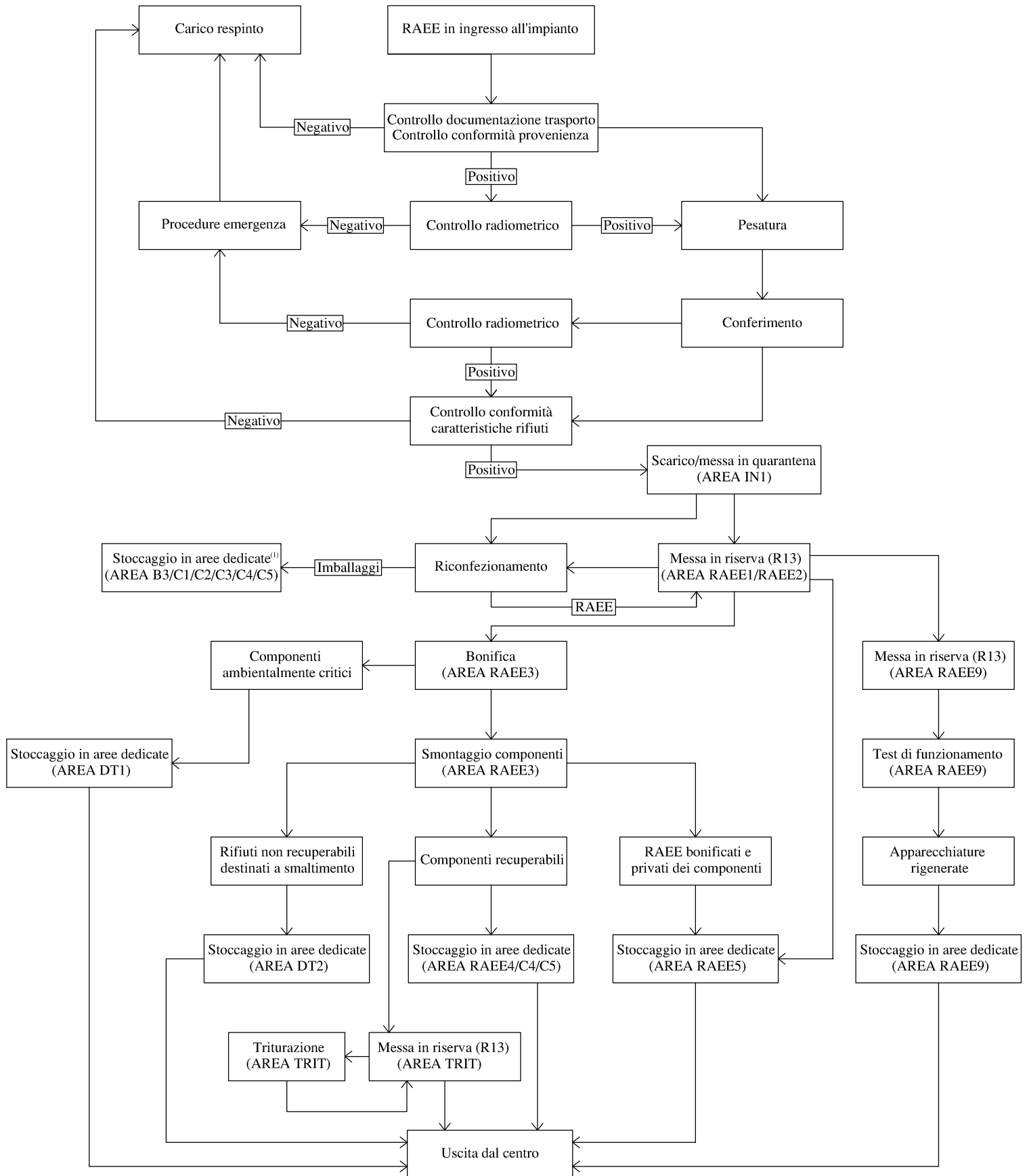
TIPOLOGIA RIFIUTI	R13	D15	R3, R4, R12, D13	Disassemblaggio e prove funzionamento RAE (R12)
RAEE	5.000 t/anno	---	---	4.000 t/anno
Batterie ed accumulatori	6.790 t/anno	---	5.000 t/anno	---
Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo	---	100 t/anno	---	---
Rifiuti solidi non pericolosi	5.000 t/anno	2.500 t/anno	2.500 t/anno	---
Rifiuti pericolosi e non pericolosi conferiti in cotti	3.700 t/anno	2.500 t/anno	1.300 t/anno	---
Rifiuti pericolosi costituiti da amianto in matrici cementizie e/o resinosi	---	10 t/anno	---	---
Svuotamento e lavaggio contenitori contaminati	500 t/anno	---	500 t/anno	---



Settore	DESCRIZIONE	m²	m³	ton	EER
IN1	Settore conferimento, selezione/cerchia, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE) e rifiuti da micro (accoppi)	72	10	5	020110 090119 090111* 090112 000817* 120101 120103 120113 120121 120199 130701* 130703* 150104 150113* 160103 160111* 160122 160211* 160213* 160214 160218* 160219* 160226 160227* 160228* 160229 160234 160235 170404 170405 170406 170407 191202 191203 200123* 200133* 200134 200135* 200136 200138 200140
IN2	Settore conferimento, selezione/cerchia, riconfezionamento e messa in quarantena rifiuti in ingresso (RAEE) di categorie (luminescenti e rifiuti da micro accoppi), pressione rifiuti di imballaggi	75	15	10	020104 020108 020109 020110 020111 020112 020113 020114 020115 020116 020117 020118 020119 020120 020121 020122 020123 020124 020125 020126 020127 020128 020129 020130 020131 020132 020133 020134 020135 020136 020137 020138 020139 020140 020141 020142 020143 020144 020145 020146 020147 020148 020149 020150 020151 020152 020153 020154 020155 020156 020157 020158 020159 020160 020161 020162 020163 020164 020165 020166 020167 020168 020169 020170 020171 020172 020173 020174 020175 020176 020177 020178 020179 020180 020181 020182 020183 020184 020185 020186 020187 020188 020189 020190 020191 020192 020193 020194 020195 020196 020197 020198 020199 020200 020201 020202 020203 020204 020205 020206 020207 020208 020209 020210 020211 020212 020213 020214 020215 020216 020217 020218 020219 020220 020221 020222 020223 020224 020225 020226 020227 020228 020229 020230 020231 020232 020233 020234 020235 020236 020237 020238 020239 020240 020241 020242 020243 020244 020245 020246 020247 020248 020249 020250 020251 020252 020253 020254 020255 020256 020257 020258 020259 020260 020261 020262 020263 020264 020265 020266 020267 020268 020269 020270 020271 020272 020273 020274 020275 020276 020277 020278 020279 020280 020281 020282 020283 020284 020285 020286 020287 020288 020289 020290 020291 020292 020293 020294 020295 020296 020297 020298 020299 020300 020301 020302 020303 020304 020305 020306 020307 020308 020309 020310 020311 020312 020313 020314 020315 020316 020317 020318 020319 020320 020321 020322 020323 020324 020325 020326 020327 020328 020329 020330 020331 020332 020333 020334 020335 020336 020337 020338 020339 020340 020341 020342 020343 020344 020345 020346 020347 020348 020349 020350 020351 020352 020353 020354 020355 020356 020357 020358 020359 020360 020361 020362 020363 020364 020365 020366 020367 020368 020369 020370 020371 020372 020373 020374 020375 020376 020377 020378 020379 020380 020381 020382 020383 020384 020385 020386 020387 020388 020389 020390 020391 020392 020393 020394 020395 020396 020397 020398 020399 020400 020401 020402 020403 020404 020405 020406 020407 020408 020409 020410 020411 020412 020413 020414 020415 020416 020417 020418 020419 020420 020421 020422 020423 020424 020425 020426 020427 020428 020429 020430 020431 020432 020433 020434 020435 020436 020437 020438 020439 020440 020441 020442 020443 020444 020445 020446 020447 020448 020449 020450 020451 020452 020453 020454 020455 020456 020457 020458 020459 020460 020461 020462 020463 020464 020465 020466 020467 020468 020469 020470 020471 020472 020473 020474 020475 020476 020477 020478 020479 020480 020481 020482 020483 020484 020485 020486 020487 020488 020489 020490 020491 020492 020493 020494 020495 020496 020497 020498 020499 020500 020501 020502 020503 020504 020505 020506 020507 020508 020509 020510 020511 020512 020513 020514 020515 020516 020517 020518 020519 020520 020521 020522 020523 020524 020525 020526 020527 020528 020529 020530 020531 020532 020533 020534 020535 020536 020537 020538 020539 020540 020541 020542 020543 020544 020545 020546 020547 020548 020549 020550 020551 020552 020553 020554 020555 020556 020557 020558 020559 020560 020561 020562 020563 020564 020565 020566 020567 020568 020569 020570 020571 020572 020573 020574 020575 020576 020577 020578 020579 020580 020581 020582 020583 020584 020585 020586 020587 020588 020589 020590 020591 020592 020593 020594 020595 020596 020597 020598 020599 020600 020601 020602 020603 020604 020605 020606 020607 020608 020609 020610 020611 020612 020613 020614 020615 020616 020617 020618 020619 020620 020621 020622 020623 020624 020625 020626 020627 020628 020629 020630 020631 020632 020633 020634 020635 020636 020637 020638 020639 020640 020641 020642 020643 020644 020645 020646 020647 020648 020649 020650 020651 020652 020653 020654 020655 020656 020657 020658 020659 020660 020661 020662 020663 020664 020665 020666 020667 020668 020669 020670 020671 020672 020673 020674 020675 020676 020677 020678 020679 020680 020681 020682 020683 020684 020685 020686 020687 020688 020689 020690 020691 020692 020693 020694 020695 020696 020697 020698 020699 020700 020701 020702 020703 020704 020705 020706 020707 020708 020709 020710 020711 020712 020713 020714 020715 020716 020717 020718 020719 020720 020721 020722 020723 020724 020725 020726 020727 020728 020729 020730 020731 020732 020733 020734 020735 020736 020737 020738 020739 020740 020741 020742 020743 020744 020745 020746 020747 020748 020749 020750 020751 020752 020753 020754 020755 020756 020757 020758 020759 020760 020761 020762 020763 020764 020765 020766 020767 020768 020769 020770 020771 020772 020773 020774 020775 020776 020777 020778 020779 020780 020781 020782 020783 020784 020785 020786 020787 020788 020789 020790 020791 020792 020793 020794 020795 020796 020797 020798 020799 020800 020801 020802 020803 020804 020805 020806 020807 020808 020809 020810 020811 020812 020813 020814 020815 020816 020817 020818 020819 020820 020821 020822 020823 020824 020825 020826 020827 020828 020829 020830 020831 020832 020833 020834 020835 020836 020837 020838 020839 020840 020841 020842 020843 020844 020845 020846 020847 020848 020849 020850 020851 020852 020853 020854 020855 020856 020857 020858 020859 020860 020861 020862 020863 020864 020865 020866 020867 020868 020869 020870 020871 020872 020873 020874 020875 020876 020877 020878 020879 020880 020881 020882 020883 020884 020885 020886 020887 020888 020889 020890 020891 020892 020893 020894 020895 020896 020897 020898 020899 020900 020901 020902 020903 020904 020905 020906 020907 020908 020909 020910 020911 020912 020913 020914 020915 020916 020917 020918 020919 020920 020921 020922 020923 020924 020925 020926 020927 020928 020929 020930 020931 020932 020933 020934 020935 020936 020937 020938 020939 020940 020941 020942 020943 020944 020945 020946 020947 020948 020949 020950 020951 020952 020953 020954 020955 020956 020957 020958 020959 020960 020961 020962 020963 020964 020965 020966 020967 020968 020969 020970 020971 020972 020973 020974 020975 020976 020977 020978 020979 020980 020981 020982 020983 020984 020985 020986 020987 020988 020989 020990 020991 020992 020993 020994 020995 020996 020997 020998 020999 021000 021001 021002 021003 021004 021005 021006 021007 021008 021009 021010 021011 021012 021013 021014 021015 021016 021017 021018 021019 021020 021021 021022 021023 021024 021025 021026 021027 021028 021029 021030 021031 021032 021033 021034 021035 021036 021037 021038 021039 021040 021041 021042 021043 021044 021045 021046 021047 021048 021049 021050 021051 021052 021053 021054 021055 021056 021057 021058 021059 021060 021061 021062 021063 021064 021065 021066 021067 021068 021069 021070 021071 021072 021073 021074 021075 021076 021077 021078 021079 021080 021081 021082 021083 021084 021085 021086 021087 021088 021089 021090 021091 021092 021093 021094 021095 021096 021097 021098 021099 021100 021101 021102 021103 021104 021105 021106 021107 021108 021109 021110 021111 021112 021113 021114 021115 021116 021117 021118 021119 021120 021121 021122 021123 021124 021125 021126 021127 021128 021129 021130 021131 021132 021133 021134 021135 021136 021137 021138 021139 021140 021141 021142 021143 021144 021145 021146 021147 021148 021149 021150 021151 021152 021153 021154 021155 021156 021157 021158 021159 021160 021161 021162 021163 021164 021165 021166 021167 021168 021169 021170 021171 021172 021173 021174 021175 021176 021177 021178 021179 021180 021181 021182 021183 021184 021185 021186 021187 021188 021189 021190 021191 021192 021193 021194 021195 021196 021197 021198 021199 021200 021201 021202 021203 021204 021205 021206 021207 021208 021209 021210 021211 021212 021213 021214 021215 021216 021217 021218 021219 021220 021221 021222 021223 021224 021225 021226 021227 021228 021229 021230 021231 021232 021233 021234 021235 021236 021237 021238 021239 021240 021241 021242 021243 021244 021245 021246 021247 021248 021249 021250 021251 021252 021253 021254 021255 021256 021257 021258 021259 021260 021261 021262 021263 021264 021265 021266 021267 021268 021269 021270 021271 021272 021273 021274 021275 021276 021277 021278 021279 021280 021281 021282 021283 021284 021285 021286 021287 021288 021289 021290 021291 021292 021293 021294 021295 021296 021297 021298 021299 021300 021301 021302 021303 021304 021305 021306 021307 021308 021309 021310 021311 021312 021313 021314 021315 021316 021317 021318 021319 021320 021321 021322 021323 021324 021325 021326 021327 021328 021329 021330 021331 021332 021333 021334 021335 021336 021337 021338 021339 021340 021341 021342 021343 021344 021345 021346 021347 021348 021349 021350 021351 021352 021353 021354 021355 021356 021357 021358 021359 021360 021361 021362 021363 021364 021365 021366 021367 021368 021369 021370 021371 021372 021373 021374 021375 021376 021377 021378 021379 021380 021381 021382 021383 021384 021385 021386 021387 021388 021389 021390 021391 021392 021393 021394 021395 021396 021397 021398 021399 021400 021401 021402 021403 021404 021405 021406 021407 021408 021409 021410 021411 021412 021413 021414 021415 021416 021417 021418 021419 021420 021421 021422 021423 021424 021425 021426 021427 021428 021429 021430 021431 021432 021433 021434 021435 021436 021437 021438 021439 021440 021441 021442 021443 021444 021445 021446 021447 021448 021449 021450 021451 021452 021453 021454 021455 021456 021457 021458 021459 021460 021461 021462 021463 021464 021465 021466 021467 021468 021469 021470 021471 021472 021473 021474 021475 021476 021477 021478 021479 021480 021481 021482 021483 021484 021485 021486 021487 021488 021489 021490 021491 021492 021493 021494 021495 021496 021497 021498 021499 021500 021501 021502 021503 021504 021505 021506 021507 021508 021509 021510 021511 021512 021513 021514 021515 021516 021517 021518 021519 021520 021521 021522 021523 021524 021525 021526 021527 021528 021529 021530 021531 021532 021533 021534 021535 021536 021537 021538 021539 021540 021541 021542 021543 021544 021545 021546 021547 021548 021549 021550 021551 021552 021553 021554 021555 021556 021557 021558 021559 021560 021561 021562 021563 021564 021565 021566 021567 021568 021569 021

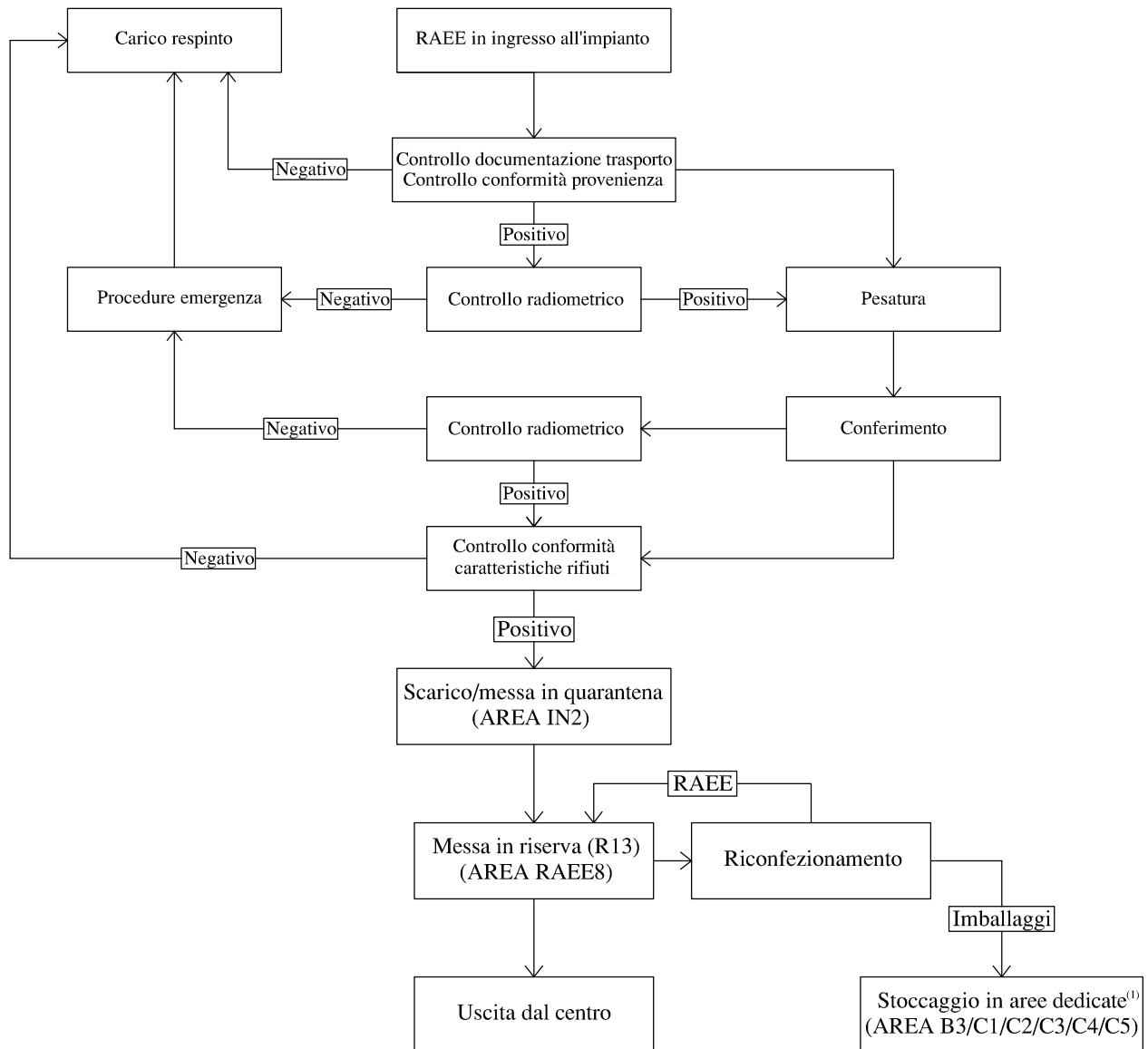
RAEE PROFESSIONALI ALL. IV D.LGS. 49/2014 - CAT. 1-2-4-5-6

RAEE DOMESTICI TIPOLOGIA R1 - R2 - R3 - R4



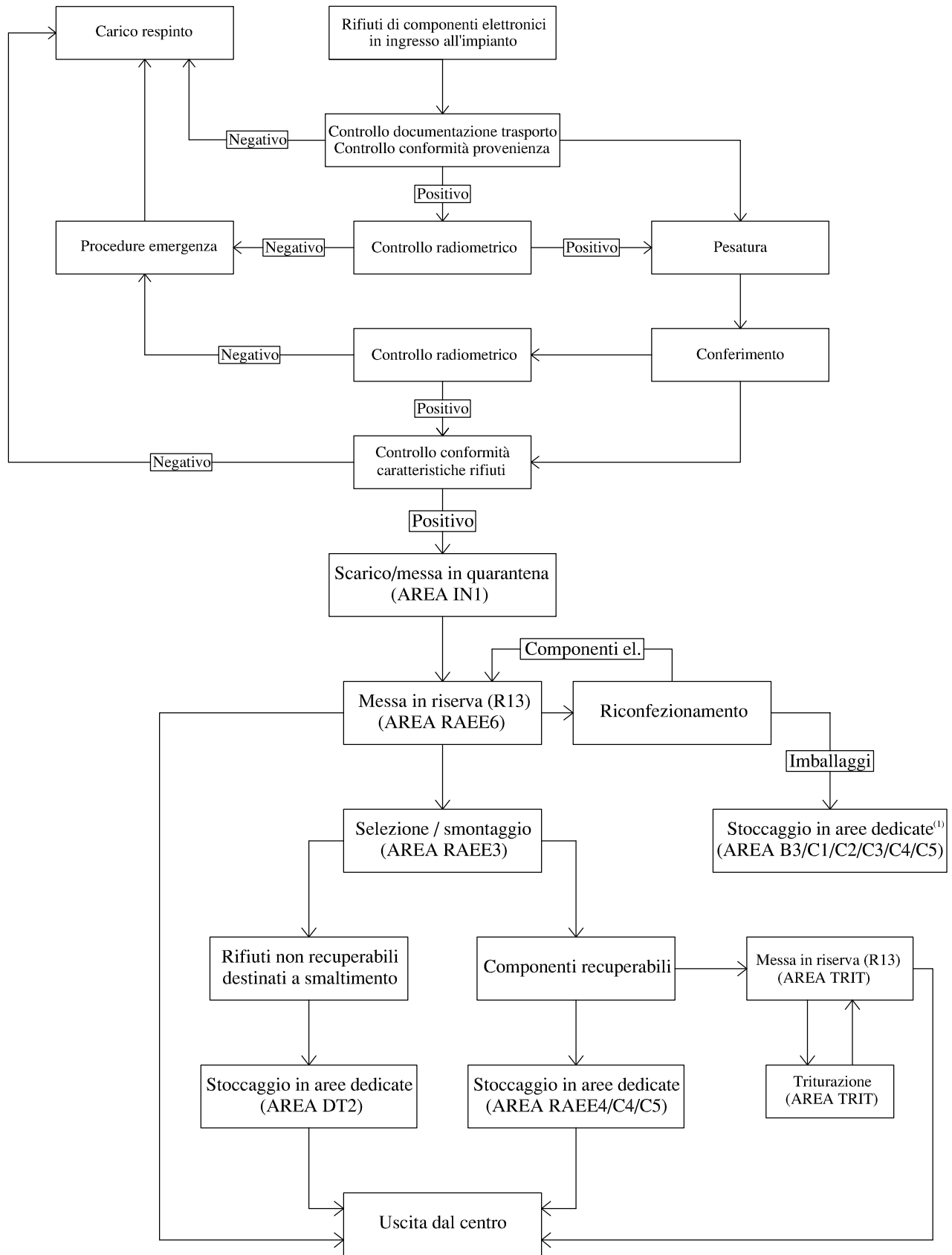
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RAEE PROFESSIONALI ALL. IV D.LGS. 49/2014 - CAT. 3
RAEE DOMESTICI TIPOLOGIA R5

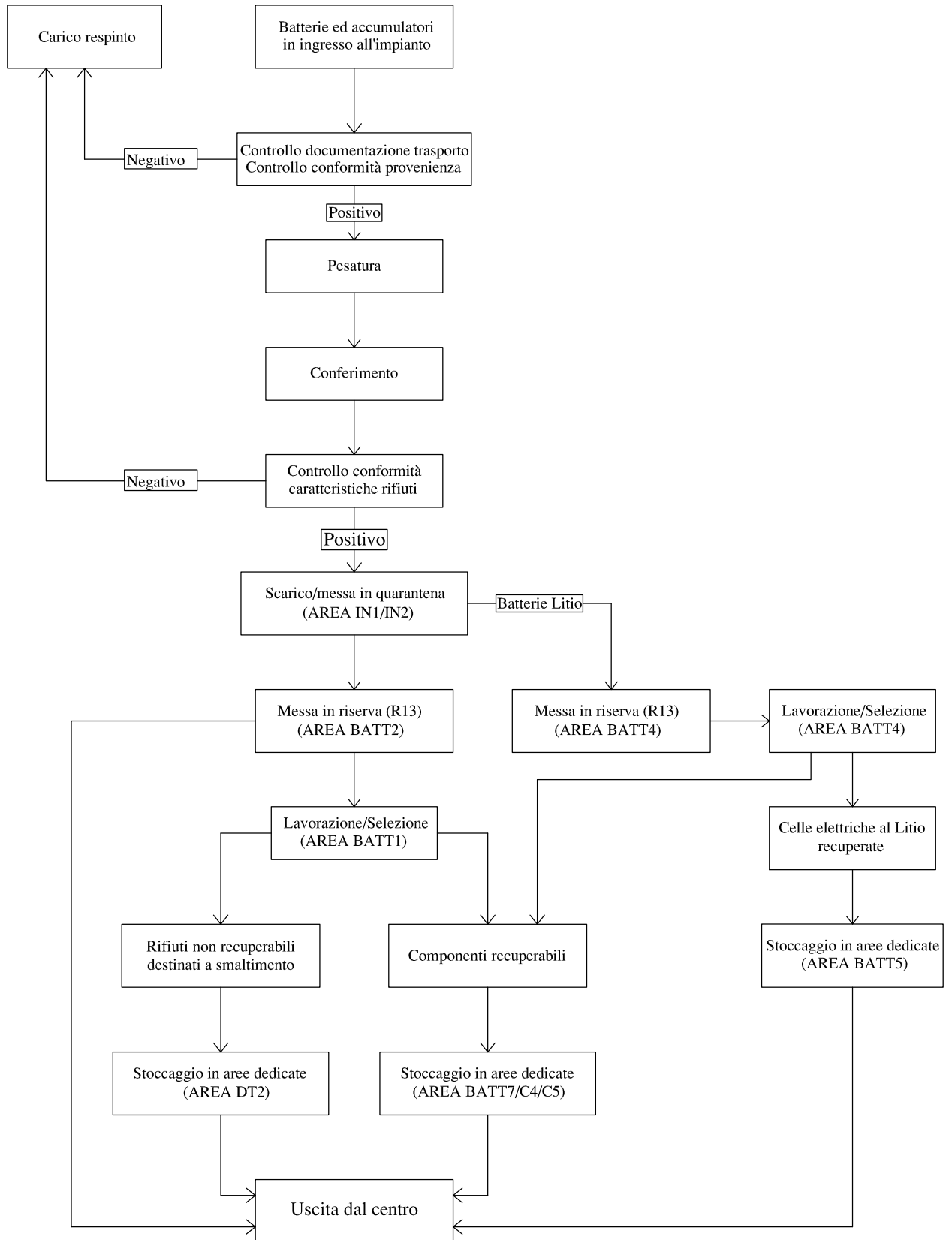


⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

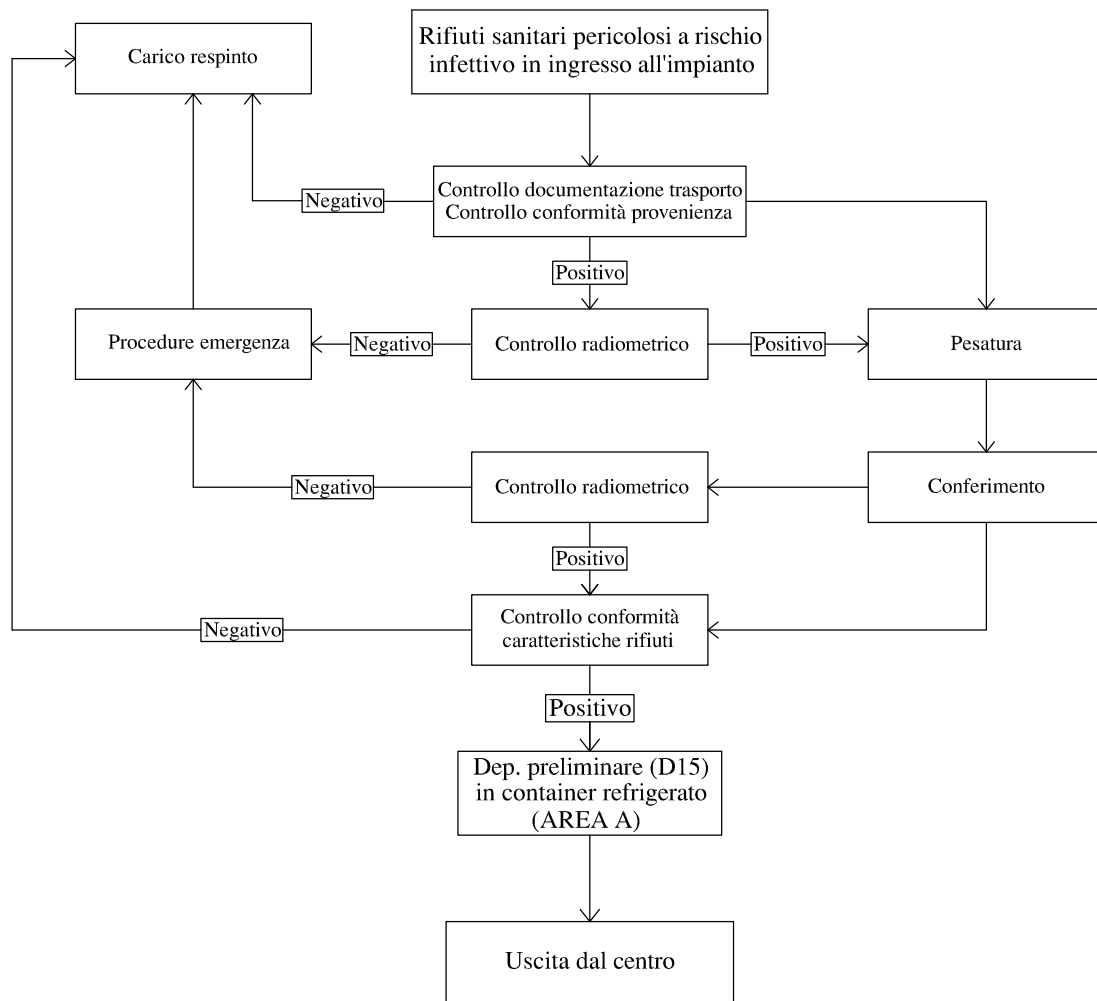
RIFIUTI DI COMPONENTI ELETTRONICI



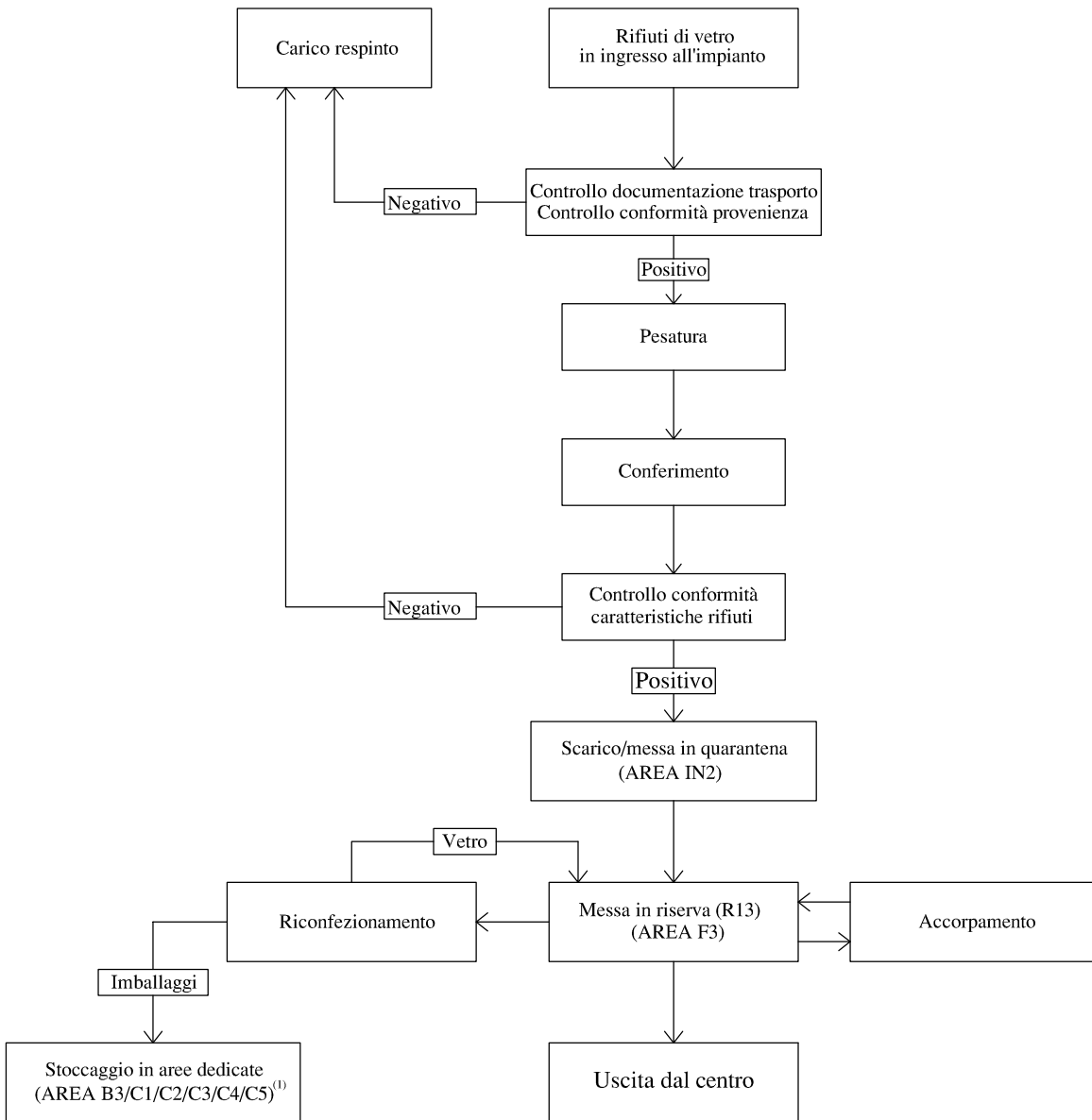
RIFIUTI DI BATTERIE ED ACCUMULATORI



RIFIUTI SANITARI A RISCHIO INFETTIVO

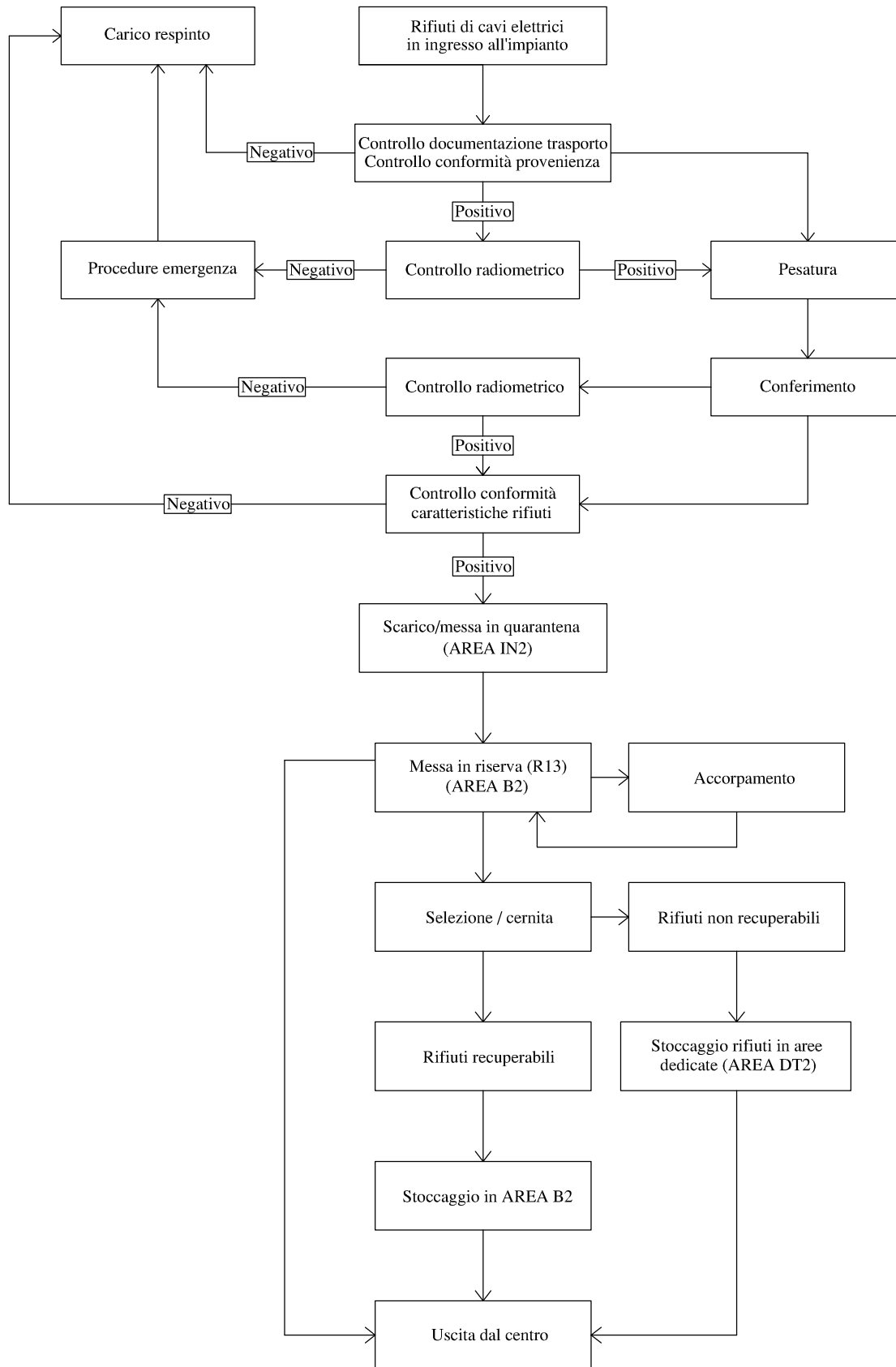


RIFIUTI DI VETRO

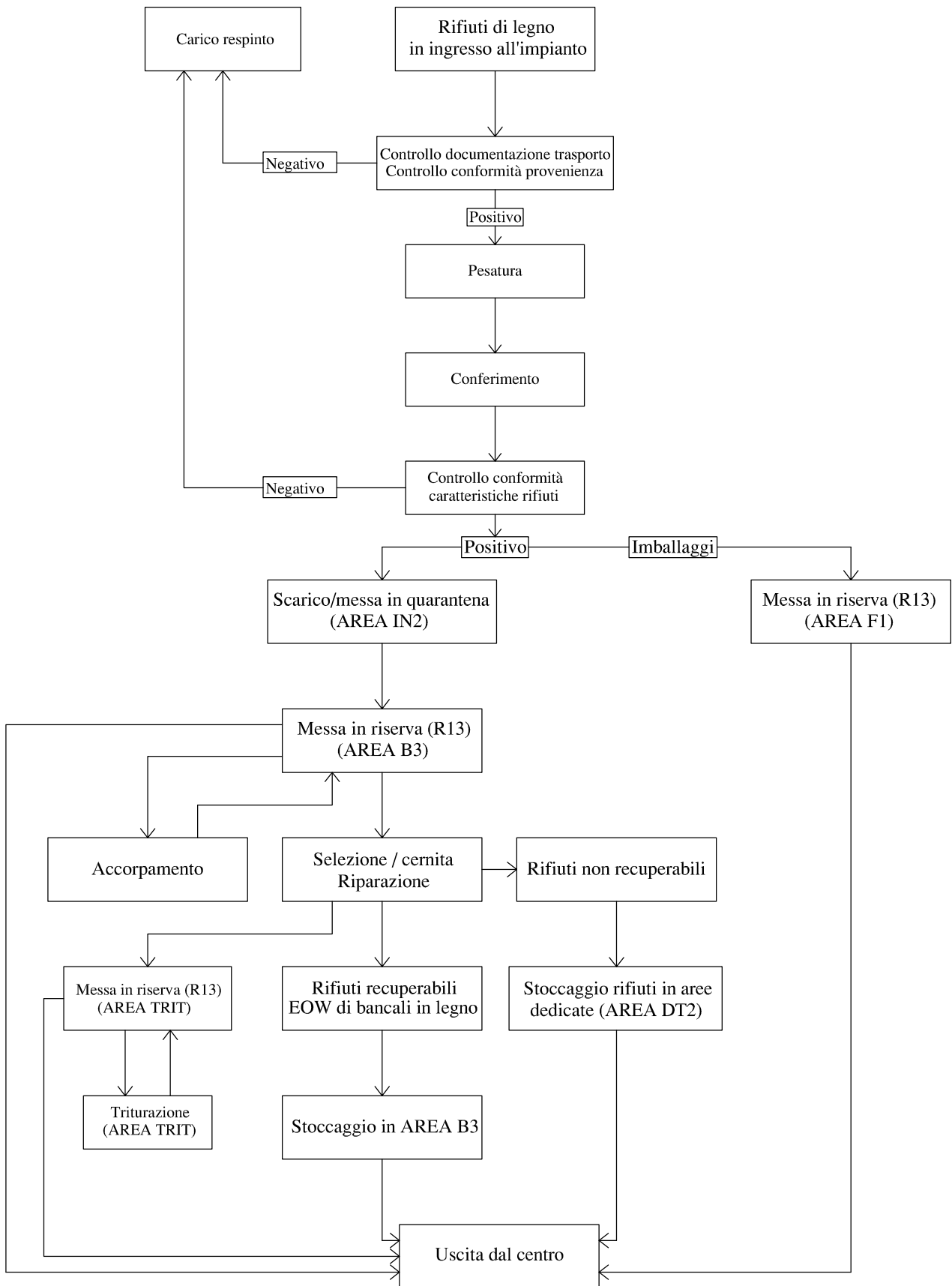


⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

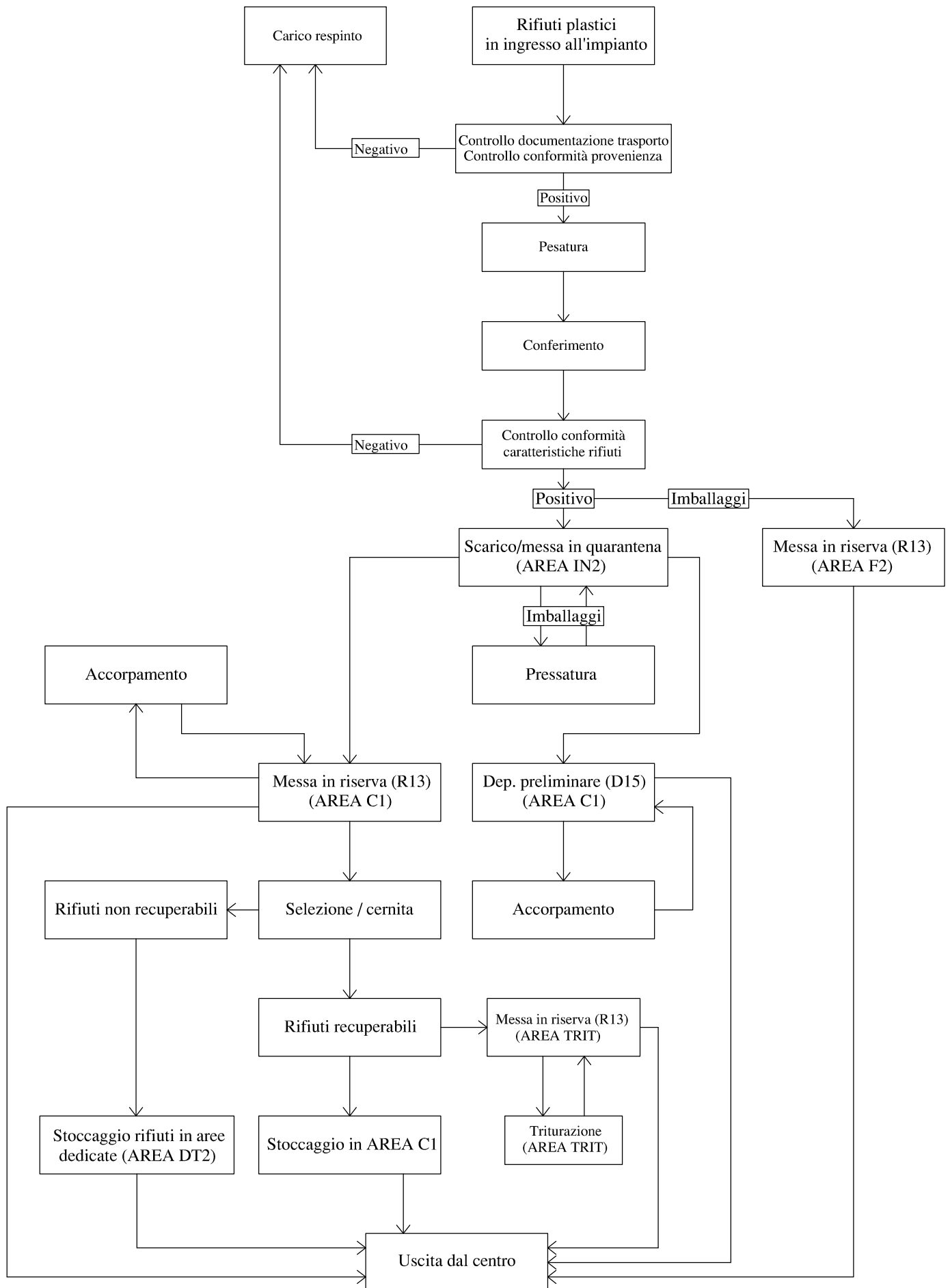
RIFIUTI DI CAVI ELETTRICI



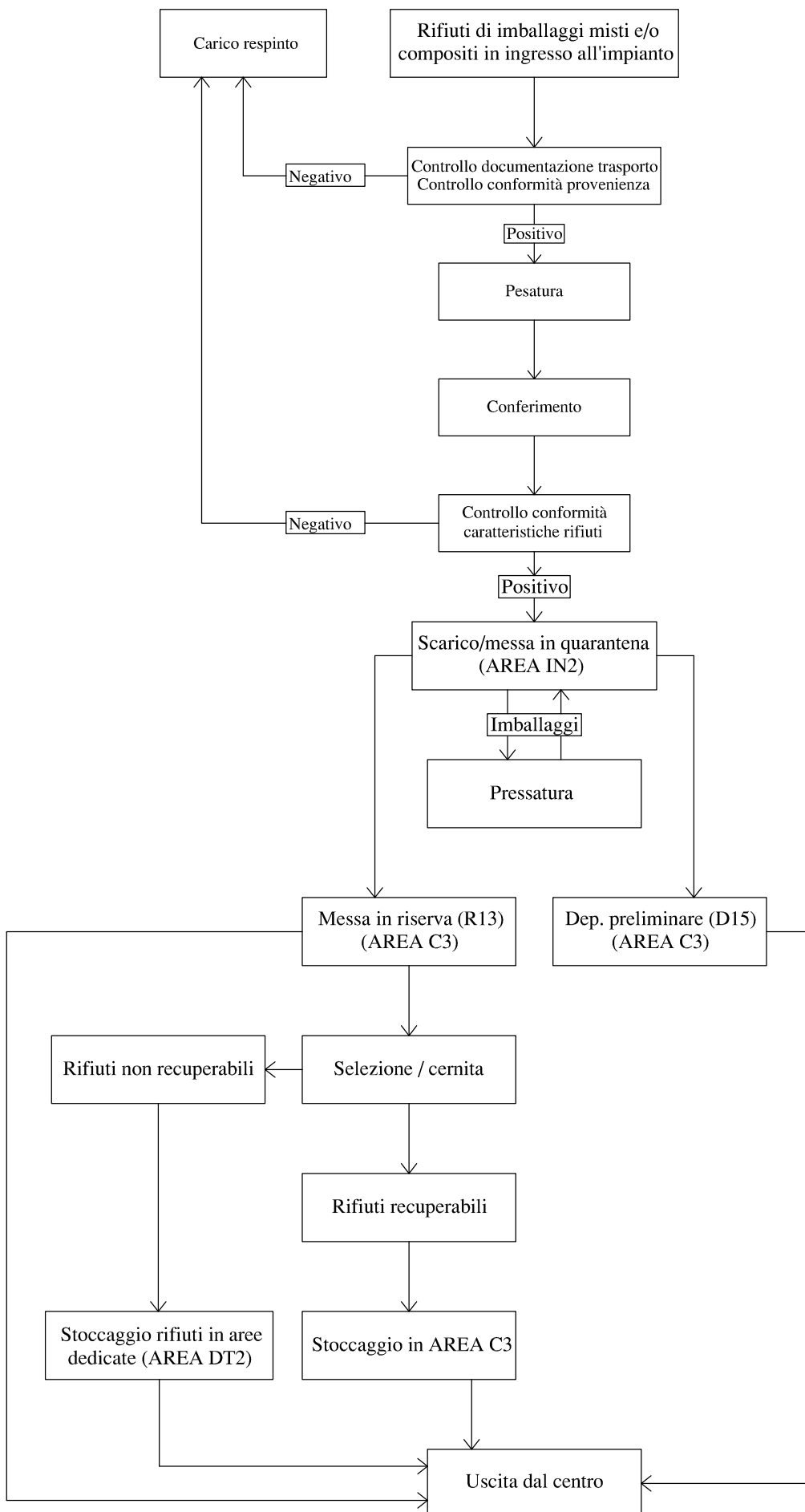
RIFIUTI DI LEGNO



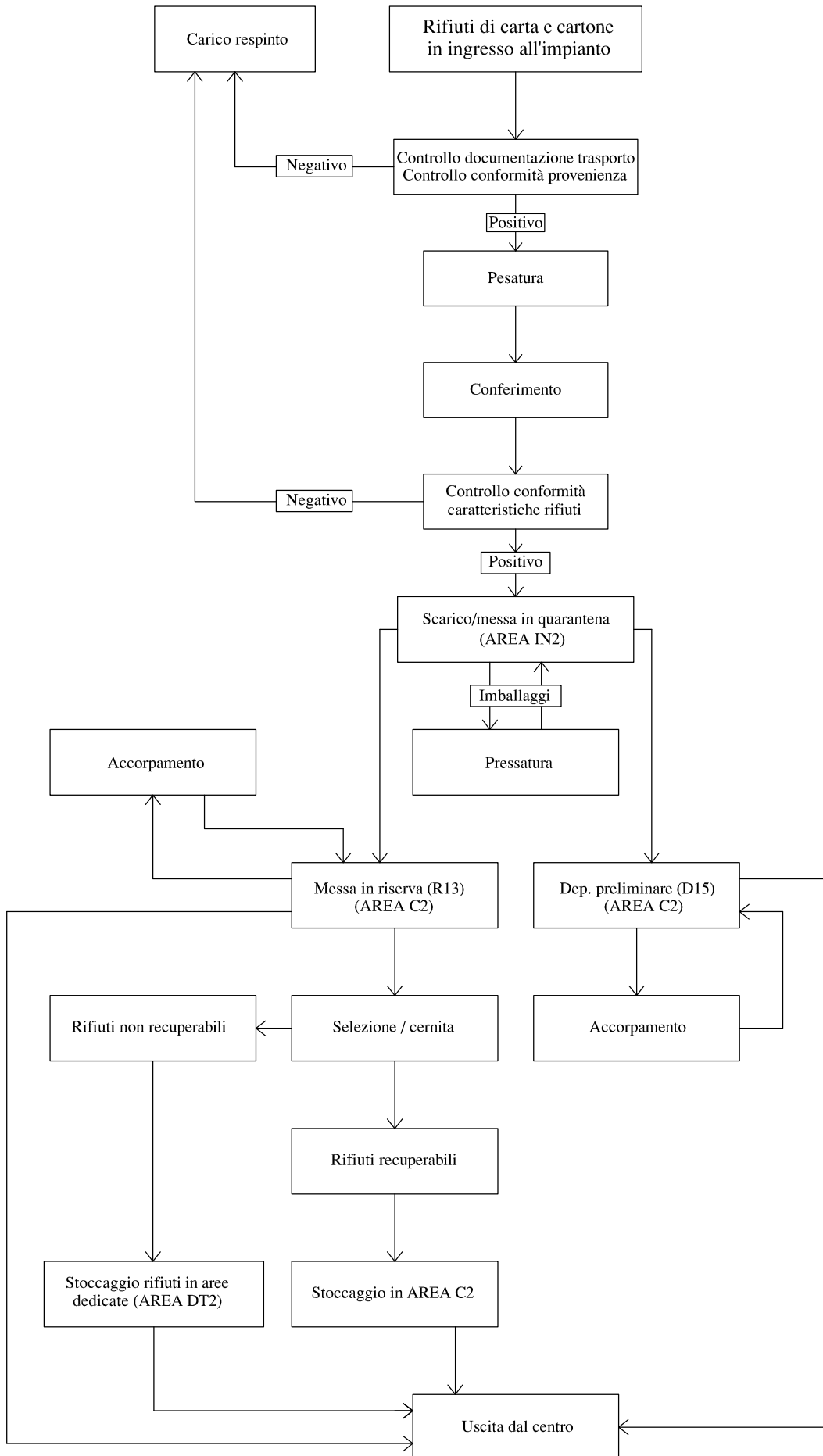
RIFIUTI PLASTICI



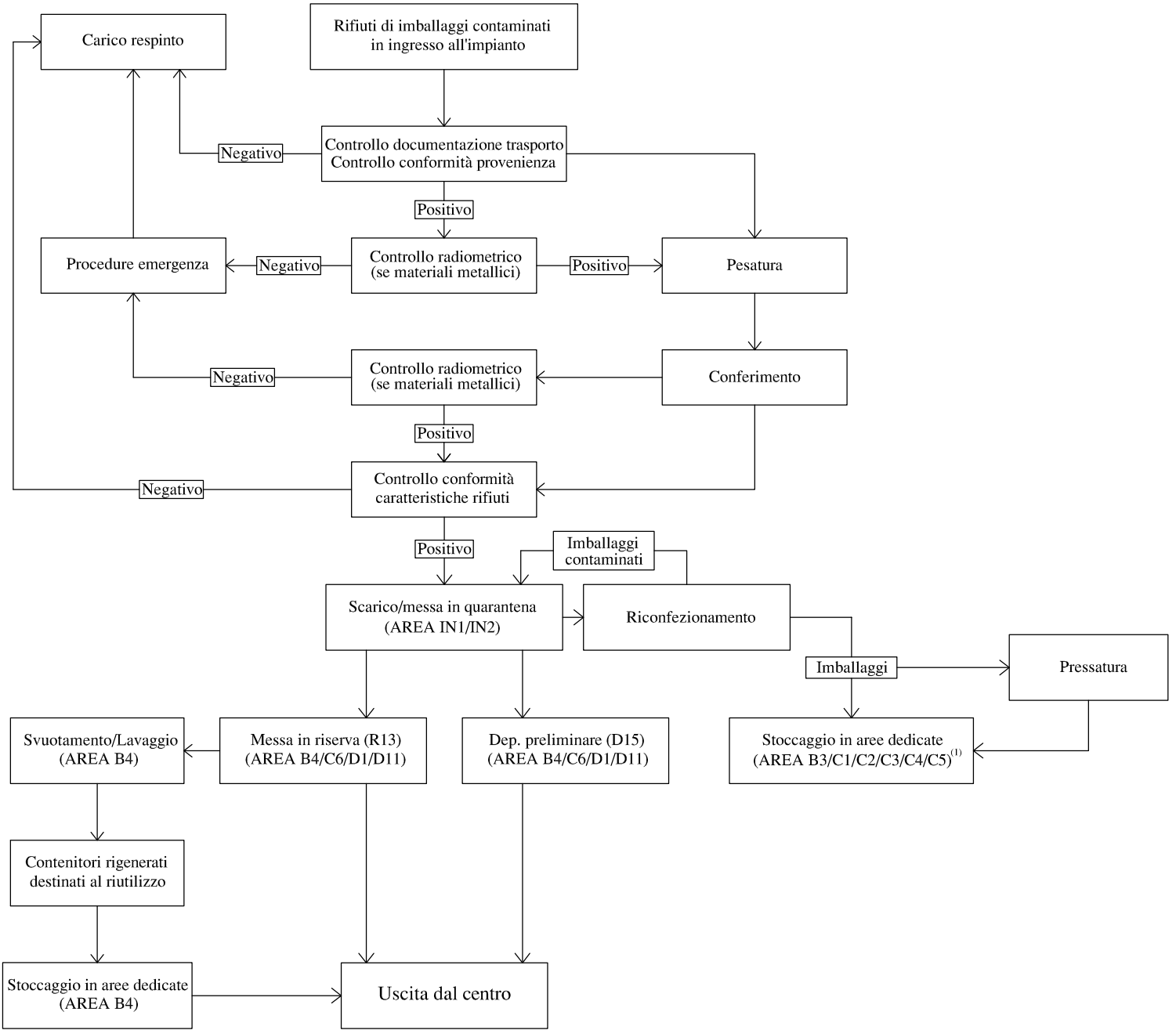
RIFIUTI DI IMBALLAGGI MISTI/COMPOSITI



RIFIUTI DI CARTA E CARTONE

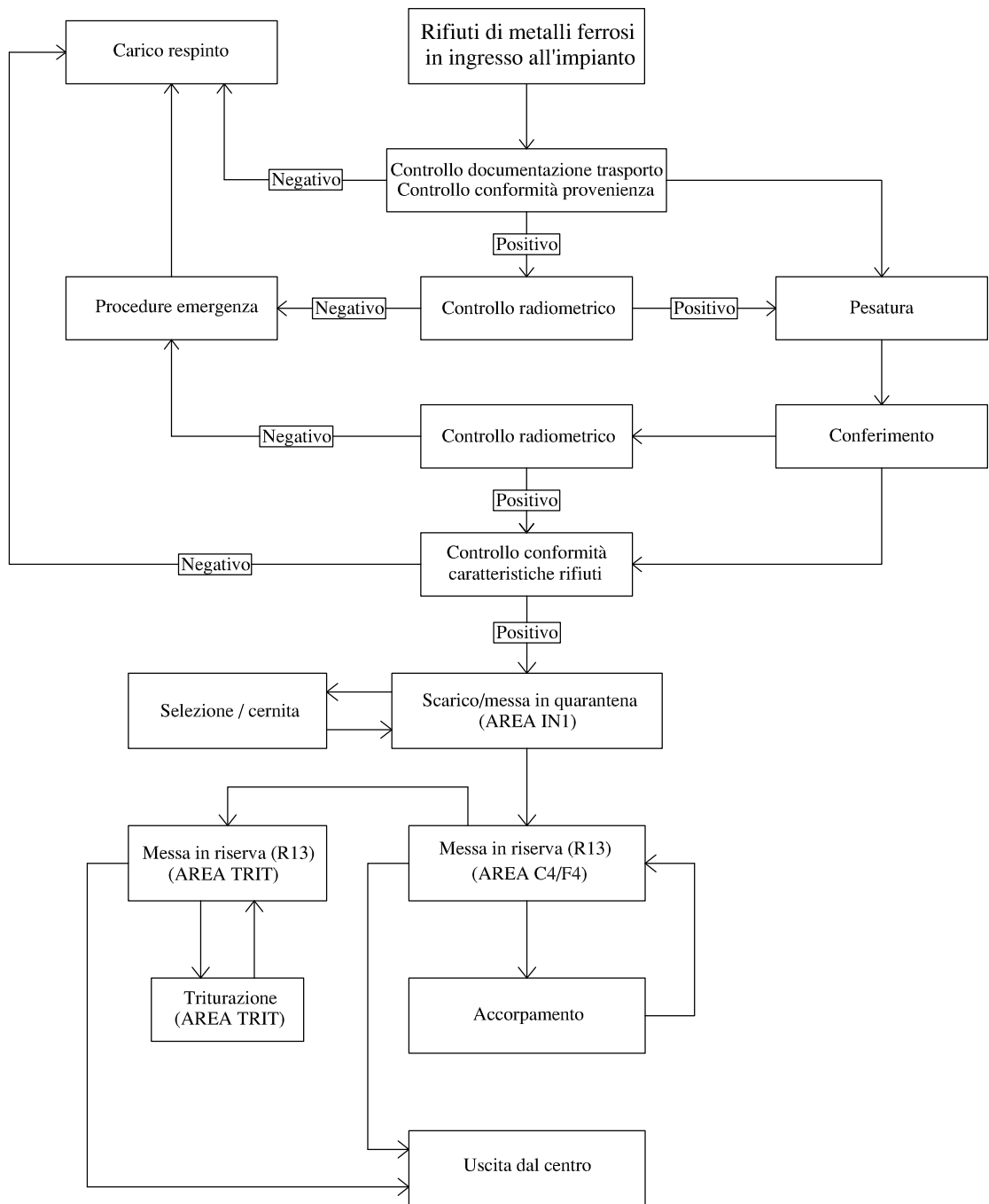


RIFIUTI DI IMBALLAGGI CONTAMINATI

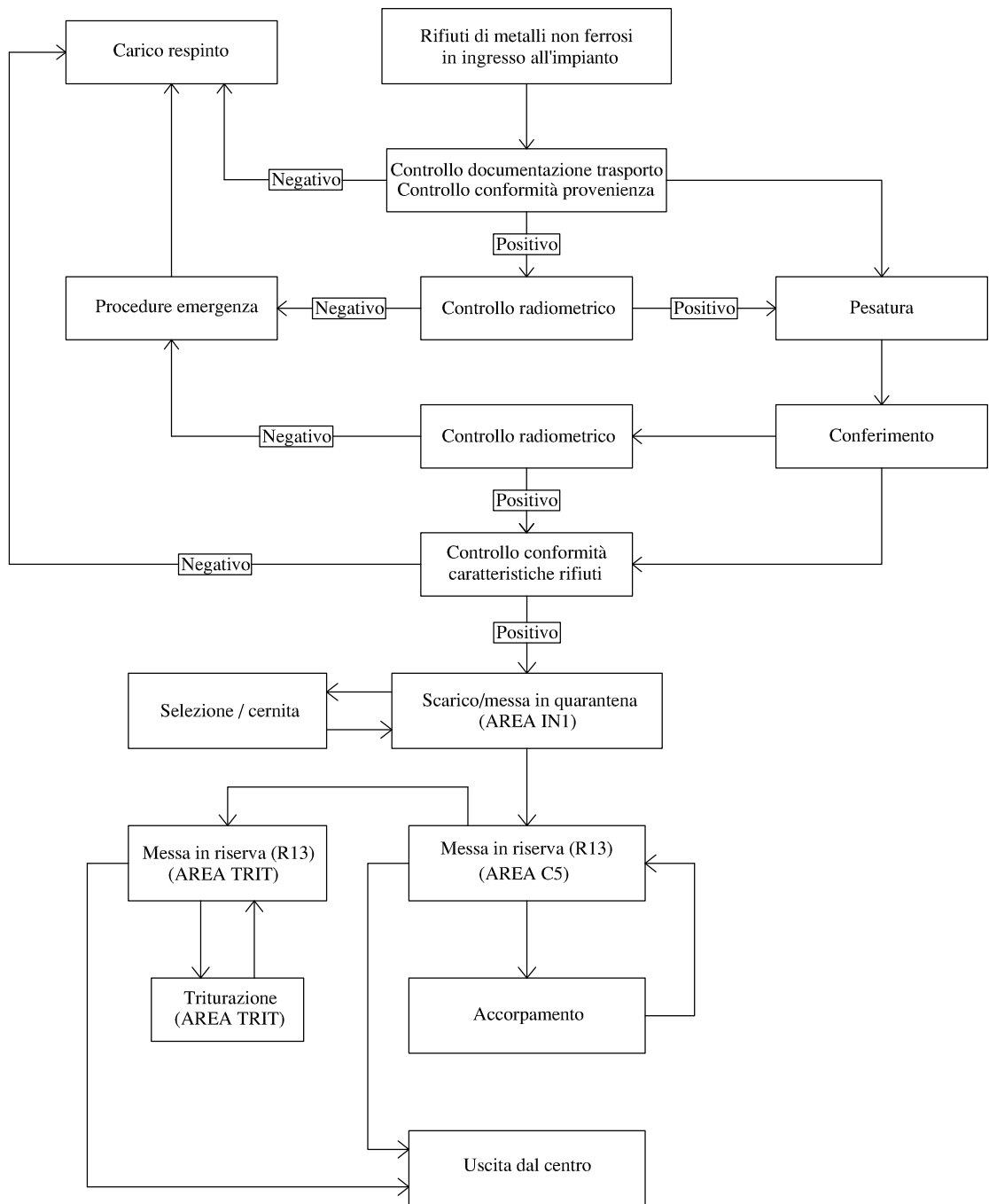


⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

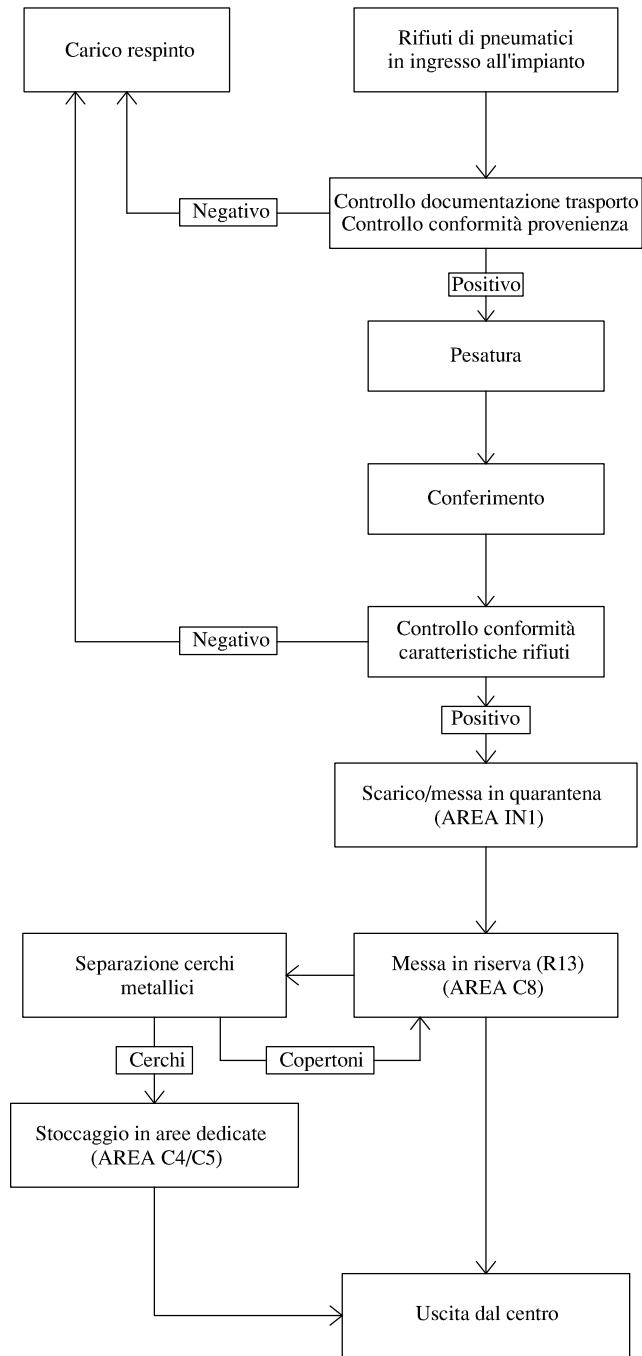
RIFIUTI DI METALLI FERROSI



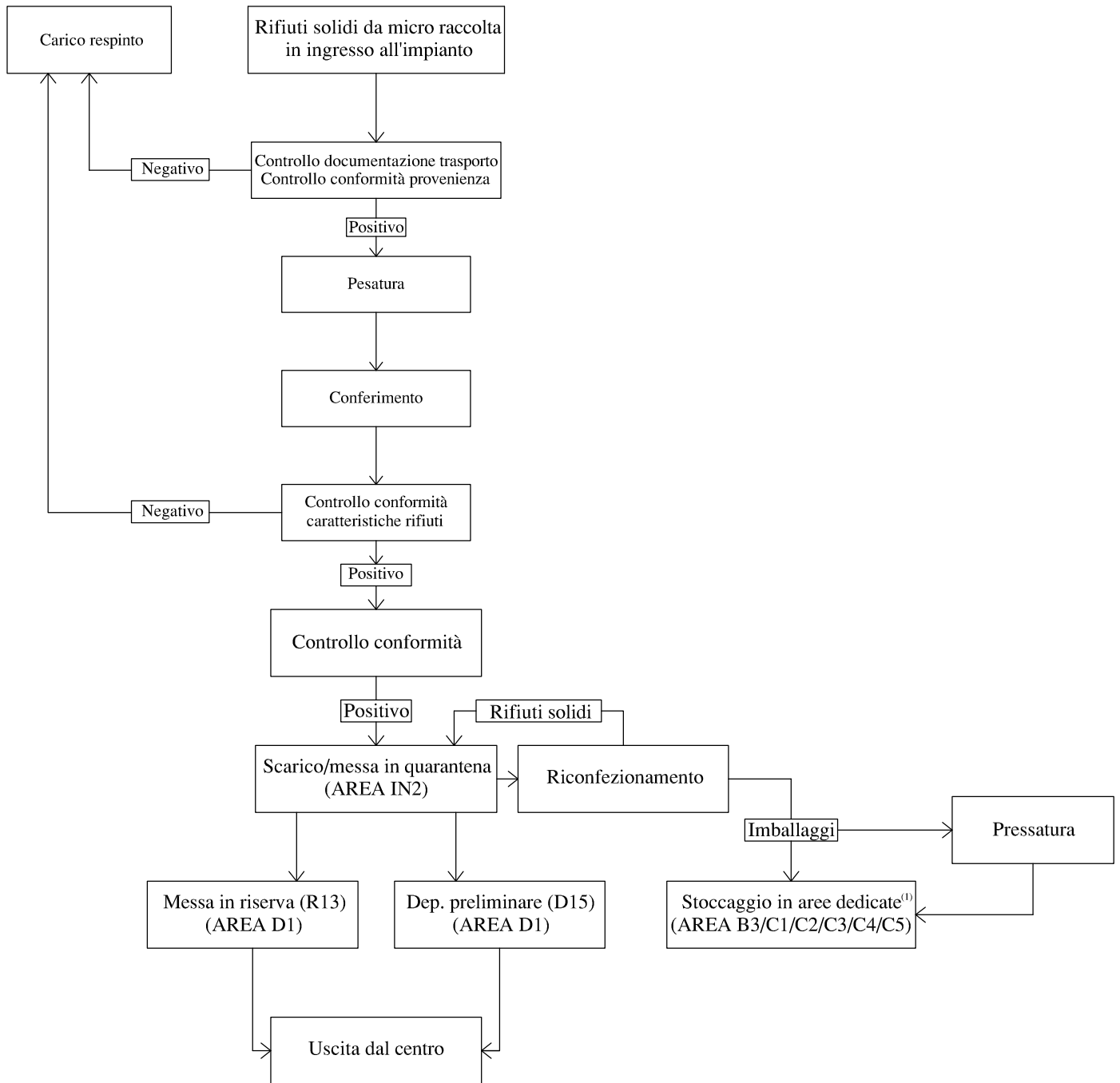
RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI



RIFIUTI DI PNEUMATICI

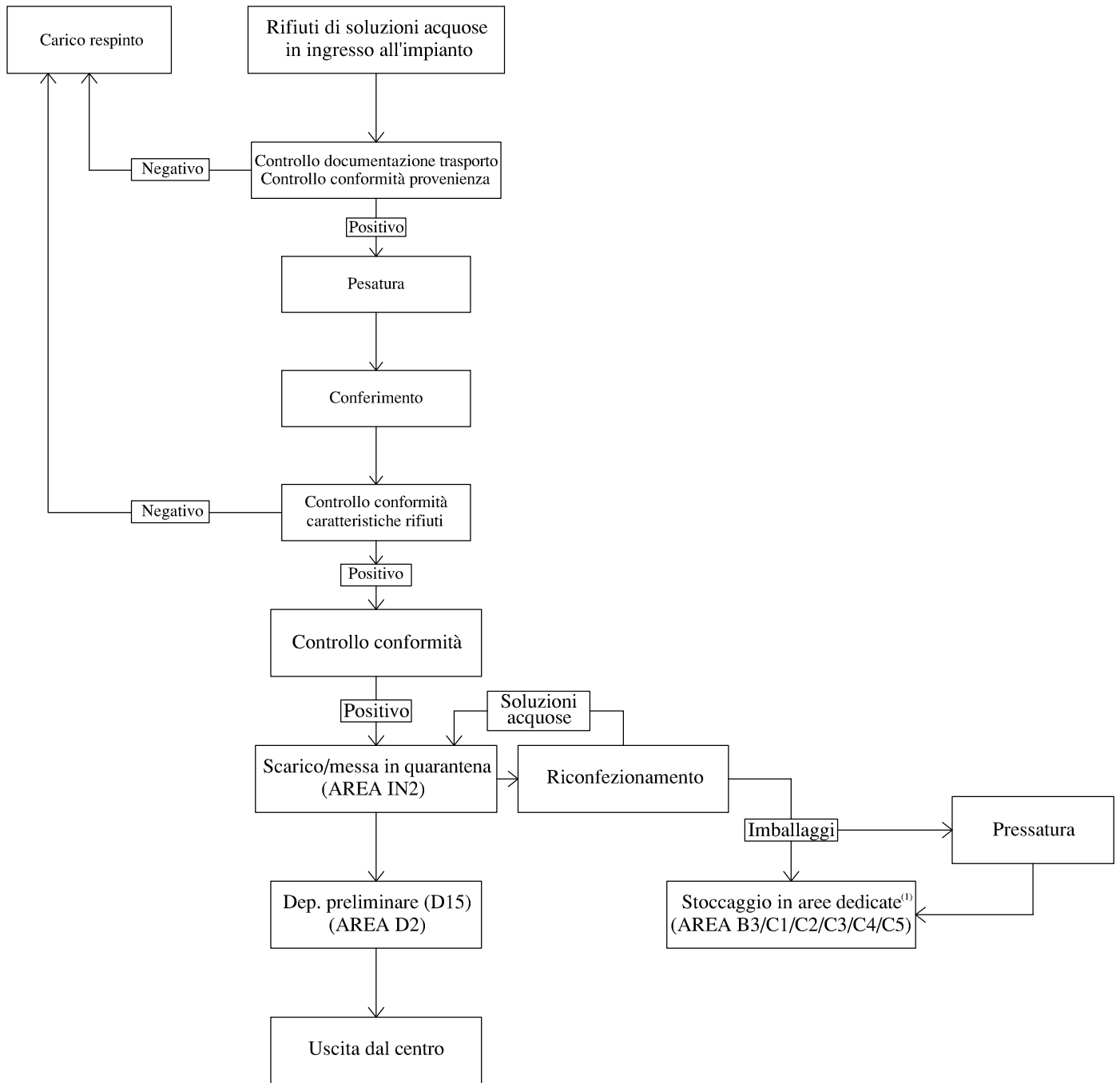


RIFIUTI SOLIDI DA MICRO RACCOLTA



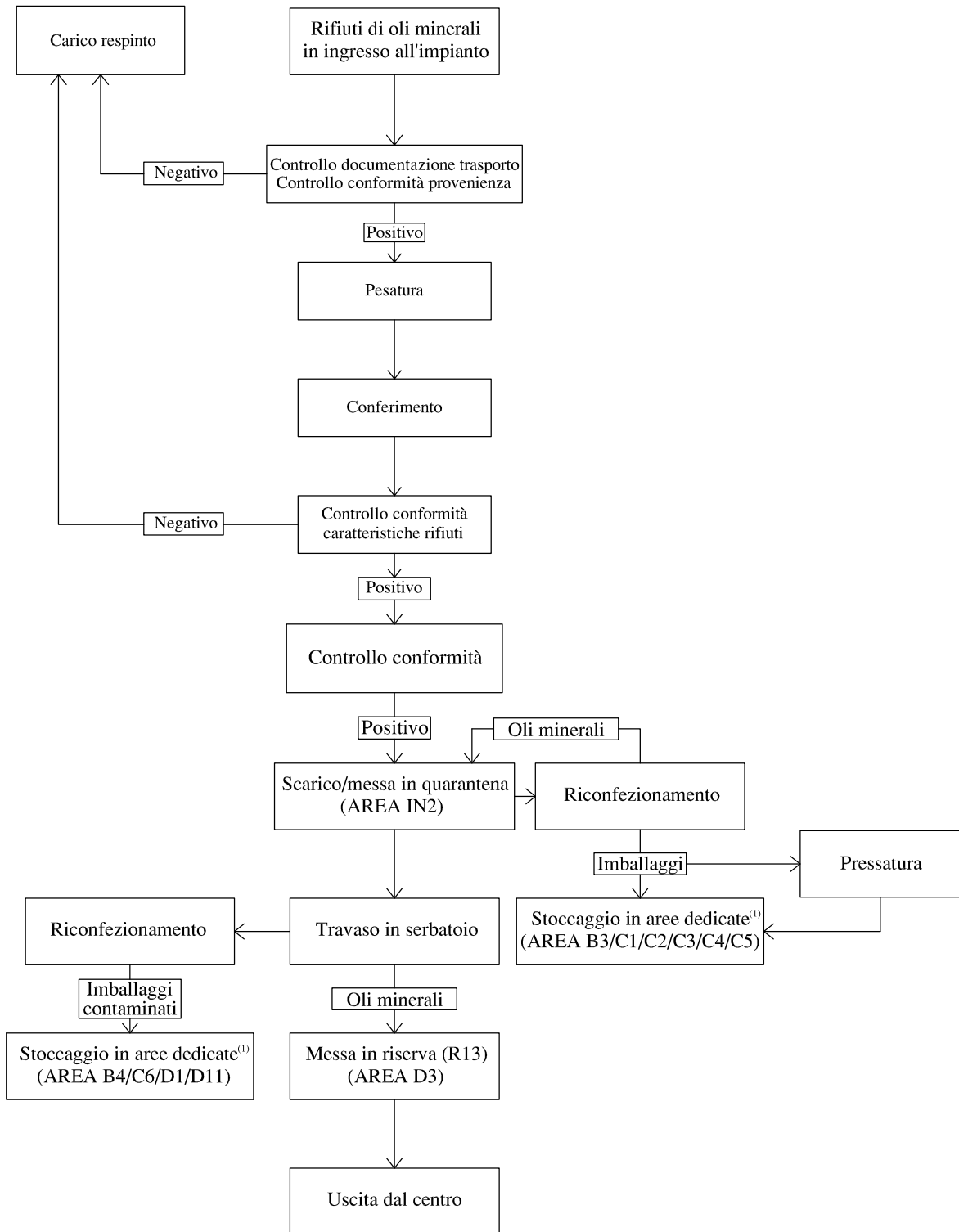
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DI SOLUZIONI ACQUOSE



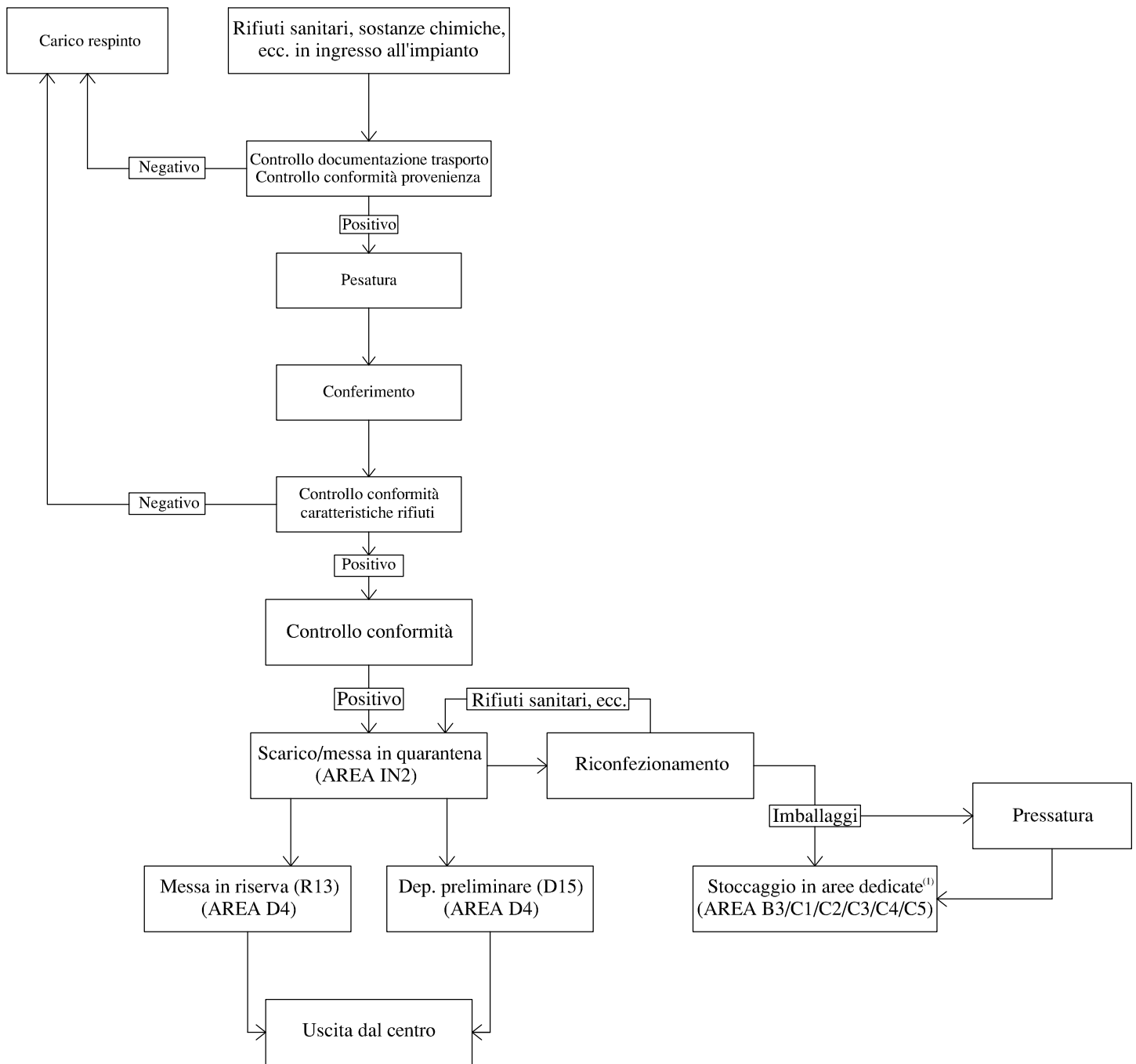
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DI OLI MINERALI



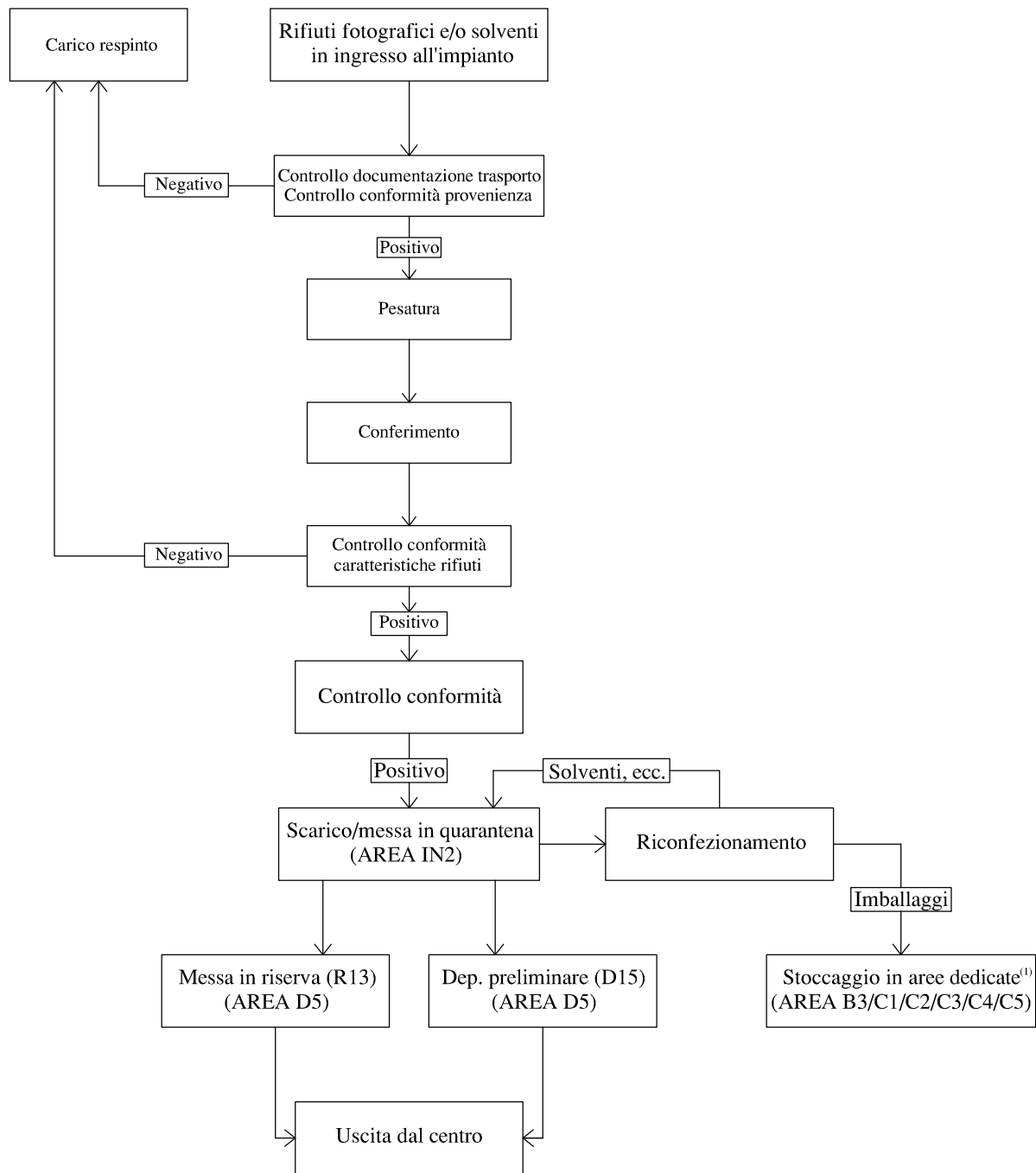
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI SANITARI, SOSTANZE CHIMICHE, ECC.



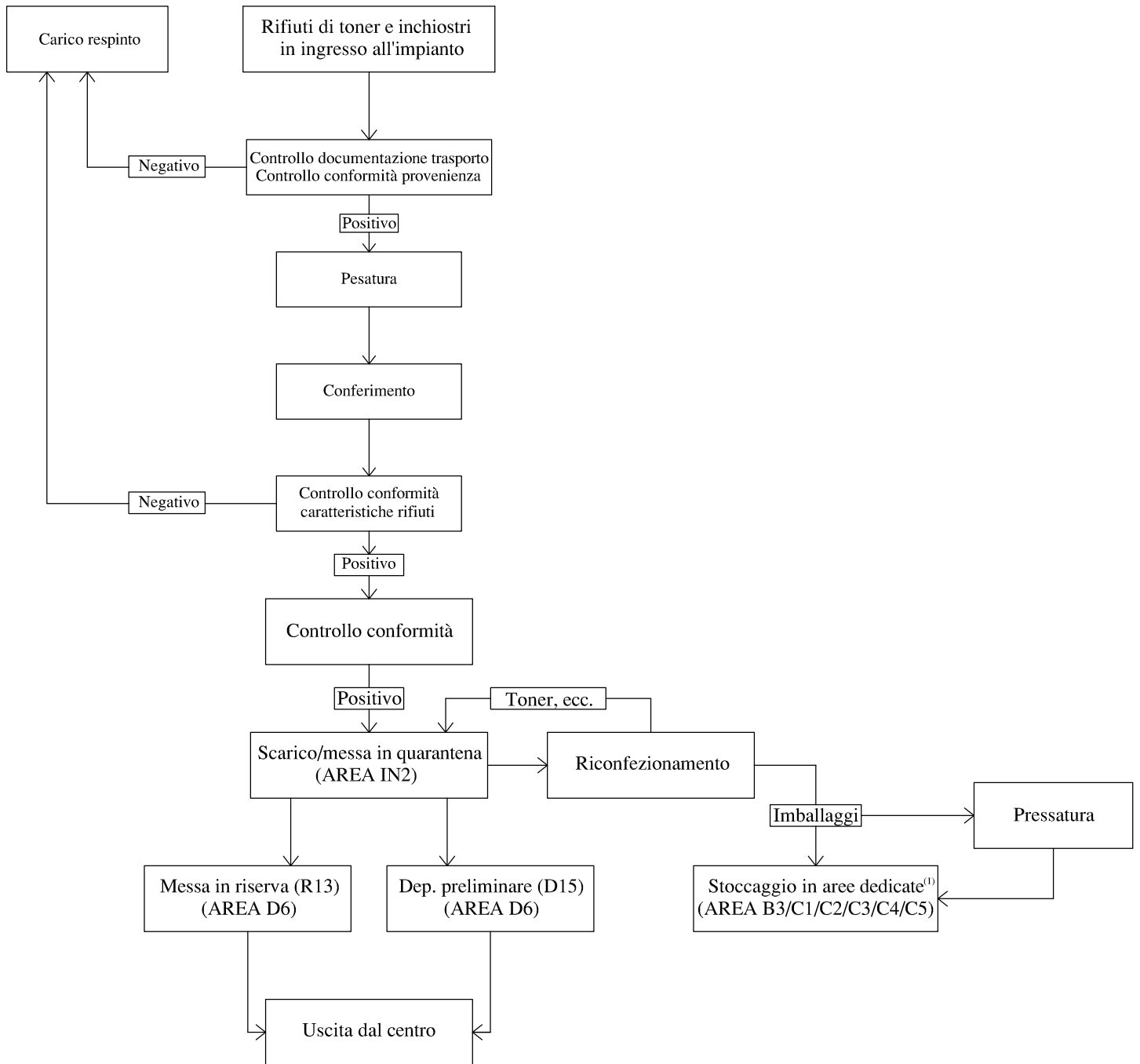
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DI ATTIVITA' FOTOGRAFICHE/SOLVENTI



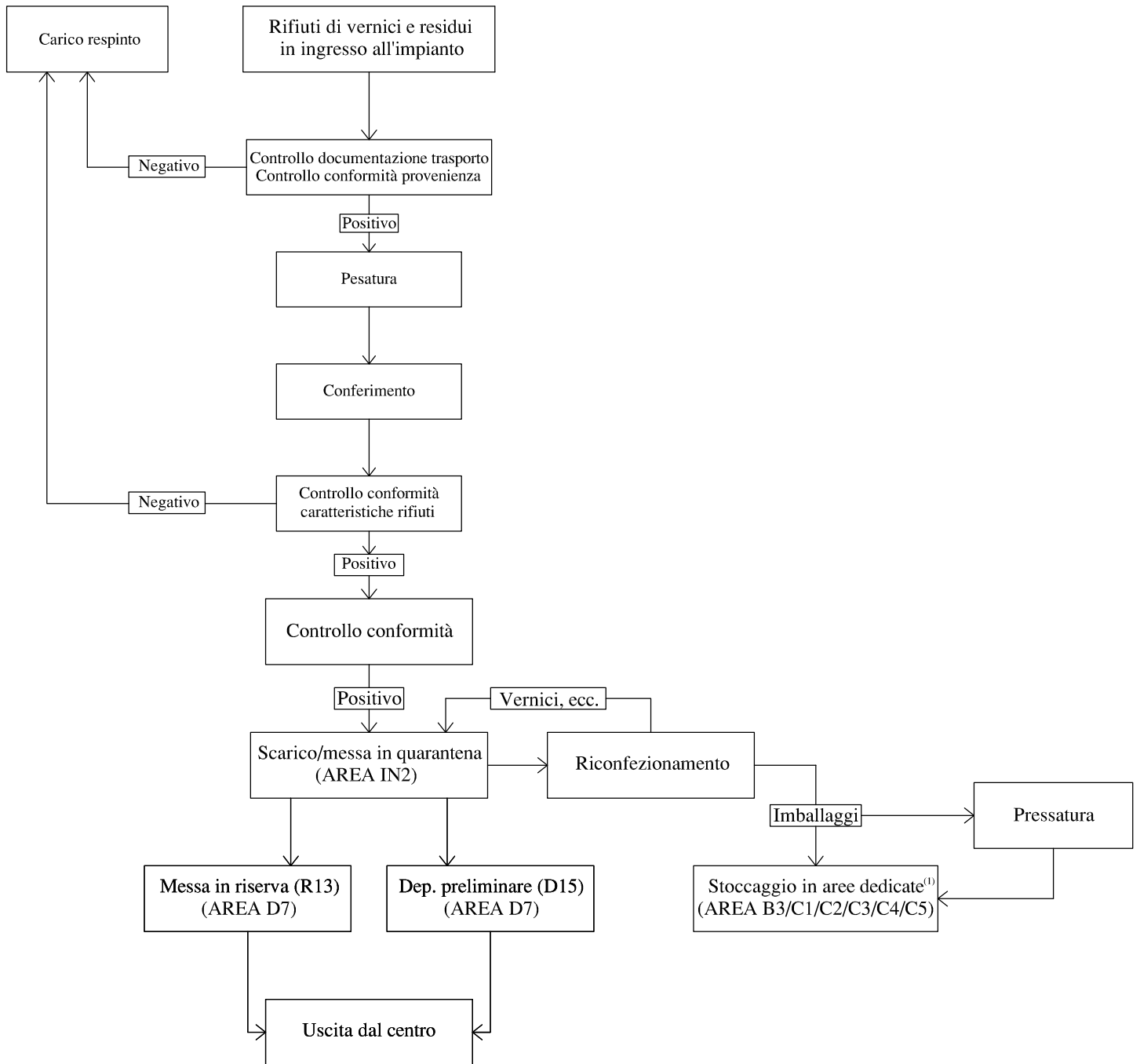
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DI TONER E INCHIOSTRI



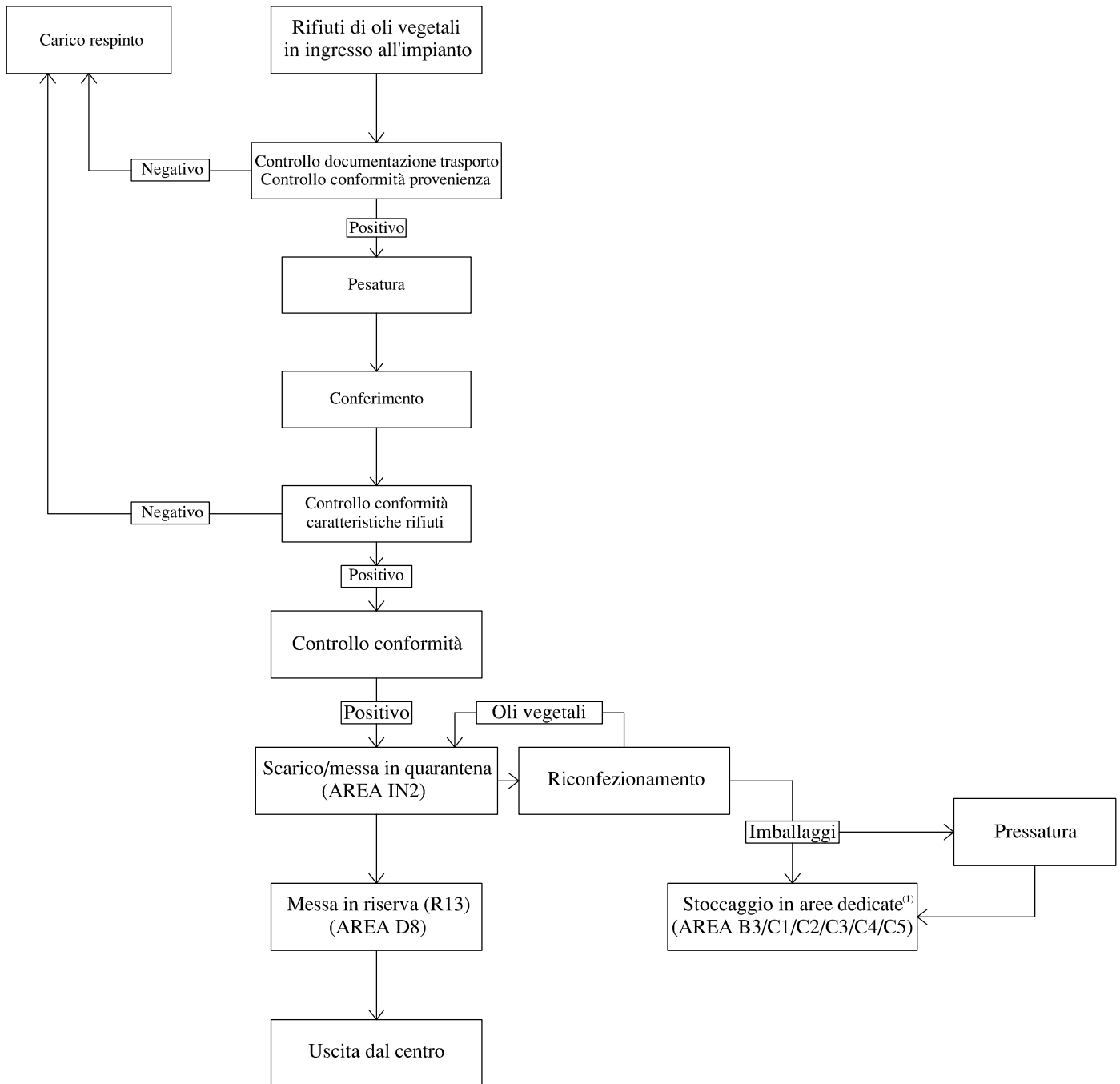
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DI VERNICI E RESIDUI



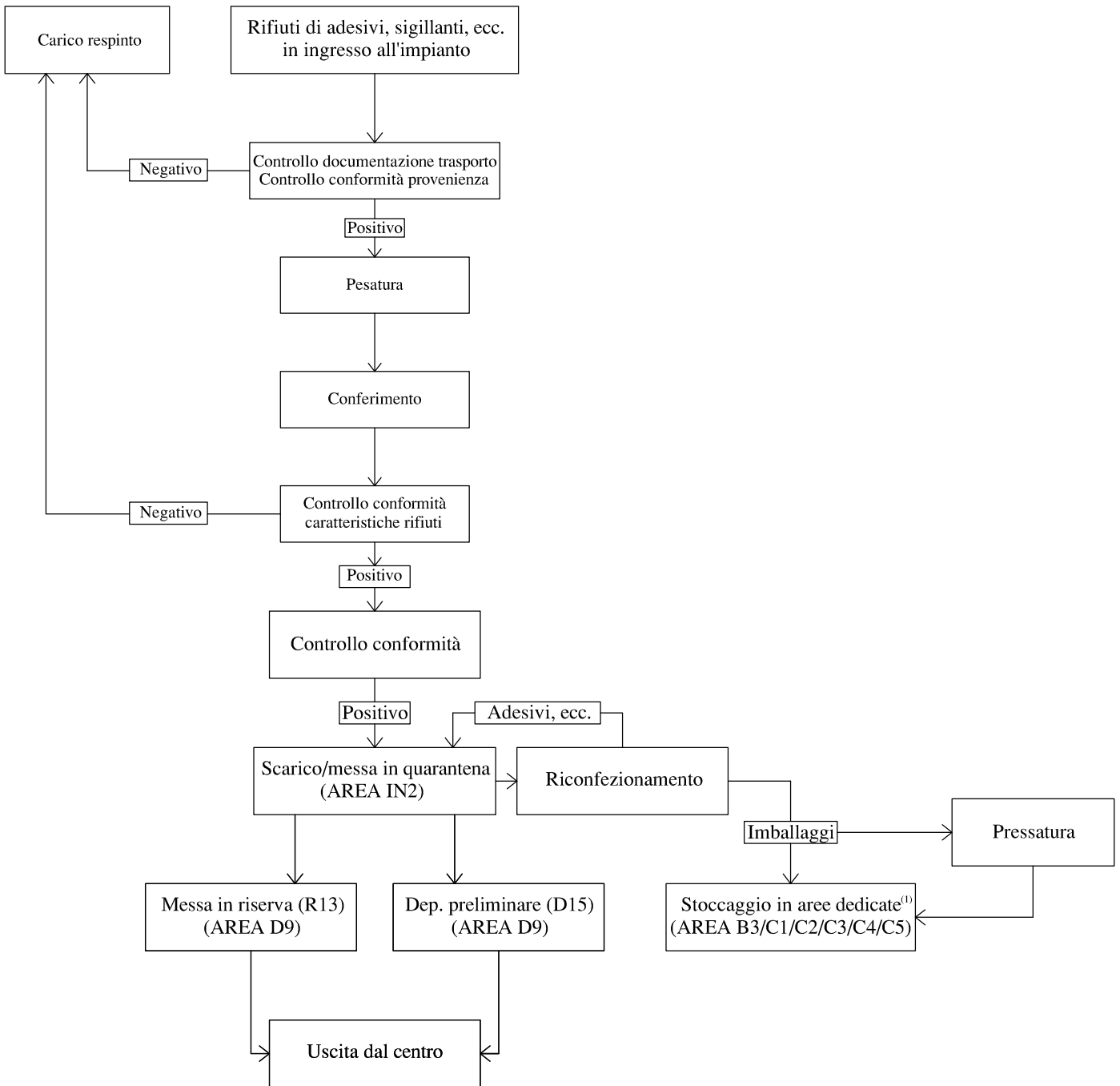
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DI OLI VEGETALI



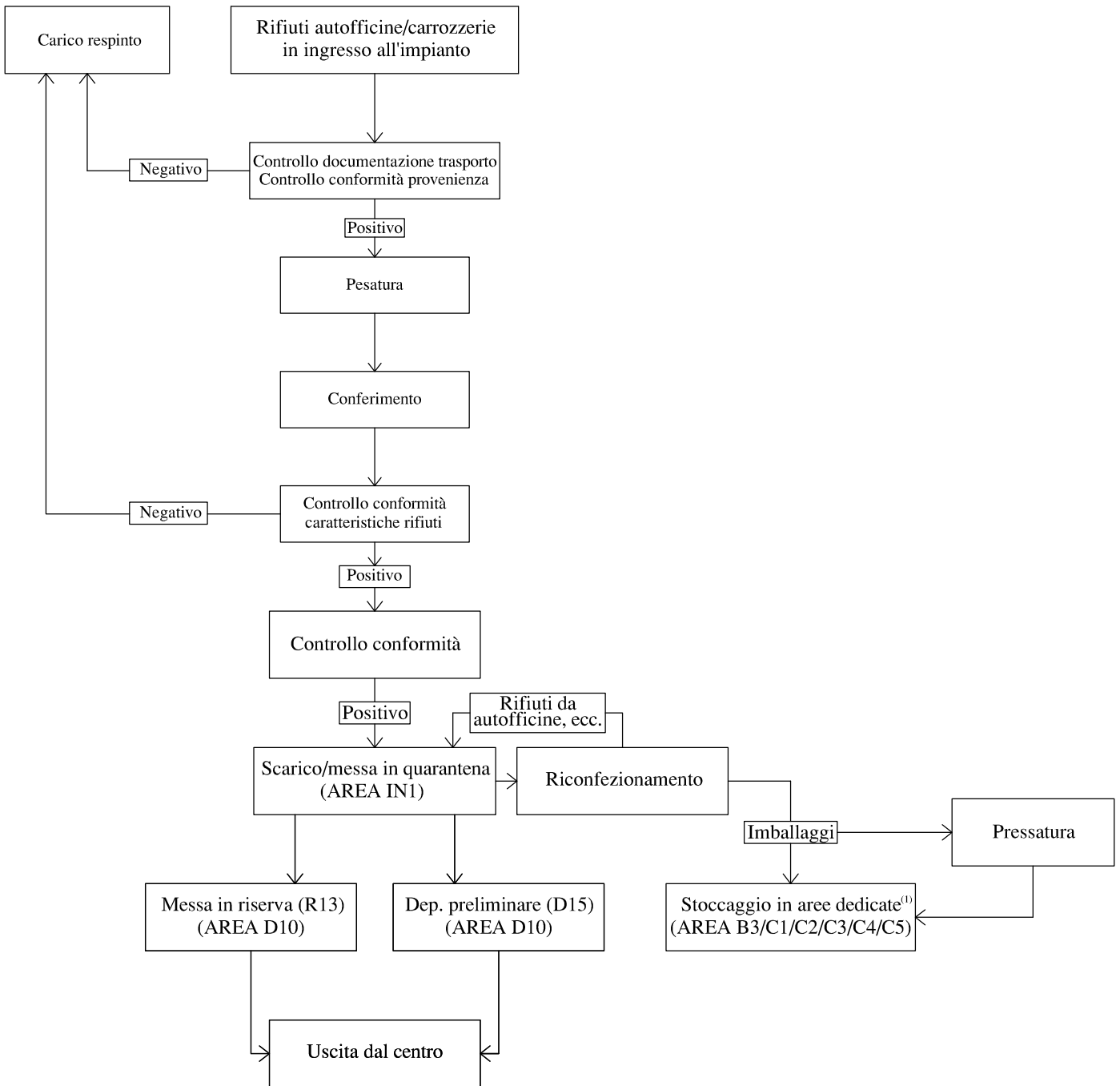
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DI ADESIVI, SIGILLANTI, SOLUZIONI



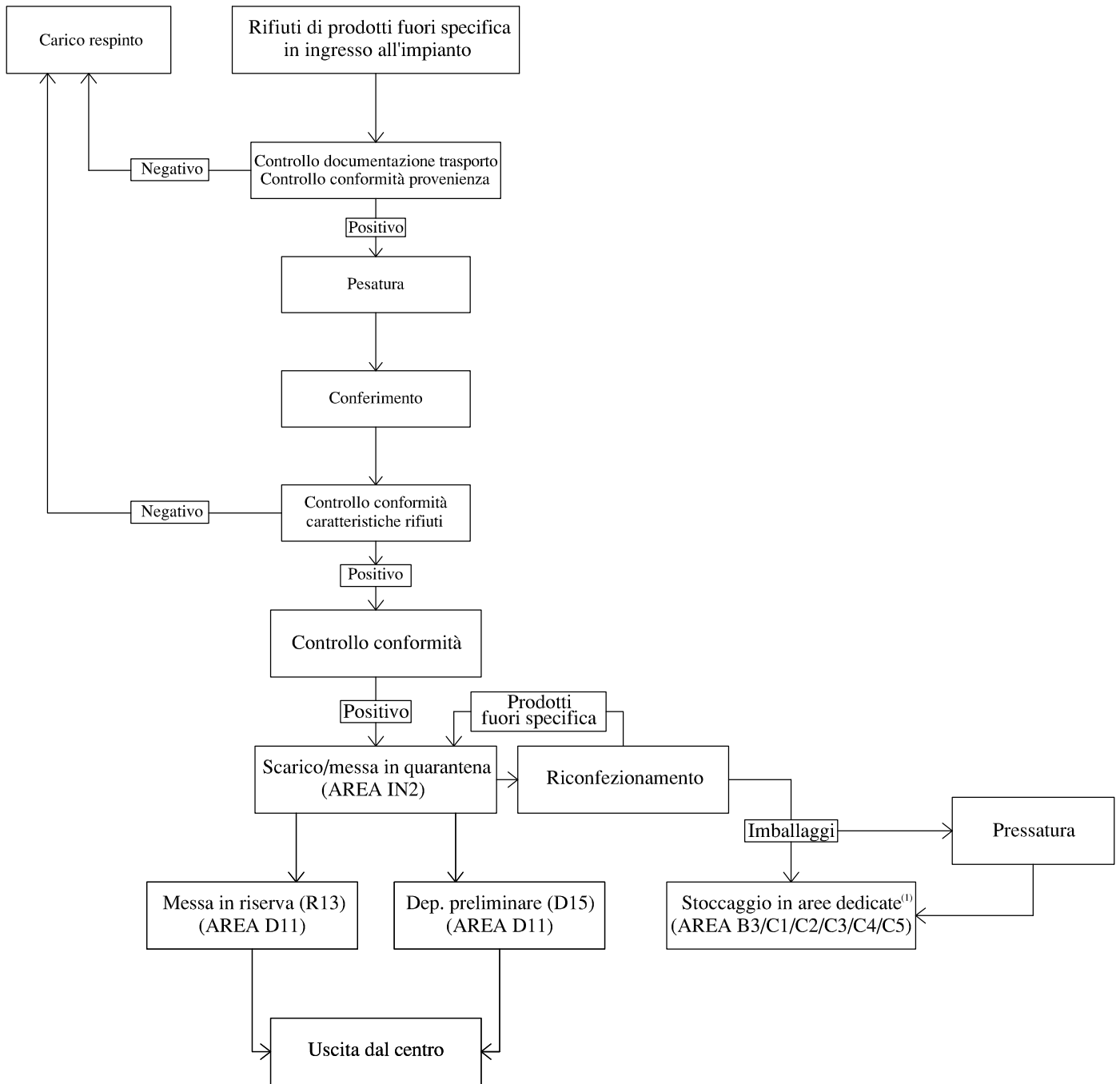
⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DA AUTOFFICINE/CARROZZERIE



⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DI PRODOTTI FUORI SPECIFICA



⁽¹⁾ Si rimanda agli schemi di flusso riferiti ai rifiuti costituiti da materiali da imballaggio

RIFIUTI DI AMIANTO

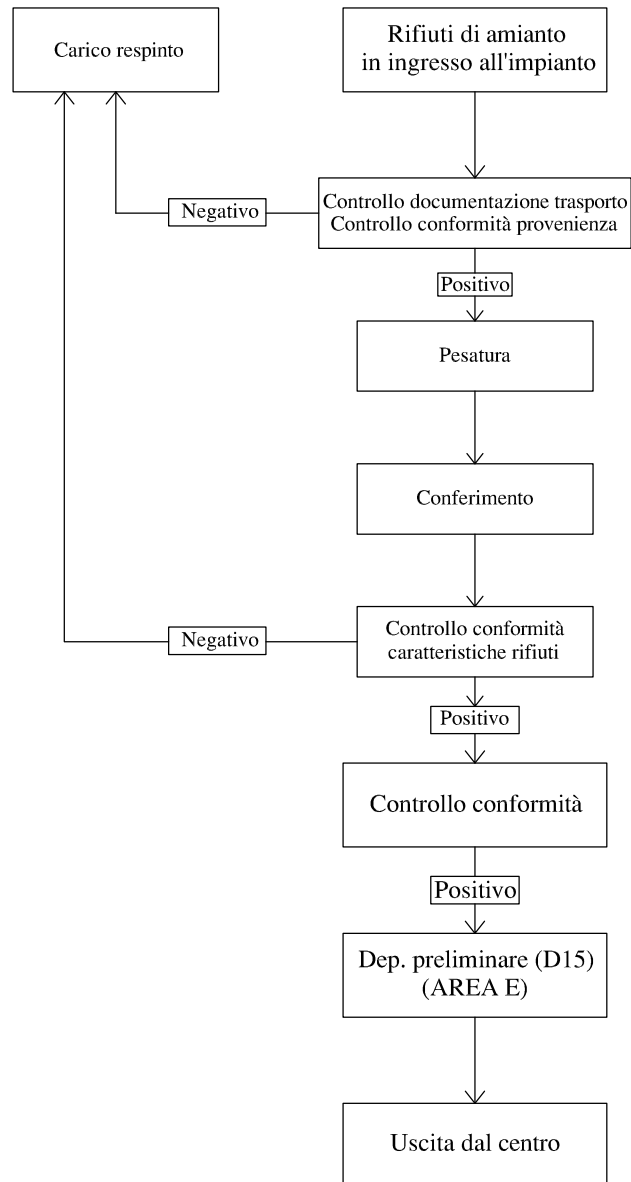
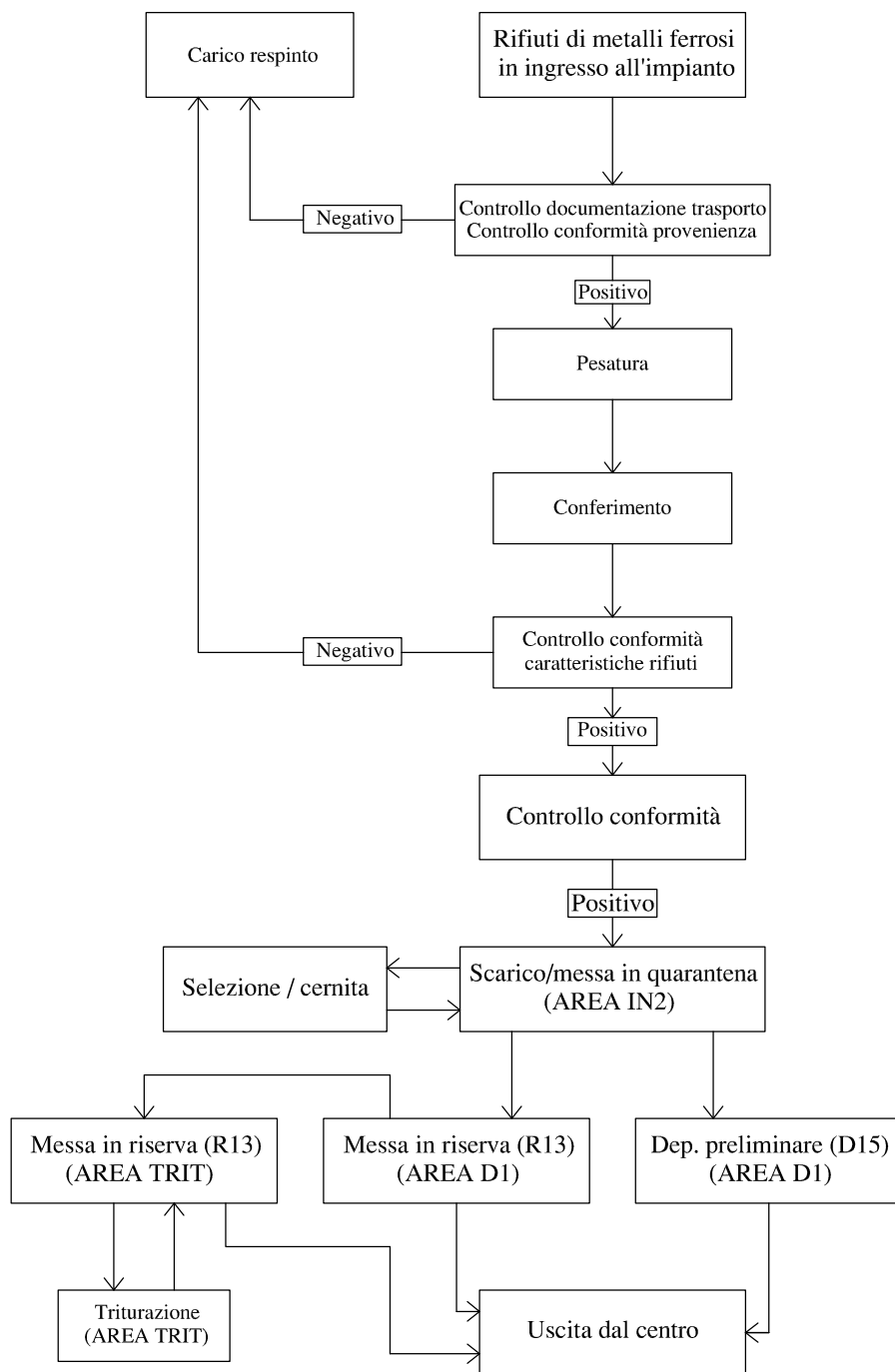
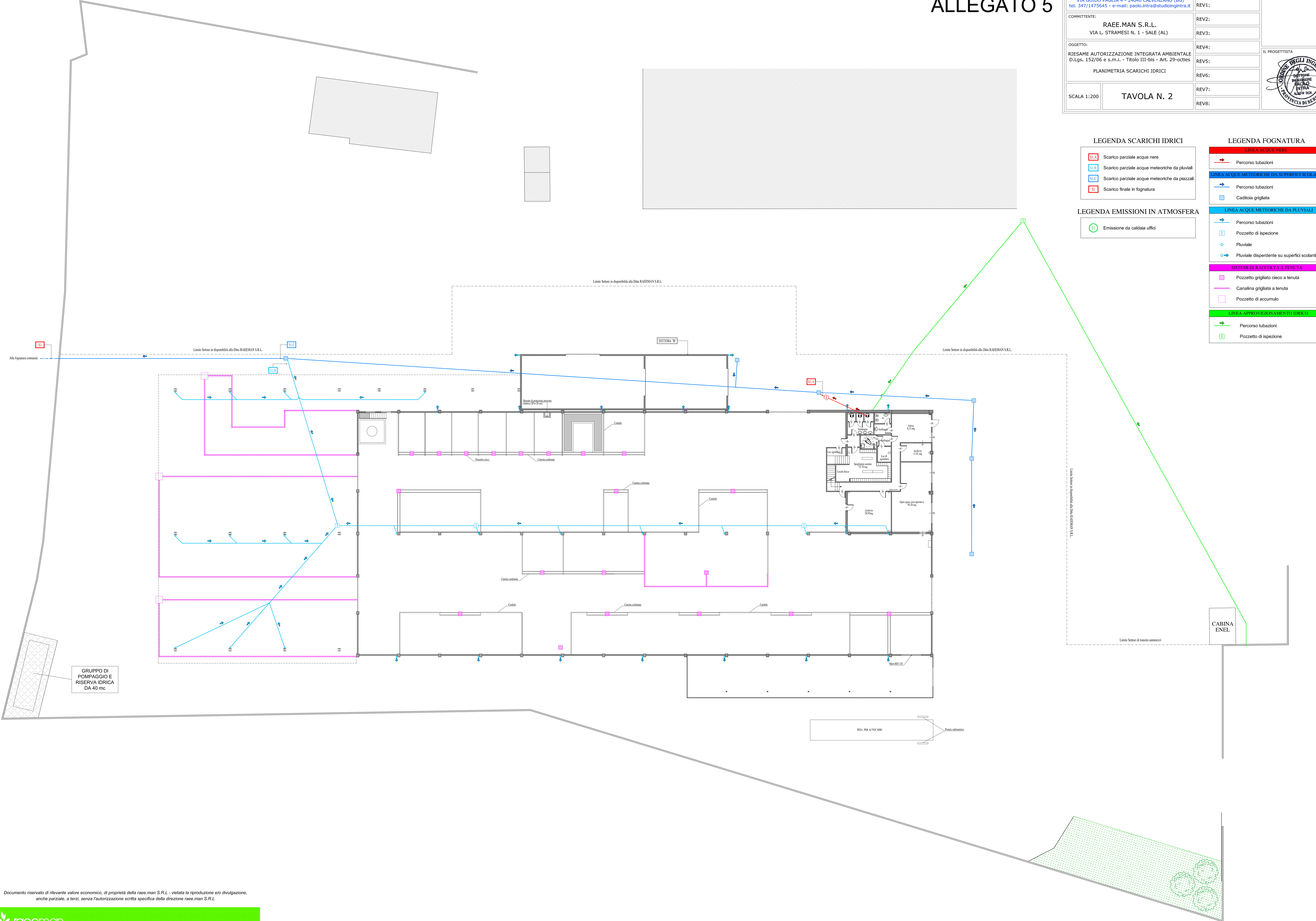


DIAGRAMMA DI FLUSSO RIFIUTI DI MATERASSI E INGOMBRANTI



ALLEGATO 5

ING. PAOLO INTRA VIA GUIDO PAGLIA 4 - 24040 CALVENZANO (BG) tel. 347/1475645 - e-mail: paolo.intra@studyingintra.it		DATA: 30/04/2022 IL RICHIEDENTE
COMMITTENTE: RAEE.MAN S.R.L. VIA L. STRAMESI N. 1 - SALE (AL)	REV1: REV2: REV3: REV4: REV5: REV6: REV7: REV8:	IL PROGETTISTA 
OGGETTO: RIESAME AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Titolo III-bis - Art. 29-octies PLANIMETRIA SCARICHI IDRICI		
SCALA 1:200	TAVOLA N. 2	



LEGENDA SCARICHI IDRICI	
	Scarico parziale acque nere
	Scarico parziale acque meteoriche da pluviali
	Scarico parziale acque meteoriche da piazzali
	Scarico finale in fognatura
LEGENDA EMISSIONI IN ATMOSFERA	
	Emissione da caldaia uffici
LEGENDA FOGNATURA	
LINEA ACQUE NERE	
	Percorso tubazioni
LINEA ACQUE METEORICHE DA SUPERFICI SCOLANTI	
	Percorso tubazioni
	Caditoia grigliata
LINEA ACQUE METEORICHE DA PLUVIALI	
	Percorso tubazioni
	Pozzetto di ispezione
	Pluviale
	Pluviale disperdente su superfici scolanti
SISTEMI DI RACCOLTA A TENUTA	
	Pozzetto grigliato cieco a tenuta
	Canalina grigliata a tenuta
	Pozzetto di accumulo
LINEA APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	
	Percorso tubazioni
	Pozzetto di ispezione





Prot. n° *1360* MFga
Alessandria, li *22/11/22*

Spett.le
Provincia di Alessandria
Direzione Ambiente
Servizio V.I.A. V.A.S. I.P.P.C.

RACCOMANDATA VIA PEC : protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

OGGETTO: Parere tecnico su procedimento di Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale

Proponente: ditta RAEE.MAN S.R.L. - via Luigia Stramesi 1 – 15045 SALE (AL)

Con riferimento al Verbale Seconda Conferenza dei Servizi n.p.g. 59329 del 08/11/2022, vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta, si trasmettono le risultanze istruttorie.

La Ditta RAEE.MAN ha presentato il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche secondo la modulistica di AMAG Reti Idriche S.p.A..

Come risulta dall'esame del Piano stesso, la superficie scolante complessiva dell'insediamento RAEE.MAN è pari a 8371 mq che recapitano 6.6596,80 mc annui in fognatura considerando 800 mm di precipitazioni medie annue.

Pertanto, vista la documentazione presentata dalla Ditta, nulla osta al rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della Ditta RAEE.MAN S.R.L.

Il Direttore Tecnico
di AMAG RETI IDRICHE S.p.A.
Ing. Maurizio Fasciole




AMAG RETI IDRICHE S.P.A.

Capitale sociale Euro 100.000,00 i.v.
Registro imprese, codice fiscale, partita IVA:
02525300063
Società unipersonale soggetta all'attività di
direzione e coordinamento di AMAG SpA

T: 0131 283611
F: 0131 267220
PEC: amagretiidriche@legalmail.it
www.gruppoamag.it
SEDE LEGALE: Via Damiano Chiesa, 18
15121 Alessandria

